QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
18 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 16
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-000, 46-001, 48-001 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 540 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Economato editoriale — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2700): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.200, sem. L. 7600, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

INTERVISTA CON IL MINISTRO DEL TESORO, SEN. MEDICI

"Anche quest'anno continuerà per l'Italia l'attuale ritmo di espansione economica,,

"La nostra economia non corre pericoli di crisi per cause di bilancio; è difficile che la recessione negli S. U. possa incidere profondamente sullo sviluppo produttivo italiano,, - "Se dovesse registrarsi qualche sintomo di flessione sarebbe facile dare il via ai lavori pubblici già progettati e superare una congiuntura sfavorevole,,

La difesa della moneta

Il bilancio dello Stato

La solidità di ogni moneta è ancorata nei moderni sistemi economici a due bilanci. Il primo è quello che riguarda i conti internazionali (esso è stato esposto ier l'altro per l'Italia, citando le cifre aggiornate riguardanti il '57), l'altro è quello dello Stato. A suo riguardo, per l'Italia, non si possiedono per ora elementi altrettanto recenti e particolareggiati. Ma, sul fondamento d'una recente relazione dell'on. Medici al Consiglio dei ministri, si confida che pure qui tutto sia in ordine. Dunque, sul nostro fronte monetario, regna calma sia ad Oriente che ad Occidente.

Per mostrarlo, esaminiamo innanzi tutto le recenti precisazioni del Ministro del Tesoro. Riguardano sia il bilancio che si è concluso nel giugno scorso, per l'esercizio '56-'57, sia il preventivo statale che da mesi si sta elaborando e che, avendo attinenza all'esercizio '58-'59, sarà fra poco presentato al Parlamento.

* *

Il bilancio per l'esercizio '56-'57 prevedeva spese effettive per 2.918 miliardi; entrate per 2.647 miliardi; un disavanzo pertanto pari a 271 miliardi. La realtà è stata alquanto più rosea. Si è economizzato sulle spese; le entrate accertate sono state per quasi un centinaio di miliardi superiori a quelle previste. Così il disavanzo di parte effettiva (sempre per l'esercizio '56-'57) si esprime nella cifra — registrata a consuntivo — di 140 miliardi, con una riduzione di ben 131 miliardi sulla valutazione originaria. Come si vede, la politica della lesina non è lodata soltanto a parole o per iscritto dal ministro Medici, ed i vantaggi di quella azione si possono ormai constatare. Ad esempio, nel gennaio del 1957, il Tesoro ha limitato il suo ricorso al mercato dei capitali, bloccando l'emissione dei Novennali a cento miliardi: ha incassato, così, un centinaio di miliardi di lire in meno del solito. Ebbene, malgrado ciò, la Tesoreria non ha incontrato difficoltà. Ha fatto fronte ai suoi fabbisogni con le entrate statali normali ed ha lasciato risparmio in maggior copia alle industrie ed ai commerci.

* *

Ora passiamo al preventivo per il '58-'59. Se ne discorre da mesi, ma ciò che è sicuro, a suo riguardo, si esprime in men di una riga. Anche quest'anno s'avrà per certo un'altra sensibile riduzione nel disavanzo previsto per la parte effettiva.

Ecco dunque i precedenti. Nell'esercizio '52-'53 il disavanzo effettivo fu previsto in 428 miliardi; la nostra gestione finanziaria migliorò nel '53-'54 (366 miliardi di deficit) e nel '54-'55 (297 miliardi). Più o meno a questo livello si rimase per tre anni. Ma già nel preventivo per il '57-'58, che oggi è in corso, si potè annotare un altro apprezzabile miglioramento. Il deficit di parte effettiva vi appare per 204 miliardi. Se — come si asserisce nel recentissimo comunicato ufficiale — il nuovo bilancio vede un «vuoto» ancora più ridotto in questo campo, non è escluso che, per davvero, esso possa aggirarsi sui 160-170 miliardi. E così non sarebbe del tutto irreale lo sperare in un pareggio entro due o tre anni.

* *

Queste le buone nuove. Se poi la Pubblica Finanza seguirà i bilanci così tracciati, sarà agevole alla Tesoreria il provvedere, con nuove emissioni, non solo alla copertura del deficit statale, ma bensì anche di quella quota dei 314 miliardi di Novennali in scadenza che, nella primavera del '59, sarà presentata sul mercato per averne il rimborso.

Ma non è ciò che più importa annotare. Anzi, se ci fosse permesso rivolgere oggi qualche interrogativo al ministro Medici, esso si esprimerebbe così: per qual via si è giunti a ridurre il disavanzo di parte effettiva? Cioè, con quali criteri si sono valutati gli incrementi nelle entrate; e quali sono state le variazioni negli stanziamenti di spesa?

Il Ministro del Tesoro, infatti, sa che non era facile avanzare in nessuna di queste due direzioni. Le entrate effettive, in assenza di nuove imposte, ritraggono il normale processo di dilatazione del gettito dall'incremento del reddito nazionale e dai più elevati cespiti resi periti nella lotta contro le evasioni. Poichè, però, verosimilmente, l'annata finanziaria '58-'59 non sarà altrettanto prospera quanto le due che immediatamente la precedono (e vi saranno, anzi, a metà esercizio, le decurtazioni doganali apportate dal Mercato comune) forse non si potrà superare, nella stima globale delle entrate effettive, una cifra di 3.050-3.100 miliardi. Si ripete così, più o meno, l'incremento previsto negli ultimi due esercizi.

Ma se questa ipotesi sulle entrate effettive è corretta e il deficit deve essere stimato come più sopra fu detto, le spese effettive saranno dell'ordine di 3.200-3.300 miliardi. Orbene, com'è stato distribuito questo totale, fra le varie voci componenti, considerati i maggiori oneri approvati dal Parlamento? Ognuno sa, infatti, che il 77-78 % della spesa effettiva statale è formato da partite rigide. Le erogazioni per interessi dei debiti pubblici e per i debiti vitalizi; quelle per le pensioni di guerra; gli stanziamenti connessi al gettito delle entrate non consentono decurtazioni. E ben scarse ne concedono i cosiddetti «oneri per il personale».

Come allora si manifestò e quali risultati concreti diede l'abile dialettica del Ministro del Tesoro e del Ministro del Bilancio verso gli altri ministri? E' proprio quello che vorremmo sapere. E ci auguriamo che gli imminenti comunicati ufficiali ci diano una soddisfacente risposta.

Ferdinando di Fenizio

"Il pareggio è la base della nostra politica,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

In vista del Consiglio dei ministri che dovrà discutere ed approvare il preventivo di bilancio per l'esercizio finanziario 1958-59, le riunioni tra i titolari dei vari dicasteri e il Ministro del Tesoro si sono fatte in questi giorni molto intense. Il Consiglio dei ministri dovrebbe affrontare l'argomento il 23 gennaio e già si sa che il sen. Medici ha intenzione di realizzare una diminuzione del «deficit» che fu preventivato, per l'esercizio precedente, in 204 miliardi.

Quale sarà la misura di questa diminuzione? Non è ancora possibile dare una risposta circostanziata, poichè le discussioni sono in corso. Si riproduce, come ogni anno, il naturale contrasto fra i dicasteri sulla spesa, che avanzano richieste di nuovi stanziamenti, e il Ministro del Tesoro, che deve avere l'occhio alla struttura generale del bilancio ed alle sue ripercussioni sulla politica monetaria del Paese.

Quest'anno, però, c'è nel quadro abituale, un elemento nuovo. Per la prima volta, infatti, dopo un lungo periodo di prosperità e di sviluppo, l'economia del mondo occidentale presenta alcuni sintomi di ristagno degni di attenta meditazione. In particolare negli Stati Uniti si è registrata, nell'ultimo trimestre del 1957, una seria flessione produttiva, che si è ripercossa sui corsi delle azioni industriali, sul volume della produzione e sul livello dell'occupazione operaia.

Questi fenomeni possono influenzare anche l'economia europea e quella italiana. Si pone allora questo problema: una politica di contenimento della spesa statale è idonea a preservare il nostro Paese dalle eventuali conseguenze di una recessione economica internazionale? O, invece, è necessario, nel mutato clima economico, dare maggiore impulso alla spesa pubblica per controbilanciare i sintomi di ristagno che si profilano all'orizzonte?

Abbiamo posto al ministro del Tesoro, sen. Medici, questa domanda, che interessa vivamente l'opinione pubblica italiana, nel corso di una conversazione avuta con lui a Montecitorio. Il Ministro del Tesoro si è, però, dimostrato francamente ottimista per quanto riguarda lo sviluppo economico del nostro Paese.

«*L'economia italiana* — ha detto il sen. Medici — *non corre pericoli di crisi per cause interne, e cioè in rapporto alla politica del bilancio. Se mai le difficoltà potrebbero venire da un rallentamento delle esportazioni e da un'eventuale contrazione del turismo. Ed è evidente che tutti e due questi elementi non dipendono dalla politica del bilancio. Penso che la nostra politica finanziaria debba continuare ad ispirarsi all'obbiettivo essenziale del pareggio, e ciò soprattutto per il rispetto dovuto ai risparmiatori italiani che hanno offerto alcune migliaia di miliardi allo Stato per la ricostruzione del Paese.*

«*L'economia italiana sta dando prove ammirevoli di stabilità e di progresso. Tuttavia è un'economia che non ha grandi riserve. Dobbiamo inoltre tener presente che una parte notevole degli italiani ha un retaggio di povertà ed un cumulo di bisogni insoddisfatti che premono sulle risorse esistenti. E' dunque necessario accrescere la produzione, sia per far fronte a tali bisogni che per consentire una quota di risparmio, e cioè di investimento. Per realizzare questi obiettivi una sostanziale stabilità monetaria è lo strumento essenziale al quale non possiamo rinunciare*».

Abbiamo chiesto al sen. Medici quale sia la sua opinione sulla possibilità che il ristagno economico prodottosi negli Stati Uniti possa propagarsi anche all'economia italiana.

«*Non credo che ciò avverrà*» ci ha risposto il Ministro. «*E' mia convinzione che nel 1958 continuerà in Italia l'espansione economica in atto, anche se negli Stati Uniti si è avuto un sensibile rallentamento produttivo. Gli Stati Uniti supereranno nei prossimi mesi le temporanee difficoltà, ed i provvedimenti di ieri e quelli che seguiranno sosterranno l'indomito spirito degli imprenditori americani.*

«*Per quanto ci riguarda, la nostra economia dipende meno di quanto comunemente si pensi dall'economia americana. Le nostre esportazioni riguardano moltissimi settori dell'industria nazionale che interessano quasi tutte le aree mondiali, compresa quella orientale. E' dunque difficile che la recessione americana possa incidere in modo massiccio sull'economia italiana, sempreché, come abbiamo motivo di ritenere, tale recessione si mantenga nei modesti limiti attuali.*

«*D'altra parte, un qualche sintomo di flessione dovesse verificarsi anche da noi, le opere già progettate sono molte e sarebbe facile metterle in attuazione per superare una congiuntura sfavorevole. Soltanto il ministero dei Lavori Pubblici ha già autorizzato contributi equivalenti ad oltre duecento miliardi di opere che devono trovare il loro finanziamento.*

«*In sostanza il maggior pericolo per l'economia italiana resta ancora quello di un eccesso di spesa pubblica. Una spesa pubblica non contenuta in limiti equilibrati rende difficile il reperimento del denaro che occorre ai privati per sostenere le loro iniziative; essa perciò si può risolvere in una mortificazione imposta a tali iniziative e, quindi, in un fattore di depressione anziché di stimolo all'economia nazionale*».

Come appare da queste dichiarazioni, il Ministro del Tesoro si accinge, dunque, a combattere una battaglia non facile per contenere le richieste, che certamente non mancano da parte degli altri dicasteri, e per proseguire nella sua politica di blocco della spesa totale. Vedremo nei prossimi giorni fino a che punto la sua azione sarà stata coronata da successo.

e. s.

Cauto ottimismo a Washington sulle possibilità di dialogo con i russi

Richiamato l'ambasciatore a Mosca per «consultazioni» con il governo americano

Il diplomatico verrebbe incaricato dei primi sondaggi - Favorevoli commenti negli Stati Uniti al discorso di Dulles - Pronto il missile da 2400 km. che può essere lanciato dai sottomarini - Riuscita prova in una base in Florida

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 gennaio.

Il Dipartimento di Stato ha richiamato a Washington «per consultazioni» l'ambasciatore a Mosca Llewellyn E. Thompson. E' probabile che il diplomatico venga incaricato dei primi sondaggi per un incontro con i sovietici.

Thompson, che conosce molto bene la lingua russa ed è un esperto di problemi sovietici, conferirà con il Segretario di Stato Dulles e, probabilmente, con lo stesso presidente Eisenhower.

Gli Stati Uniti stanno attualmente esaminando con molta attenzione le ultime proposte contenute nella lettera del primo ministro sovietico Bulganin del 10 dicembre scorso, specie quelle relative al controllo degli spazi extra-atmosferici, con l'intento di gettare le basi di un piano da discutere nel caso in cui si giunga ad un incontro ad «altissimo livello».

Non è escluso che prima di lasciare la capitale sovietica, il 23 corrente, Thompson possa conferire con qualche esponente del Cremlino. Al suo ritorno a Mosca, nei primi giorni di febbraio, egli potrebbe essere incaricato dal governo americano di riferire a quello sovietico il punto di vista degli Stati Uniti sulla convocazione di una conferenza preparatoria dei ministri degli Esteri, conferenza che sia Eisenhower, sia Dulles considerano indispensabile per giungere ad una riunione al «massimo livello» che dia risultati tangibili.

Il discorso pronunciato ieri dal Segretario di Stato è oggi ampiamente commentato dalla stampa americana. L'impressione prevalente è che ormai ci si avvia ad un colloquio formale con i russi e che si tratta soltanto di convenire la procedura per giungervi. Lo dichiara esplicitamente il *New York Times* affermando che ieri Dulles «ha convinto molta gente di esser concretamente disposto ed ansioso di iniziare negoziati su problemi specifici» e constatando che «la sensazione generale è che si tratti di una buona mossa». Il giornale sottolinea che l'offerta, fatta ieri dal Segretario di Stato «non è stata l'espressione casuale di un'opinione, ma l'enunciazione di una politica appoggiata dal Presidente».

Il *Washington Post* si compiace del «tono conciliante» delle dichiarazioni di Dulles sulle possibilità di conversazioni con Mosca. Ha aggiunto che il discorso di ieri «non ha rivelato alcuna nuova iniziativa di grande rilievo; pur tuttavia esso sta ad indicare un considerevole ammorbidimento psicologico», cioè una miglior disposizione a trattare.

La *New York Herald Tribune*, in un commento editoriale alla lettera di Eisenhower a Bulganin, stamane sottolinea che «la chiara conclusione emergente dalla lettera è che ieri negoziati con i russi cominceranno quanto prima e che una conferenza ad alto livello sta maturando».

Con un forte anticipo sul programma prefissato, la Marina Americana ha compiuto oggi un riuscito lancio del missile «Polaris», la cui gittata massima è di 2400 km., progettato per essere dato in dotazione ai sottomarini. Il «Polaris» potrà scagliare una bomba atomica contro obiettivi terrestri, partendo da sott'acqua. La prova odierna rivela che gli Stati Uniti sono riusciti ad organizzare in modo concreto una accelerazione dei loro piani nel settore dei missili, allo scopo di colmare rapidamente lo svantaggio — in questo campo — nei riguardi della Russia.

L'esperimento si è svolto alle 13,58 (ora italiana) nella base segreta di Cape Canaveral, in Florida. Il missile si è innalzato, quasi verticalmente, con una velocità vertiginosa, di molto superiore a quella di qualsiasi altro razzo finora collaudato in America. Il «Polaris» è azionato da un potentissimo carburante solido, la cui composizione è segreta. Questo tipo di propellente, oltre a fornire un'eccezionale forza di spinta e una fantastica accelerazione della velocità del missile, è più maneggevole e sicuro dei carburanti liquidi, e quindi si addice meglio alle esigenze tecniche dei sommergibili.

L'ordigno sperimentato oggi dovrà essere ulteriormente collaudato con altre prove e completato di tutti i congegni necessari ad un eventuale impiego bellico; sta però di fatto che i tecnici sono già riusciti a regolare il funzionamento delle parti fondamentali del «Polaris», ossia quelle che servono alle operazioni di lancio e al puntamento sull'obiettivo.

Una volta perfezionato definitivamente, le caratteristiche del «Polaris» saranno queste: lunghezza 18 metri; diametro 2 metri e mezzo; gittata 2400 km.; peso della bomba atomica: 250 chili.

Il Ministero della Difesa annunciò il piano relativo al «Polaris» appena un anno fa. I tecnici della Marina, con un intenso lavoro, sono riusciti a raggiungere eccezionali risultati in un tempo brevissimo, se si considera che la progettazione teorica e lo sviluppo pratico di un missile richiedono, in genere, non meno di tre anni.

Fra non molto l'Occidente potrà così contare, per la sua difesa, non solo sugli ormai collaudati missili «Jupiter» e «Thor», pure da 2400 km. e lanciati da piattaforme terrestri, ma anche sul «Polaris» le cui possibilità di essere scagliato da sommergibili in immersione, riducono fortemente l'attuale vantaggio che ha la Russia coi suo missile intercontinentale terrestre da 3000 chilometri. Agendo come basi mobili e invisibili, i sottomarini dotati di razzi «Polaris» potranno avvicinarsi alle coste nemiche e colpire obiettivi in un raggio di 2400 km. Proseguono intanto, a ritmo accelerato, gli esperimenti con il missile intercontinentale americano «Atlas» il cui approntamento per la produzione in serie è previsto entro il 1959. Due recenti prove sulla distanza volutamente ridotta d'un migliaio di chilometri hanno dimostrato che i tecnici sono riusciti ad eliminare i difetti nel meccanismo di lancio che determinarono l'insuccesso nei primi due collaudi.

Proprio oggi il ministro della Difesa, Mc Elroy, ha rivelato che verranno costruiti tre nuovi sommergibili con speciali attrezzature per il lancio di missili. Questo tipo di sottomarino è praticamente invulnerabile e può scagliare i razzi atomici con precisione assoluta. E' prevista, in un secondo tempo, la fabbricazione di una numerosa flotta di tali sottomarini, destinati forse a sostituire le portaerei.

Il lancio odierno, avvenuto in segreto da una piattaforma sottomarina appositamente costruita nella base di Cape Canaveral, è stato osservato — dall'esterno del poligono — dagli abitanti della zona e da numerosi giornalisti che stazionano in permanenza nei pressi della base per fornire con tempestività notizie ai loro quotidiani. Essi hanno detto che il lancio è stato tanto fulmineo da lasciar appena intravvedere, per una frazione di secondo, la sagoma del «Polaris» sfrecciante verso il cielo tra una nuvola di fumo, causata dalla ascia del carburante combusto, mentre rintronava un poderoso sibilo. Il successo della prova veniva confermato da un bollettino ufficiale della Marina.

rica

Il Presidente dell'Indonesia da Tito

Il presidente dell'Indonesia, Soekarno, nel suo giro politico intorno al mondo, è giunto in Jugoslavia. Il maresciallo Tito accoglie l'ospite asiatico a Belgrado (Telefoto)

Si recherebbe anche in Russia in primavera

Tentativi segreti di Hammarskjoeld per la distensione internazionale

Colloquio del Segretario dell'O.N.U. a Londra con il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd - Pineau in Inghilterra per la zona di libero scambio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 gennaio.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, è ripartito stasera in aereo alla volta di New York, di dove era giunto ieri per segreti colloqui con il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd. E' una visita che ha suscitato un profondo interesse, tanto a Londra quanto — e ancor più — all'estero. Sugli argomenti discussi nelle conversazioni tra Hammarskjoeld e Selwyn Lloyd non si hanno notizie ufficiali, perchè il riserbo degli organi governativi è strettissimo.

Sembra, in ogni modo, che il segretario dell'ONU abbia iniziato sondaggi presso il governo britannico per tentare una ripresa delle attività del Comitato delle Nazioni Unite per il disarmo e per organizzare un incontro al massimo livello che dovrebbe avvenire, a tempo debito e dopo un'adeguata preparazione diplomatica, fra i capi occidentali e i dirigenti russi. Dag Hammarskjoeld, per contribuire alla distensione internazionale, progetterebbe di tentare personalmente sondaggi anche a Mosca la prossima primavera. Il segretario dell'ONU è ripartito da Londra senza incontrarsi con il ministro degli Esteri francese Pineau, giunto oggi nella capitale inglese per colloqui con Selwyn Lloyd.

I ministri degli Esteri di Francia e Gran Bretagna hanno discusso questa sera — durante una cena nella residenza di campagna del Primo ministro britannico — i problemi della partecipazione britannica ad una zona europea di libero scambio. Il ministro degli Esteri francese Pineau ha fatto presente al suo collega britannico le varie riserve che la Francia ha da fare al piano inglese. Alla cena, erano invitati anche vari esperti francesi e britannici, specializzati in problemi economici e commerciali. Era presente pure il ministro inglese Reginald Maudling, al quale il premier Macmillan ha affidato tutte le trattative per il collegamento della Gran Bretagna con i sei Paesi del Mercato comune europeo. Assieme a Pineau, era giunto in aereo da Parigi l'ambasciatore britannico sir Gladwyn Jebb, e alla cena era stato invitato anche l'ambasciatore francese a Londra.

Il maggior problema che premeva alla Francia di discutere è quello della possibilità che la Gran Bretagna — attraverso il triplice sistema di dazi protettivi che essa prevede, uno per il Commonwealth e l'area della sterlina, uno per la zona del libero scambio e uno per l'area del dollaro — possa venirsi a trovare in una posizione di privilegio, rispetto ai Paesi europei continentali.

A quanto risulta questa sera, il problema dell'agricoltura che finora rappresentava uno dei più grandi ostacoli da risolvere fra Gran Bretagna e Paesi continentali, sarebbe stato in buona parte risolto. Del resto, da mesi gli esperti di vari Paesi stanno studiando il problema della limitata zona di interferenza fra i prodotti agricoli che la Gran Bretagna acquista abitualmente nel Commonwealth, ed i prodotti agricoli che i Paesi europei possono offrire al mercato inglese. La Gran Bretagna comunque, si sarebbe ora dichiarata pronta ad accettare «accordi tecnici» nel campo dell'agricoltura. La Francia vorrebbe estesi questi accordi anche al campo dei «prodotti manifatturati».

Un altro problema importante che il ministro francese ha esaminato con il suo collega inglese, è il pericolo di invasione dei mercati europei da parte di prodotti industriali del Commonwealth attraverso la Gran Bretagna. Questa, secondo le proposte attuali, sarebbe in grado di importare dal Commonwealth, a tariffe privilegiate, ed esportare nel continente europeo a prezzi assai inferiori a quelli che gli industriali potrebbero praticare nell'opposta direzione, sui mercati del Commonwealth. Il ministro degli Esteri francese trascorrerà la notte come ospite del governo britannico e tornerà a Parigi domattina.

r. a.

Improvvisa visita di Kruscev in Polonia

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 17 gennaio.

La radio sovietica ha trasmesso questa sera un breve comunicato in cui si dice che Kruscev è tornato oggi a Mosca dopo una breve visita a Varsavia. Il bollettino dice testualmente:

«Durante il soggiorno nella zona di frontiera per una vacanza, Kruscev ha ricevuto l'invito da Gomulka e Cyrankiewicz di visitare la repubblica popolare polacca.

«In una visita di tre giorni nella repubblica il compagno Kruscev ha avuto colloqui con i dirigenti del partito e del governo polacchi, che si sono svolti in una atmosfera di cordialità e amicizia».

Nessuna indicazione precisa viene data sugli argomenti dei colloqui. Si pensa che il segretario sovietico abbia concordato con i *leaders* di Varsavia nuove mosse per sostenere l'attuale campagna di pace del Cremlino. E' stato appunto il Ministro degli Esteri polacco Rapacki a proporre la zona senza atomiche in Europa, iniziativa che ha trovato accoglienze non del tutto ostili in diverse capitali dell'Occidente.

Fin dall'ottobre 1956, i dirigenti polacchi hanno voluto fornire l'impressione di svolgere una politica autonoma, e tanto il segretario del partito Gomulka quanto il primo ministro Cyrankiewicz sono stati protagonisti di numerosi viaggi nei paesi orientali e firmatari di varie dichiarazioni.

Anche le preoccupazioni interne di Gomulka possono essere state un motivo dell'invito a Kruscev. Mosca ha l'impressione che il comunismo polacco non eserciti una sufficiente vigilanza sulla vita del Paese. Il partito è infatti travagliato da una crisi profonda e gli sfuggono sempre più i contatti con le masse popolari.

Nell'ultima riunione plenaria del Comitato Centrale del partito, Gomulka ha lanciato una campagna per l'espulsione dal partito dei «dogmatici», ossia gli stalinisti, del «revisionisti», accusati di minare il principio del controllo del partito sulla vita nazionale, e degli «opportunisti» presenti nei ranghi del partito.

L'operazione di verifica degli iscritti si svolge però con difficoltà. La precaria instabilità del comunismo in Polonia, che mantiene le sue posizioni solo grazie alla presenza delle truppe sovietiche, può dunque avere costituito uno dei motivi che hanno indotto Kruscev a riprendere un diretto contatto con i dirigenti di Varsavia.

Oggi la «Izvestia» hanno ammonito il Giappone che se permetterà la creazione sul suo territorio delle basi per missili e dei depositi di bombe atomiche americane, rischierà la devastazione atomica.

Contrariamente alle assicurazioni del governo di Tokyo — afferma il giornale moscovita — sono in corso trattative per la creazione di queste basi. La partecipazione del Giappone ad una «pericolosa politica d'avventura» — dicono le "Izvestia" — ha portato alla disastrosa sconfitta della seconda guerra mondiale e potrebbe portare a sconfitte ancora più disastrose in una futura guerra.

u. p.

Radio Mosca critica le proposte di Macmillan

Mosca, 17 gennaio.

La radio della capitale sovietica ha affermato stasera che nella risposta del Primo ministro britannico Macmillan alla nota di Bulganin «si tenta di far ricadere sull'URSS la responsabilità del fallimento dei negoziati per il disarmo». La emittente ha aggiunto che Macmillan «ha passato sotto silenzio il piano concreto del Presidente del Consiglio dell'URSS sulla sospensione degli esperimenti con armi nucleari e la messa al bando di questi ordigni».

Macmillan — ha continuato Radio Mosca — ha tentato di ridurre la questione a problemi secondari, indugiando sulla proposta delle Potenze occidentali di «creare gruppi d'esperti incaricati di studiare i particolari tecnici del disarmo e specialmente il problema del controllo di queste misure».

Un nuovo incontro senza risultato tra gli esponenti dei monarchici

L'on. Cafiero ha portato a Roma le ultime proposte del "comandante,, - Dure battute polemiche tra Covelli e il delegato di Lauro - Dopo una riunione presso il sen. Paolucci un comunicato: "Non si è rotto niente e non si è concluso niente; le discussioni forse continueranno,,

Roma, 17 gennaio.

Questa sera alle 10, al termine di una riunione tenutasi in casa del sen. Raffaele Paolucci di Valmaggiore, presidente del partito nazionale monarchico, è stato fatto in questi termini il «punto» sulla situazione delle trattative per l'unificazione tra covelliani e laurini: «Non si è rotto niente e non si è concluso niente. Le nostre discussioni, forse, continueranno». Entro la mattina di domani, in ogni modo, dovranno giungere a termine, dato che gli organi dirigenti dei due partiti sono convocati per il pomeriggio e dovranno prendere decisioni definitive sul problema dell'unificazione.

Alla soluzione interlocutoria di questa sera si è arrivati dopo che per tutto il corso della giornata il dialogo polemico si era arricchito di varie battute, tutte di genere non conciliante. La notte scorsa, da Napoli, era stato trasmesso un lungo comunicato contenente una cronistoria delle trattative sul tema dell'unificazione: l'impostazione polemica generale, oltre ad alcuni particolari giudicati inesatti, era causa di una certa irritazione per l'on. Covelli, che stamattina commentava con un certo scetticismo: «Sulle possibilità di un'intesa, io sono pessimista. In ogni modo, se dovessimo avere un altro incontro con i rappresentanti di Lauro, sarebbe necessario l'intervento di un notaio e di carabinieri che ai facessero testimoni e garanti dell'andamento delle conversazioni».

La battuta era dura, ed il rappresentante di Lauro ne risentì, difatti, risentito assai prontamente. In qualità d'inviato plenipotenziario viaggiava da Napoli a Roma, mentre Covelli stava sfogandosi a Montecitorio nei termini che abbiamo riportato, l'on. Cafiero, latore delle ultima proposta. Arrivando, saputo dell'appello al notaio ed ai carabinieri, egli ha replicato con asprezza: «Secondo me, Covelli ha torto. Se si lascia sfuggire quest'ultima possibilità per un'intesa, condanna il suo partito, il PNM, ad una fine inevitabile».

E' stato chiesto all'on. Cafiero, che è il vice presidente del partito laurino, se avesse nel suo programma romano un incontro con l'on. Covelli: «Nessun incontro — ha risposto sdegnosamente — la mia intenzione è di parlare con gli esponenti più responsabili del suo partito». Se così rifiutava, in apparenza, di considerare Covelli un esponente responsabile, il suo atteggiamento era determinato da un moto di momentaneo dispetto: era stato Covelli, in realtà, a fargli sapere che avrebbe potuto parlargli soltanto per telefono. In questo modo si era comportato Lauro con Covelli, l'altro giorno, a Napoli, e ora Covelli intendeva restituire la parigliata a Cafiero.

Ma sono intervenuti volenterosi mediatori. I covelliani on. Caroleo e Caramia hanno parlato con Cafiero e con Covelli, ed alla fine hanno persuaso il sen. Paolucci di Valmaggiore, l'affondatore della *Viribus Unitis* nell'altra guerra, ed attualmente presidente del PNM, a prendere un atteggiamento più conciliante. Paolucci allora convinceva Covelli ad intervenire ad una riunione che si sarebbe svolta in casa sua, dove egli aveva già invitato Cafiero e il dott. Gatti, delegati di Lauro. Cafiero avrebbe detto: «Dobbiamo far presto, ci dobbiamo decidere stasera. Domani sono convocati il direttorio del PMP, a Napoli, e il Consiglio nazionale del PNM, a Roma».

Covelli accettò allora di andare da Paolucci, anche rinunciando alla presenza di un notaio e dei carabinieri. Ma in casa di Paolucci, in una bella villa in via Torlonia, mancava anche Cafiero. Era apparecchiato un pranzo per sei, ma restò vuoto il posto del sesto commensale: a tavola sedettero, infatti, Paolucci e Covelli per i monarchici nazionali, mentre i monarchici popolari erano rappresentati dal dott. Gatti e dagli on.li Del Fante e Fiorentino. Cafiero era rimasto a Montecitorio, dove andava affermando per i corridoi: «Le cose si mettono bene, o per lo meno si mettono meglio che nel pomeriggio».

Il punto di partenza era stato difatti, per altro promettente. La proposta di Lauro per la distribuzione degl'incarichi direttivi prevedevano l'assegnazione di quattro posti ai laurini, contro uno solo ai covelliani, secondo questo schema: presidente del partito, Achille Lauro, con diritto di esclusiva rappresentanza politica; vice-presidente del partito, dott. Gatti (pmp); segretario generale del partito, on. Jannelli (pmp) e on. Covelli (pnm); segretario amministrativo, on. Grimaldi (pmp). Una Giunta esecutiva composta di Lauro, Jannelli e Covelli avrebbe avuto competenza per la condotta politica e l'organizzazione del partito.

Da qualunque punto di vista si considerasse la funzionalità dell'accordo, appariva evidente la condizione di assoluta minoranza in cui venivano posti i covelliani. In forma di compenso, durante il corso della giornata, era stato offerto a Paolucci un posto di vice presidente per equilibrare quello riservato al dott. Gatti; ma Paolucci lo aveva rifiutato, lamentando per «l'evidente distacco delle accennate proposte degli ovvii criteri di parità che devono presiedere alle trattative in corso». Aveva in ogni modo pregato che la proposta gli fosse messa per iscritto, per un esame più approfondito: appunto quello che è stato fatto a tavola per arrivare alla conclusione che si è detto.

v. g.

CRONACA CITTADINA

L'esposto del prof. Grosso sui lavori per la Torino-Ivrea

Il ministro Togni ha invitato l'Ativa ad annullare l'appalto

Il testo della comunicazione ministeriale - Il Consiglio della società si riunirà venerdì prossimo per la decisione definitiva - Dichiarazioni del presidente della Provincia: «Se la magistratura accerterà dei reati, i responsabili dovranno anche rispondere dei danni arrecati all'Ativa»

Il presidente dell'ATIVA prof. Chianale ha convocato per venerdì prossimo alle 11, il consiglio di amministrazione della società per la Torino-Ivrea. Sarà esaminata la situazione dell'appalto del secondo lotto, dopo l'esposto del prof. Grosso alla Magistratura e l'intervento del ministro dei Lavori Pubblici on. Togni.

Com'è noto, il presidente della provincia, a cui s'era rivolto il titolare di una delle ditte escluse dalla gara per denunciare di essere stato oggetto di «pressioni e lusinghe», ha chiesto all'autorità giudiziaria di fare piena luce. Dal canto suo il ministro Togni allo scopo di lasciare via libera all'indagine della Magistratura, ha diramato ai giornali la notizia di aver annullato l'appalto in contestazione.

Ieri la situazione è leggermente mutata: la lettera a firma del ministro, inviata al presidente della società ATIVA, non contiene l'annuncio dell'annullamento dell'appalto, ma l'invito alla società di procedere all'annullamento. Ecco il testo:

«Si fa riferimento all'esito della gara esperiata il giorno 10 dicembre 1957 da codesta Società per l'appalto del lotto 2° dell'Autostrada Torino-Ivrea.

«Al riguardo, pur dovendosi riconoscere la piena legittimità dell'esclusione della Impresa... per difetto della formale documentazione circa la idoneità tecnica, non può trascurarsi il fatto che l'episodio ha avuto un seguito spiacevole per alcune allusioni fatte dall'Impresa stessa a circostanze antecedenti e del tutto estranee alla sua esclusione.

«Ad evitare che nella pubblica opinione possano formarsi erronei convincimenti e false interpretazioni, si ritiene che il provvedimento più opportuno sia quello di annullare la gara, rifiutando l'approvazione del contratto con l'Impresa Ratanno, in analogia a quanto consentito dall'art. 113 del vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in casi di particolari ritievi.

«Nell'iniziare pertanto codesta Società a conformarsi in tal senso, si resta in attesa di assicurazione».

Nella sua riunione di venerdì prossimo il consiglio di amministrazione dell'ATIVA prenderà la decisione definitiva.

Abbiamo chiesto al professor Grosso quale sia il suo pensiero: «La notizia diramata dai giornali — ci ha detto — l'ho appresa incidentalmente giovedì mentre mi trovavo a Roma per la Commissione del traforo del Gran S. Bernardo presso il Ministero degli Esteri. Proprio in occasione di questa riunione il direttore generale dell'ANAS mi ha genericamente comunicato che era partita una lettera del ministro per l'ATIVA, riguardante l'annullamento della gara. Soltanto più tardi sono stato avvisato telefonicamente da Torino del comunicato che il ministro aveva diramato ai giornali prima che la lettera fosse giunta alla Società.

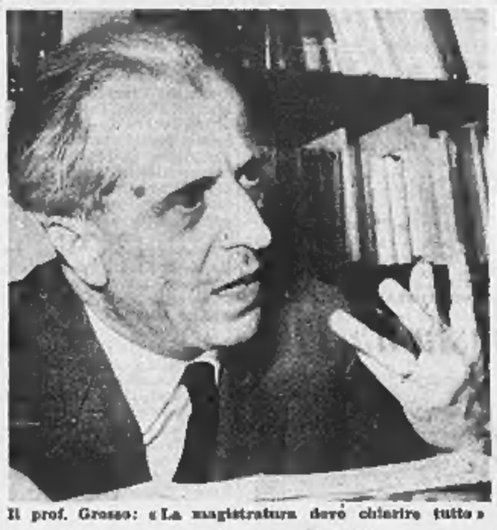
«Non ho creduto di mutare il mio programma romano e non ho chiesto un colloquio al ministro perché, come ho già precisato, non ritenevo ci fosse nulla da chiarire, essendo estremamente chiare le nostre posizioni. D'altra parte, per poter valutare la situazione, si doveva attendere di conoscere il contenuto della lettera del ministro Togni all'ATIVA. La lettera al presidente della società è giunta venerdì a mezzogiorno e il contenuto risulta diverso da quello che l'affrettato comunicato iniziale faceva ritenere. Del resto esso è più conforme a quelli che sono i poteri del ministro in questa materia.

«Non ho bisogno di precisare che in tutta la faccenda convergono problemi e questioni diverse. In primo piano, ripeto, informando l'Autorità giudiziaria di quanto mi era stato riferito circa pressioni e manovre per accordi tra le ditte concorrenti alla gara, io ho fatto puramente quello che dovevo fare e lo rifarei in qualsiasi momento, senza ritenere di dover chiedere autorizzazione o consigli a nessuno. Con ciò la valutazione di eventuali atti illeciti è stata portata nella sua sede naturale e cioè all'esame della Magistratura.

«L'esclusione di alcune ditte dalla gara, poi, è stata puramente la conseguenza dell'applicazione delle condizioni poste per l'ammissione alla gara stessa. E su questo punto il presidente della società e i funzionari delle Ferrovie che lo assistevano nella direzione della gara, hanno fatto quello che dovevano fare. Il Consiglio dell'ATIVA ha constatato che la procedura si era svolta regolarmente.

«L'annullamento e la ripetizione della gara, affidati al potere discrezionale del Consiglio della società, sono un problema molto complesso. Esso non ha, comunque, nessuna interferenza con gli accertamenti su eventuali reati di cui si occupa l'autorità giudiziaria. Naturalmente, se saranno accertati reati, oltre alla responsabilità penale dei colpevoli ci sarà anche la loro responsabilità per il danno arrecato all'ATIVA e agli interessi pubblici che essa persegue».

I 17 membri dell'ATIVA sono stati convocati telegraficamente: del Consiglio fanno parte rappresentanti di Torino, Ivrea, Aosta, del Ministero del Tesoro e dei Lavori Pubblici. Il prof. Chianale ha informato il ministro Togni della convocazione e gli riferirà sull'esito dell'assemblea. «La lettera del ministro — ci ha detto il presidente della società — non annuncia un atto di giurisdizione da parte del ministro, ma contiene un suggerimento e un invito. Si tratta di prendere una determinazione di convenienza economica, su cui i pareri possono essere diversi».



Il prof. Grosso: «La magistratura deve chiarire tutto»

Il Salone dell'Auto dal 5 al 16 novembre

Il 40° Salone internazionale dell'automobile si svolgerà nella nostra città dal 5 al 16 novembre. «Tale data — comunica l'Anfia — è già stata inclusa nel calendario internazionale dei Saloni predisposto dal Bureau Permanent International des Constructeurs d'Automobiles di Parigi ed è stata approvata dal ministero per l'Industria e Commercio».

Il calendario internazionale dei Saloni dell'auto per l'anno in corso sarà quindi il seguente: Amsterdam 13-23 febbraio; Copenaghen 28 febbraio-9 marzo; Ginevra 13-23 marzo; Vienna 8-16 marzo; Helsinki 9-18 maggio; Parigi 2-12 ottobre; Londra (per i veicoli industriali) 26 settembre-4 ottobre; Londra (per le vetture) 22 ottobre-1 novembre; Torino 5-16 novembre.

Oggi solenne inaugurazione dell'Istituto di studi europei

La cerimonia oggi all'Università - Due corsi: giuridico ed economico - Professori italiani e stranieri; studenti di 12 Paesi

Nell'Aula Magna dell'Università si terrà oggi alle 17 la cerimonia d'inaugurazione del sesto anno accademico dell'Istituto universitario di Studi europei, le cui lezioni son però cominciate già da una decina di giorni. Terrà la lezione inaugurale il prof. Max Kaser, dell'Università di Münster, il quale parlerà sul tema: «La mission européenne du droit romain».

La cerimonia dovrebbe assumere quest'anno particolare solennità per la probabile presenza del ministro degli Esteri on. Pella. Essa costituirebbe il più autorevole riconoscimento dell'importanza dell'Istituto, l'unico del genere esistente in Italia, e dell'utilità culturale e civile della sua funzione: di attivo centro di studi e di ricerche inteso ad approfondire, attraverso corsi organici di lezioni della durata di cinque mesi, i problemi europei, considerati specialmente nei loro aspetti istituzionali, giuridici ed economici.

Oltre a un breve corso introduttivo comune — destinato principalmente a illustrare la storia dell'Europa e della formazione della coscienza europea negli ultimi due secoli, la nuova istituzioni europee sorte in questi anni e lo sviluppo dell'organizzazione internazionale — gli allievi dell'Istituto possono seguirvi o un corso di studi giuridici (in cui tiene naturalmente il primo posto il diritto comparato europeo, sia pubblico sia privato, ma in cui non sono trascurati anche i problemi sociali e del lavoro) oppure un corso di studi economici, in cui quest'anno verrà dato particolare risalto ai problemi relativi al Mercato comune.

Com'è noto, una delle caratteristiche dell'Istituto è la sua fisionomia internazionale: il fatto cioè che vi insegnano professori e studiosi e che lo frequentano allievi di vari paesi. Così, quest'anno, accanto a numerosi docenti italiani troviamo professori delle Università di Parigi, Lione, Grenoble, Strasburgo, della Saar, di Gottinga, di Tubinga, di Münster, di Kiel, dell'Aja, di Cambridge, di Upsala, della California, ecc. E, tra gli allievi — tutti laureati — numerosi a fruire delle borse di studio dell'Istituto, giovani di dodici paesi (Italia, Belgio, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Gran Bretagna, Grecia, Indonesia, Jugoslavia, Polonia, Spagna e Svizzera).

In un momento in cui l'iniziativa del Mercato comune e dell'Euratom ha reso attuale (e promette di rendere sempre più acuto) il problema della formazione di «quadri» di studiosi, di tecnici, di funzionari esperti dei problemi giuridici ed economici europei, anche l'attività dell'Istituto torinese trova una nuova giustificazione e appare destinata ad acquistare una crescente importanza, che dovrebbe trovare espressione in un prolungamento della durata dei corsi e riconoscimento, soprattutto da parte del governo, in una migliore sistemazione giuridica (i titoli ch'esso rilascia non hanno ancora valore legale) e in più adeguate possibilità finanziarie. A cinque anni dall'inizio della sua attività, l'Istituto dovrebbe trovare ciò, nel quadro complessivo delle istituzioni culturali italiane, una posizione meglio corrispondente alla serietà del suo impegno e all'utilità della sua funzione.

p. c.

Improvviso nebbione: una serie di gravi incidenti

Ha la gamba mozzata nell'urto e poco dopo muore dissanguato

Pietosa fine a Chivasso di un muratore di 19 anni che tornava a casa in scooter: si è scontrato frontalmente con un camioncino - Sull'autostrada: groviglio di cinque automezzi - A Cambiano: in fiamme una 1100 schiacciata sotto il cassone di un camion

Una fittissima nebbia è gravata ieri mattina e specialmente ieri pomeriggio sui quartieri periferici della città e in tutta zona del Piemonte; la certa strade la visibilità era incredibilmente ridotta a tre o quattro metri. In serata la nebbia era scesa anche nel centro della città. Gli incidenti sono stati numerosissimi; a decine le macchine finite nei fossi o nei prati, senza disastrose conseguenze: parecchi i «tamponamenti» che si sono risolti con danni limitati. Il lavoro delle Case di soccorso è stato continuo, gli interventi delle pattuglie della Polizia Stradale e dei carabinieri si sono susseguiti senza un attimo di sosta. Purtroppo, fra tanti incidenti, ve ne sono stati alcuni di gravi.

Alle 14 il muratore Giuseppe Zansone di 19 anni viaggiava in «scooter» da Settimo, dov'era stato a trovare un fratello, a Brandizzo, dove era domiciliato in via Massena 3. A quell'ora la nebbia formava sulla statale di Chivasso un grigio muro impenetrabile: secondo alcune testimonianze raccolte dai carabinieri, il giovane procedeva nel mezzo della strada, seguendo la riga bianca. D'improvviso, all'altezza del cimitero in senso contrario, spuntava dalla densa caligine un camioncino OM guidato dal 36enne Francesco Mannini, abitante a Vercelli in via Leone 2. Lo scontro era inevitabile e aveva effetti orrendi: la parte anteriore sinistra del camioncino troncava di netto la gamba destra del muratore; il Mannini frenava di colpo, scendeva, guardava nella nebbia: dieci o quindici metri più in là c'era lo «scooter» rovesciato e sgangherato e riverso lo Zansone, spaventosamente mutilato sopra il ginocchio; sotto di lui s'allargava una pozza di sangue. Con un'auto di passaggio, lo Zansone veniva trasportato all'ospedale di Chivasso. Ma qui decedeva pochi minuti dopo il ricovero per emorragia e lesioni interne.

Alla stessa ora, sull'autostrada, nei pressi del Castello di Brandizzo, avveniva uno scontro a cinque: un impressionante groviglio che per tre ore ha ostacolato il traffico. Verso Milano marciava a discreta velocità il camioncino OM TO 228004 pilotato dall'autista Livio Zuccarelli. Ad un certo momento l'OM superava il camion con rimorchio AO 6557 della ditta trasporti Montegrandi. Ma durante il sorpasso, arrivava dalla direzione opposta un pesante autotreno, targato LU 28317 e guidato da Walter Franchi. Tutti frenavano, ma l'asfalto viscido faceva slittare le grosse ruote dei veicoli. L'autotreno investiva di striscio, ma con violenza, l'OM e lo scaraventava sulla destra; il camioncino compiva un giro su se stesso e finiva nel prato col «muso» ancora in istrada. Contro il camioncino andava a battere l'altro camion, quello d'Acosta.

Intanto l'autotreno di Lucca sbandava a fiumi sulla sinistra, di traverso. L'autista, benché contuso alla testa, riusciva a tenerlo entro il bordo, ma mentre già si rallegrava per la lieta conclusione del dramma, udiva fuo schianto: una «1100» familiare di Milano e una «600» targata CO 93585 della ditta Rossmelli avevano cozzato contro il rimorchio; rumore di lamiere sconquassate, scroscio di vetri infranti, grida: per fortuna la velocità alquanto ridotta limitavano i danni. Due i feriti, molto leggeri: l'autista Zuccarulli e, come abbiamo detto, l'autista Franchi, ferito alla fronte; entrambi medicati all'ospedale di Chivasso e giudicati guaribili in pochi giorni.

Sul posto accorrevano tre pattuglie della Polizia Stradale al comando del capitano Sabatini, gruppi di carabinieri e dipendenti della società Autostrada con lanterne a inve. Il traffico veniva pazientemente disciplinato.

— Sempre nelle prime ore del pomeriggio, a causa della nebbia una spettacolare disgrazia è accaduta sulla statale per Asti-Alessandria in regione Fontaciolli di Cambiano. Alla volta di Torino stava procedendo una colonna di autocarri. L'andatura era minima. Ad un tratto, imprudentemente, un motofurgoncino che si trovava nel centro della colonna tentava il sorpasso, ma era costretto ben presto a rientrare in colonna. La manovra costringeva i veicoli che lo seguivano a frenare di colpo e il guidatore dell'ultimo veicolo — la vettura TO 227599, in circolazione da pochi mesi — non faceva a tempo a bloccare e andava a sbattere contro il camion che lo precedeva.

In quel momento sopraggiungeva un altro autocarro guidato da Giuseppe Pellanani di 34 anni da Carpi, che «tamponava» la vettura e la spingeva sotto il cassone dell'altro camion. L'urto era tremendo, tanto che la vettura rimaneva completamente sconquassata e veniva avvolta da alte fiamme: l'auto era a metano e una delle bombole aveva preso fuoco. I soccorritori facevano appena in tempo ad estrarre dall'abitacolo di rottami il guidatore, Alessandro Manpreso di 28 anni, rappresentante di commercio di Torino domiciliato in via Fabriai 3 e la persona che gli era a fianco, il signor Luigi Costa di 36 anni, abitante in via Bardo 47 a Torino, anch'egli rappresentante di commercio, i quali, con una macchina di passaggio, venivano trasportati all'ospedale di Pelrino, dove venivano ricoverati in osservazione. Pure ferito leggermente rimaneva il secondo autista del camion frigorifero, Bruno Desoni, di 34 anni, di Carpi. Con la macchina è rimasto distrutto dall'incendio uno stock di stoffe che si trovava sul sedile posteriore del veicolo. L'incidente ha interrotto la circolazione per oltre due ore.

Due sacerdoti in «topolino» si scontrano con un trattore

Due sacerdoti — don Felice Caraglia di 32 anni e don Carlo Ceretti di 26, entrambi domiciliati presso il Seminario di Rivoli — sono rimasti feriti in un incidente. Verso le 9,30 di ieri mattina, su una «500» guidata da don Cavaglià, percorrevano il nuovo Francia diretti a Torino. All'altezza della cinta daziaria la macchina è andata a cozzare contro un trattore con rimorchio, che pilotato dal proprietario Francesco Pescio, abitante in frazione Bruere di Rivoli, stava attraversando il corso. All'ospedale Maria Vittoria, don Caraglia è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni per ferite al viso e agli arti. Il suo compagno di viaggio guarirà in 10 giorni.

La «gioventù bruciata» in Tribunale

Pagano con tre anni di carcere le vacanze su due auto rubate

Due ventenni, il terzo 19 anni - Avevano un impiego, erano di buona famiglia - L'estate scorso passarono una settimana di ferie scorrazzando su una "1400" - Arrestati quando tornarono al lavoro - I genitori ignoravano

I furti di auto continuano con un ritmo che preoccupa. C'è chi le ruba per camuffarle e venderle e, più ancora, per prendersi la ruota di scorta o gli accessori, e c'è chi le ruba — e sono la più parte ragazzi o giovanotti — per concedersi il piacere di una bella gita e magari fare il bellimbusto con la fidanzata. Tre di questi giovanotti scervellati — tutti con lavoro e di buona famiglia — sono stati processati in Tribunale ieri e la sentenza è stata dura. Gli imputati erano Claudio Quaglia di Alpignano, Eugenio Abaciat di Rivoli, ventenni, ed Eugenio Fenini, diciottenne, abitante a Torino. Il primo ed il terzo sono stati condannati a 3 anni 3 mesi di reclusione, il secondo a 3 anni. Il P. M. dott. Selkonni aveva chiesto pene che si avvicinavano agli 8 anni di reclusione, in quanto nella loro condotta aveva ravvisato anche il reato di «associazione a delinquere».

I tre giovanotti il 12 dell'agosto scorso decisero di trascorrere insieme le ferie. Adocchiarono una «1400» in via Camino, forzarono la serratura, vi salirono a bordo. Nessuno aveva la patente, tuttavia riuscirono a metterla in moto e s'avviarono verso le valli di Lanzo. Raggiunsero il Pian della Mussa, al ritorno comperarono benzina ad Ala, ma, per non spendere i pochi soldi che avevano, dettero in cambio la ruota di scorta della vettura ed il crick.

A Cirea si fermarono a ballare sino alla mezzanotte. Usciti sulla piazza, uno dei tre ebbe l'idea di rubare il telone che copriva una auto lasciata in sosta da un villeggiante, davanti alla pensione. Si ricordarono d'aver visto un'altro telone su un'auto ad Ala, e tornarono in quella località a prenderlo. Dormirono nell'interno della «1400». Il giorno dopo vendettero con facilità i teloni e si procurarono altri denari. Continuarono a scorrazzare per le valli di Lanzo rubando teloni a Pessinetto ed a Viù.

Si divisero a Pianezza. Stavano attraversando la piazza per recarsi ad un bar, quando l'Abaciat scorse il suo datore di lavoro. Credette bene di non lasciarsi vedere e si nascose. Gli altri due lo attesero mezz'ora e poi se ne andarono a finir le ferie per conto loro. Presero altri teloni a Chieres. A Rubiana rocciatarono un sistema nuovo per avere benzina senza pagare. Con un mezzo ammuccarono il portabagagli della «1400» ed alla benzinaia raccontarono di essere stati derubati delle giacche e dei portafogli. A garanzia che avrebbero pagato i 30 litri di benzina, che già si erano fatti mettere nel serbatoio, dettero il libretto della «1400».

Lasciata la valle di Lanzo, il Quaglia ed il Bonini due giorni dopo combinarono di andare a prendere il bagno insieme con due ragazze. L'appuntamento fu fissato al Caffè della barriera di Lucento. La vettura se l'era tenuta il Quaglia. Mentre si avviava al luogo fissato andò a cozzare con una automobilanza dell'ospedale psichiatrico che stava portando un ferito a Collegno. Riportò danni sollanto alla carrozzeria ed invece di fermarsi accelerò per fuggire. Dopo breve tratto si afflosciò una gomma.

Fu costretto ad abbandonare la vettura, compagna fedele di una settimana di ferie. Poco lontano c'era una «1100». Si mise al volante ed a tutta velocità arrivò al dazio dove il Bonino l'attendeva preoccupato e le due ragazze facevano le offese perché aveva tardato di un quarto d'ora. Rimuginarono al bagno ed andarono in gita ad Alba. Alla sera rientrarono a Torino e cenarono insieme allegri. Era l'ultimo giorno di ferie.

Il Quaglia volle andare ancora a Givoletto e là abbandonò la «1100». Il giorno seguente la polizia, che aveva avute precise informazioni, andò a fermare il Quaglia e poi il Bonini e l'Abaciati mentre erano al lavoro e raccontavano agli amici come avevano trascorso le vacanze (sorvolando sui furti). Presiedeva il collegio il dott. Bruno, Difensori gli avv. Astore, Borghesio, Fioretto. Cancelliere il dott. Sacco.

Nuovo autotreno rapido sulla ferrovia di Milano

E' già in servizio: porta 115 passeggeri - Velocità 130 Km.

Ieri, alle 12,52, ha preso il via da Porta Nuova un nuovo «mezzo» delle Ferrovie dello Stato, destinato ai collegamenti veloci. Si tratta di un «autotreno» articolato su tre elementi comunicanti fra loro e appoggiati su quattro carrelli. Di questi i due alle estremità del convoglio sono propulsori, quelli centrali sono portanti.

L'autotreno come mezzo ferroviario era stato ideato e costruito, immediatamente prima della guerra, dai tecnici della Fiat. Oggi gli ingegneri delle Ferrovie hanno messo in circolazione un convoglio di grande «confort», che potrà affiancarsi, nel servizio interno, alle automotrici costruite per i «Trans Europe Express». L'autotreno è fornito di due motori Diesel, ciascuno della potenza di 375 cavalli, che gli permettono di raggiungere la velocità di 130 chilometri all'ora.

Dotato di 116 posti a sedere, è dipinto in grigio-chiaro e verde-smeraldo. Ciò gli ha valso l'immediato battesimo da parte dei passeggeri: per analogia con il «Settebello», il più bel treno delle Ferrovie italiane, è stato chiamato il «Trebello» (tre sono gli elementi di cui è formato). All'interno i sedili sono tre per ogni fila, due da una parte ed uno dall'altra del corridoio.

L'illuminazione a tubi fluorescenti è notevolmente maggiore che nei precedenti tipi: si passa da 20 a 150 lumen sul piano di lettura. Il treno ha riscosso, nei due viaggi che ha compiuto ieri fra Torino e Milano, molti consensi da parte dei passeggeri.

Altri autotreni sono in servizio attualmente sulla Torino-Milano e Torino-Bologna; è auspicabile che anche questi vengano trasformati al più presto e che venga intensificato, soprattutto fra Torino e Milano, il loro servizio: collegare in un'ora e mezzo le due città è un servizio che si può ritenere sufficiente. Se poi si potrà trasformare qualcuno di questi «rapidi» in «direttissimi» facendoli fermare anche a Vercelli e Novara si favorirà ancora di più il pubblico, consentendo che se ne serva un maggior numero di persone.

Specchio dei tempi

Protesta d'un generale per l'assoluzione d'un colonnello repubblichino - "Ovunque si combatte per la libertà, là un anarchico cade„ - Un'occasione perduta dalla signora Lollobrigida - Sol bemolle maggiore per "te mia dolce Aida„ - I contadini non brava gente - Musica in chiesa

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* del 16 gennaio, nella stessa pagina nella quale si dà notizia che nel febbraio prossimo a Roma il Governo pronuncerà un radiuno della forze della Resistenza e che sarà riconosciuto giuridicamente il "Corpo Volontari della Libertà", legge con profonda amarezza che il tenente colonnello fascista Pozzo, della pseudo repubblica di Salò, è stato assolto dal Tribunale Militare di Napoli nonostante la precedente sentenza del Tribunale Militare di Roma avesse messo in chiara luce il criminoso operare di quell'ufficiale, confermato dal P.M. nella sua richiesta di condanna.

«Come appartenente al Corpo Volontari della Libertà, quale membro militare del Comitato di Liberazione di Torino e come ex Presidente di un Tribunale Militare della Repubblica Italiana, sono stato dolorosamente colpito da questa assoluzione perché ricordo sempre i nostri numerosi compagni partigiani fucilati dai nazifascisti e il sacrificio eroico e sublime dei miei due indimenticabili amici generale Perotti e colonnello Montezemolo, Medaglie d'Oro della Resistenza.

«In nome dei valori ideali della "Resistenza Italiana" le chiedo, a qualcuno che abbia il diritto di farlo, di impugnare tale sentenza».

Giuseppe Rotti
generale di divisione

Un lettore ci scrive da Parma:

«Non è passato del tempo da quel 23 d'agosto 1927 che concludeva nel modo più tragico l'agonia di due uomini, iniziata il 5 maggio 1920; eppure è fresco ancora di riconoscenza ed orgoglio il ricordo delle vittime sacrificate per prime ad un tempo a venire di totalitarismi feroci, di guerre e di devastazioni: Sacco e Vanzetti.

«Chi era per la democrazia, per l'antifascismo, per la giustizia allora, era per la lotta a favore dei due anarchici italiani; ancora oggi, questi uomini chiedono rispetto per la loro memoria e per i loro ideali, con la stessa fermezza con cui seppero vivere e morire. Non comprendiamo l'allusione di padre Robotti ai processi d'oltre cortina, che non spiega nulla e nulla giustifica.

«Il rifiuto dei "conforti religiosi" spiega coerenza ai principi e responsabilità. Piaccia o non piaccia. Prima di loro altri anarchici in America avevano pagato il prezzo delle loro idee ai principi del socialismo: dalle forche di Chicago, all'assassinio di Andrea Salsedo. Sempre e anche oggi, ove si combatte una battaglia per l'affermazione della libertà, là un anarchico cade.

«Lasciamo la parola a William O. Douglas (Giudice della Suprema Corte, in *an Almanach of Liberty*, Doubleday and Co: Garden City, N.Y. 1954). "*Leggendo il resoconto del processo dopo tanti anni, si rimane convinti che Sacco e Vanzetti, accusati di omicidio, furono invece condannati perché pacifisti, antimilitaristi, sovversivi. Ciò che pesa sulla coscienza americana è il fatto che Sacco e Vanzetti morirono al termine di un processo che, in retrospettiva, appare non essere stato fatto con onestà e giustizia*".

Libero Parmeggiani

Un lettore ci scrive:

«Desidererei far notare all'ignoto zoccolo "di città" che non è affatto vero quanto egli arditamente afferma nella sua lettera. Credo sia ora di finirla, col voler far credere che i contadini siano gente rozza e d'animo cattivo.

«Il contadino tratta gli animali come parte integrante della propria famiglia, collocandoli però al loro giusto posto. Oltre a ciò è sempre pronto a dividere un pezzo di pane ed un piatto di minestra col povero che bussa alla porta. Il cittadino invece, tante volte, colma di viziì propri animali e di improperi il povero che bussa alla sua porta».

Uno che viene dalla campagna

Un lettore ci scrive:

«Non togliete la musica dalle chiese! La musica è preghiera che, ascoltata col cuore, sale a Dio senza parole».

Segue la firma

Processo ad un montanaro che rapinò il proprio padre

Alla pena di 3 anni 9 mesi di reclusione è stato condannato ieri in Corte di Assise di appello Riccardo Sartoretti di 42 anni che la notte del 28 novembre 1956 a Mocogna di Domodossola rapinò il proprio padre portandogli via 7500 lire. Si presentò a lui mascherato e lo colpì a calci ed a pugni e lo fece cadere a terra priva di sensi. Le sustanze figlio abbe per complice nella delittuosa impresa l'amico Giovanni Battista Raggi di 31 anni, che ieri è stato condannato a 2 anni 8 mesi.

La vittima aveva riconosciuta dalla voce che uno dei due aggressori era il figlio e per questo motivo non aveva sporto denuncia. L'episodio però giunse alle orecchie dei carabinieri ed i due colpevoli confessarono. La Corte (presidente Cottafavi, P.G. Bianco, cane. Quaglia) ha stabilito che dopo la pena detentiva i due imputati debbano rimanere per 6 mesi in una casa di cura in quanto semiinfermi di mente. Difensore l'avv. Toselli.

Unione Cattolica (palazzo Carignano). — Oggi alle 17,45 l'onorevole Lelio Basso, commemorerà Filippo Turati nel centenario della nascita.

Si propone all'A.T.M. la gestione delle comunicazioni con 9 Comuni

Domani si riuniscono i sindaci dei centri che costituiscono la "cintura di Torino„: comprendono 185 mila abitanti - Gli altri problemi: servizi pubblici, scuole, edilizia

La «cintura di Torino» è la espressione con la quale gli urbanisti indicano il gruppo dei 33 comuni che gravitano intorno alla nostra città e sono inclusi nel piano regolatore intercomunale. Allo scopo di discutere i problemi di questa vasta area, la Democrazia Cristiana ha indetto per domenica un convegno; ad esso sono stati invitati, insieme con i sindaci dei singoli centri, numerosi esperti e studiosi. La riunione si inizierà alle ore 9 nel salone del Palazzo d'Igiene in via Cavalcanti n. 10. L'assessore dott. Curti svolgerà una relazione sugli «aspetti economici» del problema e il vicesegretario della D.C. Donat-Cattin sugli «aspetti sociali».

In una conferenza-stampa il dott. Donat-Cattin ha illustrato alcuni dati statistici sulla situazione dei 33 comuni. Essi sono: Alpignano, Baldissero, Beinasco, Borgaro, Cambiano, Caselle, Chieri, Collegno, Druent, Grugliasco, Leini, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pecetto, Pianezza, Pino, Rivalta, Rivoli, S. Mauro, Settimo, Trofarello, Venaria.

In totale i 33 comuni hanno una popolazione di 384 mila abitanti (92 mila in più del 1951, ed un incremento del 15,3 per cento). Tra i comuni che hanno avuto il maggior incremento di popolazione negli ultimi 5 anni sono: Alpignano 95 per cento, Beinasco 52 per cento, Collegno 19 per cento, Grugliasco 28,5 per cento, Moncalieri 15,4 per cento, Nichelino 48,5 per cento, Orbassano 30 per cento, Pino 14,9 per cento, Rivoli 15,8 per cento, Settimo 25 per cento, L'unico centro dove la popolazione è lievemente diminuita è Venaria.

L'analisi delle correnti migratorie ha confermato un fenomeno molto interessante: i centri della provincia costituiscono una «base di passaggio» per arrivare poi a Torino. Si nota infatti che molte persone giunte dalle altre provincie piemontesi o dalle regioni centro-meridionali si fermano per qualche anno nei comuni della provincia, poi puntano al capoluogo. Al loro posto però ne giungono altri con analoghi propositi.

Per attenuare questa «corsa alla grande città» occorre migliorare i servizi di collegamento fra Torino e gli altri comuni, pensiamo l'edilizia pubblica delle singole zone, sviluppare le industrie della provincia, migliorare le attrezzature scolastiche, dotare i comuni dei servizi primari essenziali.

Molte sono le esigenze anche in campo scolastico. Tutti i paesi, meno Baldissero, hanno l'asilo; ma gli abitanti delle frazioni, in molti casi, non possono servirsene. La scuola elementare esiste in tutti i centri e la frequenza degli allievi è soddisfacente. Tre soli comuni (Chieri, Moncalieri e Rivoli) hanno la «scuola media». La scuole di avviamento esistono solo in nove centri.

In tema di comunicazioni le principali lamentele riguardano le elevate tariffe e il tempo di percorrenza. Per eliminare questi inconvenienti il convegno intende proporre soluzioni radicali: entro il pentagono formato da Moncalieri, Orbassano, Rivoli, Settimo e San Mauro (che comprende anche i comuni di Nichelino, Beinasco, Collegno, Grugliasco) tutti i servizi siano affidati all'Azienda Tranvie Municipali; all'esterno del «pentagono» tutti i servizi per gli altri comuni della «cintura di Torino» siano assunti dalle ditte con «linee autonome» in modo da poter praticare tariffe modeste.

Per aumentare la velocità inoltre gli autoservizi provenienti dall'esterno dal «pentagono» non dovrebbero effettuare fermate lungo il percorso all'interno del «pentagono» sino al capolinea.

Auto rubate. — L'A.C. comunica che è stata rubata in corso Vittorio Emanuele angolo via Carlo Alberto una «Nuova 500» azzurro-chiaro, TO 228597. Sono state ritrovate le «600» targate TO 193639 e AO 5023.

TEATRO CARIGNANO
QUESTA SERA - Ore 21.15
A. NINCHI - G. PORELLI
R. GIOVAMPIETRO - E. MAINARDI
in **COLOMBE**
Novità di **Jean Anouilh**
Regia di **LUCIANO SALCE**

Cine MASSAUA
P. Massaua 9 ang. S. Francia, t. 795803
Il nuovo ed accogliente locale
OGGI
un film divertentissimo
CLASSE DI FERRO
B. SALVATORI - M. FISCHER

EDEN DANZE
ore 16,30 e 21 trattenimenti con il complesso **FABRIZI**, la voce di R. Lurkini e suono stereofonico.

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra **ROSACLOE**, F. GIACON, C. MARI 16,30 tè; 21 trattenim. danzanti.

DE BENEDETTI DANZE
Stasera ore 21 elegante trattenimento danzante con **E. Mandolesi** e il suo nuovo reperto.

PARO CLUB DANZE
Ore 21: Gran successo di **Edgher Andreghetti** e suo Complesso.

SALA GAY
In omaggio alla moda ed al ballo ad ogni trattenimento doni alle più eleganti Orchestra Bacciocchio.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Questa sera l'org. Carlo Moretti presenta
BRUNO DOSSENA
il ballerino geografo della trasmissione TV
Sfida al Campione
risponderà in geografia e si esibirà nel *Rock and Roll* e nel *Be-Bop* con la sua partner *Marisa Orianni*.

LA SERENELLA
Brillante elegante serata con il **Restetto Vigni**, canta **R. Vigna** Pacchetti di *thè* in sorteggio

EL TROCADERO
17 e 21 gran successo di **Bonazzelli** ed i solisti **Amedeo** e **Bulli** con le voci di **L. Salli** e **N. Nicosia**.

LA GALLERIA D'ARTE CAVOUR, *13 via Cavour, tel. 50-561*, informa che l'Esposizione-Vendita di mobili francesi, inglesi, olandesi e cinesi del XVIII e XIX Sec. è aperta tutti i giorni non festivi, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

«ALLA MARGHERITA» TELERIE, *Piazza Repubblica 22, Torino*, Si avverisce i Sigg. Clienti che nel «Concorso Torino Natale» i biglietti Serie L. 05510 e Serie A 25633 regalati da questo negozio, hanno vinto rispettivamente una Fiat «500» e un televisore.

CROCIERA PRIMAVERILE dal 24 febbraio all'11 marzo: Genova, Palermo, Tunisi, Malta, Tripoli, Cairo, Rodi, Atene, Corfù, Venezia con la nuovissima m/n. «Ariadne». Informazioni *Uffici Viaggi* o *F.lli Cosulich, Genova*, via *Balbi* 4.

MOBILI per tutte le esigenze! Troverete quanto vi occorre dal *Mobilificio San Domenico, via San Domenico n. 4 angolo via Milano*. Specialità armadioni e soggiorni.

MOBILI ARTIGIANI, *c. so Vittorio 16, telef. 88-361*. Una dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Tappezzazione propria. Facilitazioni.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Regina mg. via C. Battisti. Telefono 852-887*.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa *Mobili Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 42*. Facilitazioni.

ESPERIENZA, garanzia, prezzi in concorrenza, ecco le qualità del Mobilificio «*La Mobiliare*», *via Belfiore 19*.

LIQUIDAZIONE PELLICCE fine stagione. Presso d'occasione, *F.lli Giorgi, Via S. Francesco da Paola n. 18*, piano terreno, telef. 53.829.

STATO CIVILE

Portelli Edvige in Botto, a. 63, nata a Ascoli, abitante via S. Donato 38; **Ferguone** Lidia, a. 32, Sagliano M., via Vigone 36; **Guala** dott. Piero, a. 48, Torino, via Pisani 42; **Monterubian** Luigi, a. 69, Mongardino, via Pisa 13; **Roccavilla** dott. Francesco, a. 86, Moretta, c. Francia 55; **Piacentini** Angela v. Clerici, a. 86, Montecastello, via Garibaldi 44; **Galleano** Margherita v. Catorero, a. 73, Magliano Alpi, via Giolitti 45; **Cavaglià** Laura, anni 11, Torino, via Candiolo 55; **Gallenga** Caterina m. Renzo, a. 57, La Seyne, via Exilles 43; **Negro** Margherita v. Tesso, a. 63, Torino, via Sospello 161; **Facchetta** Giorgio, a. 56, Savigliano, v. Sant'Anselmo 25; **Oppi** Ugo, a. 57, Ferrari, via Martiri Libertà 3; **Mascino** Domenico, a. 74, Villanova, v. Fragolato 1; **Tochon** Teresa v. Cumas, a. 82, Torino, via Passalacqua 4; **Rufa** Manuela, giorni 2, Torino, v. Amerigo Vespucci 61; **Bavaglio** Antonio, a. 67, Pertengo, v. Capua 2; **Zerilli** Maria m. Siragusa, a. 43, Torino, corso Palermo 93; **Seglenti** Rosa v. Sara, a. 91, Iv

Boccaccio innamorato

Si è potuto dubitare di Laura fino a crederla una contadina un sasso un'idea; non si dubita di Fiammetta, il secolo Maria della nobile famiglia d'Aquino, figlia naturale di re Roberto d'Angiò. Forse d'un anno più giovane del Boccaccio, vestiva di nero quando il sabato di passione del 1336, nella chiesa di S. Lorenzo in Napoli, il certaldese la vide pregare per la buona del marito; dove la seconda apparizione, che sempre risolve, fu di donna tornata in palla (infatti rispose), vestita di verde, coi biondi capelli gemmati. Non si dubita di Fiammetta, ma se mai del suo poeta. Chi rammenta che prima del Boccaccio realistico del *Decameron* ci fu un lirico d'amore? Appena gli scolari e qualche erudito.

L'eco insistente del giudizio del Salviati: «verso che avesse verso nel verso non fece mai», poi ribadito dal Foscolo («poeta nell'invenzione, non mai nello stile»); la rigida affezione al lemma rettorico del «Boccaccio padre della prosa italiana»; il malvezzo di riferire uno scrittore a un altro e risolverlo per paragone (le Rime del Boccaccio contro quelle del Petrarca), sono tre efficaci ragioni perché il Boccaccio lirico e il suo piccolo canzoniere siano andati nell'oblio. E se si guarda alla brevità della vita, che consiglia di stare coi soli scrittori eccellenti e là soltanto dove sono eccellenti, non si può neanche dire che sia male. Ma proprio della cultura è di allargare la vita, di far trovare tempo e disposizione per le zone d'ombra. Vittore Branca, cui la moderna critica boccaccesca deve tanti squisiti risalti, ha dunque fatto bene a darci intera la raccolta delle *Rime* del Boccaccio o a lui attribuite (per la «Collana di testi e documenti» della Liviana editrice in Padova), aggiuntovi il poemetto *La caccia di Diana*. Sotto la lente d'un commento altamente filologico, ma accessibile anche al lettore semplice, si scoprono le troppe trame che impedirono al Boccaccio di riuscire lirico vero, di getto; e insieme, molte bellezze d'arte. Quando questo Boccaccio «stilnovista» non portasse altro, cioè originalità d'impasti poi ricevuti dai poeti medicei e dai Cinquecentisti, sarebbe sempre curioso osservare come lo stilnovismo prendesse della sua sensuale natura e come sotto il giro metrico si preparasse per molti segni, o anche soltanto nel gusto musicale dei diminutivi, il ritmo di prosa cui era nato.

Giovanni fu amatore ardentissimo, ma come scrittore d'amore stentò a trovare la forma. Lo impacciava la truppa letteratura, il culto di Dante che incrociò la cotta per Maria, e quella disposizione quasi goethiana, come sentì il Carducci, la quale non lo lasciò mai, a riprodurre largamente e indifferentemente tutti i «generi». L'innamorato si scontrò nello scrittore eclettico e la bella donna fu avvolta, con qualche fastidio, da una nuvola di libri. Pizzicava di lettere anche lei, era filosofessa delle «corti d'amore»; ma nel comune per gli amori di Florio e Biancofiore diede pure a Giovanni il buon consiglio di farci sopra «un piccolo libretto». Si ebbe invece il grosso *Filocolo*, cui tennero dietro opere altrettanto composite e massicce. L'illusione che sempre hanno gli scrittori di conservarsi l'amore di donna con gli scritti, ha il più illustre esempio nel Boccaccio, che giunse a pensare l'epopea (*Teseida*) come mezzo di riconquista.

Perché quantunque s'usi metterla accanto a Beatrice e a Laura tutto per fare il numero di tre, Maria non era di quella natura. Dopo breve vigilia concesse le sue grazie e dopo non lunga festa le ritirò, aggiungendo alle difficoltà che già travagliavano dall'interno la lirica boccaccesca quella di dover intonare un amore vero, incarnato, passionale; più da novella che da sonetto. Già il primo: «*Intorn' ad una fonte, in un fratello....*», annuncia una discesa dal cui senso pratico si può aspettare il peggio. Tre angiolette, proiezioni di lei, siedono sull'erbetta forse a ragionare dei loro amori. Domanda una: «*Deh, te per avventura Di ciascuna l'amante or qui venisse, Fuggiremo noi quinci per paura?*» Al che pronte le altre: «*Chi fuggisse, poco savia savia, con tal ventura!*» E il peggio venne ai bagni di mare che sogliono fare e disfare gli amori. A Baia la bella napoletana si stancò e fu per sempre. «*Perir possa il tuo nome, Baia, e il loco....*» impreca l'abbandonato, e chiude rifacendosela con gli occhi: «*Or foss'io stato cieco non ha guari!*» E', senza si vede, un canzoniere pieno di accidenti, con poche ore liete («*Sulla poppa sedea d'una barchetta....*») e molte nere. Ai brevi giorni felici risponde invece il poemetto, descrizione d'una cacciata intrapresa da sacerdotesse di Diana, fra le quali è «la bella donna, il cui nome si tace», e del loro ribellarsi alla frigida dea che sostituiscono con Venere. Questa, a dimostrare che Amore riscatta dal ferino, trasforma per incanto le fiere uccise in giovanetti gai e belli, invertendo quel processo da a cervo che appunto il Boccaccio, novelliere di mariti beffati, divulgherà con ranta malizia.

Nel dicembre del '340 il mercante di Certaldo richiamò il figliuolo alla patria e al dovere; e dallo strappo napoletano si fece l'*Elegia di madonna Fiammetta*. Quei critici che hanno tanto armeggiato sul perché il Boccaccio vi rovesciasse le parti, attribuendo alla donna gli strazi che invece patì lui, se avessero avuto in mano questo Boccaccio lirico così ben lumeggiato dal Branca, avrebbero forse potuto chiarire il piccolo mistero. Quell'inversione non fu per vendetta e forse per sognante bisinga; fu naturale movimento di scrittore oggettivo a cui l'amore veniva meglio rappresentato negli altri che in persona propria, e meglio nel sesso gentile che nel forte: non per nulla le note più alte e virili che la passione fa risonare nel *Decameron* di donna. L'amore per Fiammetta, decantato nel ricordo, perdonato nel tempo, è più presente nel capolavoro lontano che nella produzione vicina; vibra nelle allocuzioni della Ghismunda, nei sospiri della Lisa, nei moti di quante altre eroine vi attestano «questa passione piacevolissima d'amore».

Felice Tribolati, che apparteneva alla carducciana brigata degli «Amici pedanti» ma con qualche sospetto di esterofilia, nei suoi *Diporti* sul *Decameron* ritrovò appunto sotto alla Lisa che guarda dalla finestra armeggiare il re Pietro d'Aragona e se ne innamora tanto da disporsi a morire, il figliuolo di Chellino, appoggiato a una colonna di S. Lorenzo e divorante con gli occhi la figlia di re. La critica ottocentesca era ogni tanto vigilata, in mezzo alle sue fatiche erudite, da codeste rugiadose visioni e quadretti di genere taluni dei quali passati in cartoline illustrate; e per di più il buon Felice era bibliotecario e ammirava il Guerrazzi. Oggi è facile sorridere; come addirittura si ride quando il Tribolati, trasportato dal suo candore, ricorda la composizione a stampa che delle *Cento novelle* fecero nel 1476 le monache di S. Jacopo nel loro convento di via della Scala in Firenze (finita poi nei roghi savonaroliani). e indugia a immaginare i sospiri di quelle tipografe nell'accostare all'orecchio quella grande conchiglia in cui rumoreggia il mondo. Il *Decameron* come libro da cenobio, forse no; ma nemmeno quel tetro luciferino, sfidante il Medio Evo, che certa critica razionalistica e il gusto libertino ci vollero vedere e che dal Croce in poi i critici moderni vanno vittoriosamente confutando per restituirci un *opus* di ornati costumi, di prodezze reali e di amori gentili.

Leo Pestelli

La condanna di Sarah Churchill

La figlia dell'ex-Primo ministro britannico ascolta il verdetto con cui il Tribunale di Hollywood l'ha condannata a 50 dollari di ammenda per ubriachezza molesta (Radiofoto)

PARADOSSI DELLA NUOVA SOCIETA' INGLESE

Il largo benessere ha sconvolto la quieta vita delle famiglie puritane

I salari sono aumentati in dieci anni del 400 per cento - I giovani dispongono di troppo danaro, amano le stravaganze, si ribellano alle regole della tradizione - Ma avvertono che il mondo si trasforma e si preparano, studiando con paziente volontà, ad affrontare i nuovi compiti che la scienza prepara

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 gennaio.

Gli inglesi di una certa età sono preoccupati. Si guardano in giro e trovano che la nuova generazione è un qualche cosa di horrible: non hanno modi, non hanno gusto, non hanno freno.

Qualche anno fa il problema del momento erano i teddy boys, i ragazzi di periferia che indossavano una parodia degli abiti degli ufficiali eleganti dei reggimenti dei granatieri della regina — che vestono nel pomeriggio l'abito borghese — con giacche esageratamente lunghe, pantaloni esageratamente stretti, cravatte sottili, capelli esageratamente impomatati, scarpe dalle suole esageratamente spesse. Ora un abito nero con bavero di velluto. Poi sono venuti i nuovi scrittori, i «giovani furiosi» che hanno prodotto romanzi e commedie che «guardano al passato con rabbia» e parlano con scherno spregiudicato delle divisioni in classi sociali, delle convenzioni puritane, della dignità solenne e patetica dei vecchi colonnelli, delle istituzioni monarchiche e anglicane d'altri tempi.

Oggi il Paese è letteralmente sommerso da una rumorosa allegrissima e spettacolare orgia di orchestrine di strimpellatori — gli skiffle groups — e i giovani inglesi sembrano essere formato una corporazione proprio a parte dal resto della società. Indossano tutti più o meno la divisa che consiste nei pantaloni di tela nera a tubo strettissimi, i black jeans, in enormi maglioni colorati, in duffle coats corti corti stretti stretti — questa divisa vale anche per milioni di ragazze — e trascorrono, almeno a Londra, le loro sere negli affollatissimi coffee-bars, dove il caffè viene fatto con una macchina espresso italiana, dove l'aria è di un denso azzurro di fumo di sigarette di puro tabacco Virginia e dove la conversazione è praticamente sostituita dal ritmo incessante e ipnotizzante delle vecchie ballate americane suonate a jazz. In questi locali si balla anche un poco, ma soprattutto si respira l'aria di ribellione a tutto quel che sta fuori, nel resto del Paese.

In casa questi giovani abitualmente si limitano a mangiare, a dormire e a sorbire dallo schermo della televisione le loro dose quotidiana di assassinio (in media mille morti all'anno nei due programmi, chi abbattuto da un colpo di pistola, chi distrutto dai raggi di un cannone astrale, chi avvelenato dalle frecce di banditi storici e chi attraversato da spade shakespeariane), a suonare, ripetendoli innumerevoli volte, i dischi dei nuovissimi repertorio e infine a dare uno sguardo avido e rapido ai fumetti dei giornali quotidiani.

L'atmosfera di famiglia per questi giovani è un peso insopportabile.

Ed è per questo che gl'inglesi di una certa età sono tanto preoccupati. Dicono che con una gioventù simile non ci si può aspettare nulla di consolante dal futuro. Ora, è vero che da che mondo è mondo i vecchi piangono e dicono che il mondo va in rovina semplicemente perché sta cambiando. Ma in questo caso particolare è doveroso riconoscere che raramente un popolo ha visto i propri costumi e i propri ideali cambiare a velocità maggiore di quel che sia accaduta alla Gran Bretagna in questi ultimi due decenni.

Il primo «malessere» della gioventù inglese d'oggi è paradossalmente quello che gli economisti definiscono l'eccesso di benessere. «Molte famiglie inglesi — dice uno studio della università di Manchester pubblicato oggi — hanno più danaro di quanto sappiano amministrare». Il pieno impiego e l'enorme aumento relativo dei salari in questi ultimi dieci anni hanno moltiplicato del 400 per cento (da circa 500 sterline a mille sterline all'anno) gli introiti di una famiglia operaia di sei persone e molti dei ragazzi e delle ragazze che preoccupano gl'inglesi di mezza età portano ora a casa una busta settimanale che oscilla fra le 18 e le 20 sterline.

Fino a qualche anno fa questi salari familiari servivano a completare un arredamento che non comprendeva ancora la macchina per lavare, lo scalda-acqua in cucina, il frigorifero, l'apparecchio di televisione o le speciali poltrone per assistere a queste trasmissioni. Servivano ad integrare il guardaroba scarso ed a pagare le rate della motocicletta o dell'automobile di seconda mano. Ma ora, nei milioni di famiglie abituate a pensare ancora in termini di ristretto bilancio, questo danaro, nell'espressione degli economisti, gira annoiamento per le tasche in cerca di sfogo.

I ragazzi e le ragazze al di sotto dei venti anni in Inghilterra si trovano così con una disponibilità finanziaria inusata per cui, dice ad esempio una statistica, spendono una media di una sterlina ciascuno la settimana in dischi di canzoni di successo. Sono perciò 1750 lire che vanno moltiplicate per circa tre milioni di clienti per 52 settimane all'anno, che alimentano un'industria praticamente nuova, in vertiginosa espansione.

Già a Londra le botteghe dei dischi in alcuni distretti restano aperte per vari giorni la settimana fino alle otto di sera, quando perfino i tabaccai hanno già chiuso i battenti, per soddisfare una sete musicale insaziabile. La stessa espansione si verifica nell'industria degli indumenti per i giovani, indumenti che per colori, forma, stile, gusto, si staccano radicalmente, quasi crudelmente, da quelli che gli anziani del Paese indossano o tollerano di vedere.

Si sposano, questi giovani, in numero sempre maggiore prima dei venti anni e una gran parte di questi matrimoni — circa il sessanta per cento — ha un carattere di irrevocabile urgenza. Gli studiosi sociali dicono che questo è male, perché sembra dimostrare che i giovani non hanno un sufficiente senso di responsabilità, non hanno remore morali, non hanno una sufficiente castità d'intenzione. D'altra parte, è chiaro anche che la società e le scuole inglesi hanno allevato ed educato questa nuova generazione a principi e a guisti che si adattavano a condizioni di vita più modeste, a possibilità economiche più ristrette e a un senso di libertà individuale e collettivo assai più limitato. L'aumento di benessere materiale può essere socialmente disastroso se non viene accompagnato da ideali, da norme e da responsabilità adeguate.

Del resto, si verifica in Inghilterra, nel campo del costume, esattamente quel che si verifica nel campo della scienza. L'industria nuova del Paese ha bisogno di scienziati che la scuola normalmente non sono in grado di produrre. Questa gioventù inglese, perciò, mentre sta creando un proprio nuovo costume di vita, in netto contrasto con quello dell'Inghilterra delle generazioni precedenti, si sta anche preparando, per proprio conto, al nuovo mondo industriale scientifico.

Questi tre milioni di giovani dai sedici ai ventun anni, infatti, affrontano il problema della carriera in modo assai più serio di quello che a prima vista si sospetti. Sanno che nell'industria moderna le qualifiche scientifiche sono la condizione fondamentale degli alti salari e della possibilità di far carriera e quindi frequentano in gran numero e con assiduità paziente i corsi serali delle più nuove e complesse specializzazioni tecniche. Ma è nelle sere libere dalle scuole scientifiche che si vede come i giovani inglesi abbiano abbandonato anche privatamente il gusto delle precedenti generazioni per la fiemma, per la riservatezza di linguaggio e di atteggiamento, l'orrore vittoriano per i sentimenti e quel generale atteggiamento puritano che era considerato caratteristica di queste isole.

Il Paese è così spaccato in due fra giovani e vecchi che non si comprendono e seguono due strade opposte. I vecchi, eredi della prima rivoluzione industriale, e formatisi in tempi difficili, educati al risparmio e al costume sociale vittoriano, sono imbevuti di ideali prebellici (spesso precedenti la prima guerra mondiale). Le classi sociali più alte piangono il rapido scomparire dei balli, dei garden-parties della regina, delle stagioni delle debuttanti o delle parate dei governatori coloniali o degli equipaggi di marina. Le classi più modeste si battono ancora nell'interno dei sindacati per conquistare, in fabbrica, una sicurezza di lavoro permanente che invece viene messa in pericolo proprio da quelle loro regole restrittive.

Le nuove generazioni inglesi hanno già abbandonato ogni protesa di distinzione in classi sociali, ogni convenzione d'indumenti formali per questa o quella occasione, hanno repudiato senza neppure discuterlo il risparmio, il colonialismo e il puritanesimo e il desiderio di security. Non tengono al buon accento e non si sentono superiori agli stranieri. Anzi proprio all'estero cercano ispirazioni di vita.

Mentre si sente da quasi ogni parte — e soprattutto in Inghilterra — rimproverare gli inglesi di non avere capito che il mondo sta cambiando, e molto rapidamente, le generazioni inglesi nuove cercano ardentemente la loro ispirazione proprio nel mondo che sta cambiando: nel costume di vita americano, in quello continentale europeo, nel pensiero politico indiano. Forse, la vera crisi spirituale del momento in Gran Bretagna è che fra gli adulti attaccati al passato ed i giovani protesi verso il futuro, si verifica un grande vuoto, paurose, rispetto al presente.

Riccardo Aragno

LA RIPRESA DI UN MELODRAMMA QUASI DIMENTICATO

«Il Conte Ory» di Rossini ha inaugurato la Piccola Scala

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 gennaio.

Bisogna affrettarsi a sentire *Le comte Ory* di Rossini, che, applaudito a Parigi nel 1828, venne di rado ripresentato durante quel secolo in Italia e fuori, né ha miglior fortuna ai nostri giorni. Tre sono le cagioni dell'obblio, e una, che pur impedisca il frequente ritorno di altre commedie o tragedie di lui, è del tutto pratica e molto efficiente: l'inesperienza dei tenori nel belcantismo rossiniano, tanto accentuato in alcune opere sue e d'altri in quel tempo; esso vuole nella voce delicata una agilità lestissima e anche una ampia gamma e un'energia nel settore alto, requisiti diffusi verso il 1830, e trascurati dalla pedagogia ulteriore per il sopravvenire d'altri stili, e basta ricordare quello di Donizetti, che provocò una crisi sostanziale.

Nel complesso riunito ora per l'esecuzione del *Comte Ory* spicca Graziella Sciutti, che, cimentandosi con l'ardua vocalità del personaggio della Contessa Adele, ha potuto mostrare, meglio forse che in altri casi, la pura, perfetta, chiara, sopranilità, ma nella scorrevolezza dei vocalizzi lussureggianti, sia nello spiegamento delle lineari cantilene, che riflettono quanto v'è di sentimentale, talvolta di patetico, nelle espressioni della mestizia, della perplessità, del desiderio, della gioia. Con bravura, grazia, precisione e piacevolezza di registro contraltile, Fiorenza Cossotto ha incarnato Ragonda, la custode del castello, e con la Contessa ha duettato esemplarmente, un dialogo affettuoso e gentile, che per la registrazione bellezza e l'invenzione elegante fa ricordare qualcuno dei sospironi duetti cameralì del Peresea. La mezzosoprano Teresa Berganza, spagnola, assunta le vesti maschili del Paggio, è parsa talvolta un poco acerba nella modulazione delle svelte arielle, talvolta misurata e gradevole.

Nel gruppo maschile s'è notata l'efficacia vocale del basso Rolando Panerai; alle briose, colorite strofe che raccontano l'incursione nella cantina del castello ha dato giusta vivacità, tra signorile e volgare, qual è il carattere di Roberto, se pur un carattere si può intravedere in quel personaggio. La desuetudine dalle remote maniere di canto s'osservava qua e là nei contributi del tenore spagnolo Gianni Oncina e del basso Franco Calabrese. La parte, che fu nientemeno di Nourrit, richiede una lunga e severa preparazione, la sopportazione cioè al repertorio del tempo, e specialmente a quello rossiniano, una tecnica quale si desume dai trattati e dagli esercizi, una sicurezza di attacco e di continuità nella più alta regione, non bastando un timbro piacevole e un'emissione facile. Sarebbe inoltre da ricordare l'uso che il tenore francese soleva a suole fare del falsetto, giovandosene quanto della voce piena. Sono consigli, istruzioni, che il maestro concertatore, evitando passaggi sgradevoli, avrebbe utilmente trasmesso all'Oncina, e anche al Calabrese, peraltro sicuro, e scenicamente esperto; ma sono insegnamenti e profitti, che vorrebbero assai tempo, e... nella pratica teatrale basta, troppe volte, il «presto e poco».

Le altre due cagioni, dicevo, del raro ritorno di quest'opera sono evidentissime: la mediocrità del libretto di Scribe e Delestre Poirson, e la discontinua appropriatezza della musica.

L'usata risorsa del travestimento è qui numerosa. Non s'esclude *a priori* questo mezzo rappresentativo, poiché l'arte può tutto trasferire in fantastica dignità. Bisogna che ciò avvenga. Qui si hanno soltanto espedienti per il suggestirsi delle scene. Il Conte Ory, «galante campione», «demone fatale», fa è scappato di casa per tentare avventure con quante nobili e plebee incontri, si traveste prima da eremita, poi da pellegrina. Il gentiluomo Roberto si traveste da «inserviente» di lui, per aiutarlo nei pasticci. I Cavalieri, amici di Ory, si travestono da pellegrine per entrare, durante un temporale, si intende, nel castello della Contessa. Isolare essi riconoscere Ory, di cui è il paggio, gli confida di amare anche lui la Contessa, e si propone di avvicinarsi travestita da pellegrina. La notte e un inganno favoriscono la fine delle vicende: il Paggio finge di esser la Contessa, e ricambia ad Ory la svenevolezza, mentre stringe a sé la nobildonna. E Ory non si stupisce di ascoltare due voci, e non una sola... La Contessa è il solo personaggio di cui si intravveda qualche sentimento: vedova e ancora giovane, ama il Paggio, e fedele al giuramento matrimoniale, si vieta l'abbandono, si intristisce. E Rossini rinvia a pagine drammatiche, soltanto nel cantare quegli stati d'animo.

Alcuni pezzi, meno casuali, sono per sola voci. Uno, allorché il Conte Ory ai rivela; e la sua presenza inorridisce coloro che l'avevano creduto un eremita, rallegra invece chi lo cercava ansiosamente. Sette personaggi e il coro misto cantano allora in diverse emozioni. Nel silenzio dell'orchestra il canto è vario: alcuni interrompono la melodia con pause, e la sillabazione è affannosa, altri scattano in grida invocanti, altri fanno lunghi o bravi vocalizzi, e la multanimità, chiusa in elementari polifonie, procede molteplice a una. L'altro momento è quello dell'implorazione dei seguaci di Ory travestiti da pellegrine. Lasciamo da parte la ricerca d'un accento che indichi la falsità; quattro voci cantilenano armonie, di cui la semplici movenze, la tenuità, son piacevoli, e, quasi, espressive. Qualche duetto, un terzetto, sono gustosi.

Assommando la parte fresca e quella riscaldata, tratta cioè dal *Viaggio a Reims*, si ha non un'opera che melodrammizza la disgraziata avventure del dongiovannesco Ory, ma tanta musica, motivi, ritmi, arie, cori, che talvolta sembra venuta nella penna proprio di Rossini, talvolta stesa da un capace imitatore di lui.

Infine, uno sguardo all'inscenatura, affidata a Orazio Costa. L'angustia del palcoscenico non consentiva l'obbedienza alle didascalie prescritte per la rappresentazione nell'Opéra, e tuttavia il divario non è grande. Il tempo in cui l'azione è immaginata, il secolo XIII, e il luogo, la Francia, sono stati ricordati nel gusto delle messinscena parigine, circa il 1830, quando il *Romantisme médiéviste* e l'*esprit troubadour* guidavano il disegnare meticoloso e colorito di Hippolyte Lecomte. La facciata del castello con le torrette e il ponte, e il salone «gotico» risentono appunto delle tramandate immagini, che la scenografia del tempo di Rossini si compiaceva di riprodurre. Più delle scene vanno lodati i figurini di Maria De Matteis. Senza ricalcare quelli dell'Ottocento, le fogge, i colori, bene s'armonizzano, corrispondendo a quel che *Le comte Ory* è come stile o maniera. Mantelli, tuniche, corpetti, *cottes* e *surcots*, cinture con la scarsella, anzi l'*aumônière*, pendente, e gli *escoffions* delle popolane e i *bonnets* delle dame, *en pain de sucre* à la *syrienne*, o bicorni con veli, e colori allegri per la letizia o cupi per la vedovanza, e le bande bianche inamidate a M sul capo delle pie donne, compongono nello stare a nell'andare, anche nel volteggiare di qualche coppia danzante, quadretti fini e piacevoli.

Chi sa quando *Il conte Ory* tornerà in qualche teatro italiano? I milanesi si sono affrettati a cogliere l'occasione, e, gremita la Piccola Scala, hanno accolto ogni cosa con diletto, e qualcuna con più manifesto piacere. Cinque chiamate alla fine del lavoro; con molti applausi alla Sciutti; atmosfera molto cordiale.

A. Della Corte

I PREZIOSI RICORDI POSTUMI DI G. B. BOERI

Politici e giuristi di 50 anni in "Italiani senza retorica,,

Un anno fa moriva a Roma il senatore G. B. Boeri, presidente del Consiglio nazionale forense, avvocato. Molti forse hanno dimenticato il suo nome. Era uno di quegli uomini politici di non grande fama, che costituiscono l'ossatura più solida di un Paese, il valido fondamento di ogni democrazia. Giurista e avvocato insigne, era entrato nella vita pubblica verso il '20, militando nella sinistra liberale; se ne ritirò al trionfo della dittatura, dopo un coraggioso ma inutile incontro privato con il re, ritornando alla professione ed agli studi. Riprese l'attività politica con la Resistenza (quattro dei cinque figli furono partigiani); fece parte della Consulta per il partito d'azione, lavorò attivamente nelle commissioni tecniche della Costituente, fu eletto al Senato nelle liste repubblicane, ebbe una vasta collaborazione giornalistica. Era solito annotare ricordi, colloqui ed esperienze della sua onesta vita pubblica e professionale; ora quelle memorie sono pubblicate dall'editore Garzanti in una breve raccolta di profili biografici, *Italiani senza retorica*.

Il settetitolo, «Incontri con parlamentari e giuristi di mezzo secolo», cioè proprio con le categorie di uomini che più spesso abusano della retorica, basta a rivelare gli intendimenti, quasi il motivo polemico del volume. Boeri ha voluto rendere omaggio alle solide doti, alle concrete virtù di statisti e studiosi delle ultime generazioni, e dimostrare (in reazione ad un costume non soltanto fascista) che la vera forza di una classe dirigente consiste nelle qualità che diremmo «giolittiane»: disciplina, competenza e passione nel lavoro, senso dello Stato, severa moralità nell'azione quotidiana, disdegno dei gesti teatrali. E quasi a segnare la continuità della migliore tradizione italiana, l'autore nei suoi svelti, eleganti profili fa apparire uomini di un passato ormai lontano (Giolitti, Gianturco, il penalista sen. Martelli), ministri dell'altra generazione (Orlando, Nitti, Bonomi) e personalità operanti, come Parri.

L'alta ispirazione morale si accompagna, in questi medaglioni, ad una semplicità affettuosa ed al gusto quasi malizioso per l'episodio. Così questo libretto è anche una vivace raccolta di buoni aneddoti. Di alcuni è protagonista, naturalmente, quella gran malalingua di F.S. Nitti, che un giorno disse argutamente: «L'unico mezzo per far accettare dagli italiani l'ora legale, sarebbe di dichiararla l'ora *illegale*»; o parlò in questi termini dell'on. Dentice: «Una differenza sola lo distingue dal pesce suo omonimo ed è a tutto favore di quest'ultimo: il pesce è muto»; ed in una delle tante battute contro il suo avversario n. 1 dichiarò: «In ogni circostanza il conte Sforza vorrebbe il primo posto: in un matrimonio vorrebbe essere lo sposo; in un gran funerale, il morto». Ma Nitti non era il solo polemista al vetriolo della vecchia Camera; un giorno l'on. Pellegrini tranquillizzò così i moderati sul «pericolo socialista» rappresentato dal Ferri: «Si dice che Annibale sia alle porte. In verità, Ferri mi sembra più giustacone che cartaginese».

Di Filippo Meda, il Boeri ricorda con umore il profetico pessimismo, che subito dopo la marcia su Roma gli fece prevedere — contro le facili illusioni dei più — almeno un ventennio di dittatura fascista. Di Vittorio Emanuele Orlando, rievoca con emozione gli slanci appassionati e le smaglianti parole, che commuovevano anche quando non convincevano. Ma forse Gian Battista Boeri, se avesse dovuto riassumere in una sentenza sola l'ammaestramento più prezioso raccolto in mezzo secolo di vita politica, avrebbe ripetuto questa citazione, «Ella ha cominciato il suo discorso — disse Giolitti ad un oppositore — dichiarando che, più che al ragionamento, si deve badare al sentimento. Non sono d'accordo con lei: io credo che il ragionare, di qualunque questione si tratti, sia il primo dovere». Una massima, veramente, da uomo di Stato senza retorica.

c. c.

Appello per un infermo isolato in un paese

Novara, 17 gennaio.

L'on. Dante Graziosi ha dato alla stampa una lettera pervenutagli da don Giovanni Bonomo, parroco di Crego, un paesino sito a 700 metri sul livello del mare, sulla strada fra Domodossola e Premia.

L'appello dice fra l'altro: «Il signor Giacomo Zani è da un mese assai grave per complicazioni di asiatica e la prestazione di cure che può dare, pur con tutta l'assiduità, il medico condotto locale sembra non lo possa salvare. Crego, non essendo allacciata da strada, è da parecchie settimane ancor più isolata per l'abbondante neve; il malato, secondo il giudizio del medico, non è barellabile e l'uso della slitta è impossibile per l'accidentalità del terreno. Ora, o lasciarlo morire o tentare qualche mezzo straordinario. Forse una potrebbe essere l'elicottero».

L'isola Gallinara venduta per quasi ottanta milioni

L'ha acquistata un industriale di Sampierdarena il quale intende portarvi acqua, luce, telefono - Sarà ricostruito il castello, restaurata la chiesina, e rinforzato il porticciolo

L'isola Gallinara fotografata a bassa quota da un aereo

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 17 gennaio.

Un signore genovese di 68 anni, Riccardo Dario Diana, industriale di Sampierdarena, amante delle quiete vacanze, ha acquistato l'isola Gallinara per un numero imprecisato di milioni. C'è chi dice ottanta.

Un'isola ha oggi un fascino eccezionale, accentra i sogni di chi fantastica paradisi perduti, di chi amerebbe naturalistici ritorni alle origini, sia pure limitati ad una breve vacanza estiva. Negli Stati Uniti, Paese «oppresso» più di ogni altro dal progresso tecnico, i sensali di isole fanno affari d'oro.

La Gallinara come luogo di isolamento e di riposo può dirsi perfetta con un perimetro di circa 3500 metri, un'altezza di 80 e sulla sommità una torre di osservazione costruita da quei saraceni perennemente vivi nelle cronache antiche della Liguria. Ancora un particolare: il fondo marino è attorno all'isola ricco di pesce, superbo di colori, limpidissimo.

La Gallinara, distando non più di dieci minuti di barca a motore dal nuovo porto di Alassio, sembrava facile preda della speculazione a fondo turistico. Si è sempre parlato di crearvi un albergo di lusso con ristoranti e perfino una casa da gioco. Per fortuna il signor Diana si dichiara un uomo giudizioso. Pensa di far arrivare all'isola acqua, luce, telefono con un cavo sotterraneo. Vuole ricostruire il castello, restaurare la chiesina, ampliare e rafforzare il minuscolo porticciolo. In passato si era progettata una funivia dalla terraferma all'isola, ma il signor Diana ne sorride: «Troppe spese, per carità». In futuro, se capiterà un buon afferente, da buon affarista non rifiuterà di rivendere l'isola. Altrimenti la terrà per sé per le sue vacanze estive.

Si è chiuso così, per ora, il romanzo dell'isola Gallinara fatto di infiniti progetti, di fantastiche vendite, di sfortunati tentativi. Agli inizi del secolo l'isola fu offerta inutilmente per tremila lire ad un signore di Laigueglia. L'acquistò poi un «forestо», decise a passarci la vita: al primo inverno si ammalò rischiando di finire i suoi giorni sull'isola, bloccato dal mare cattivo. Appena ritornata la bonaccia ritornò a terra, abbandonando per sempre la Gallinara. Sfortunato fu anche chi volle impiantarvi un allevamento di pecore: in una notte di bufera tutti gli animali, folli di terrore, finirono in mare annegando.

Dopo quei tentativi l'isola divenne una tranquilla e un po' negletta proprietà di milanesi, i Roseo, che oggi l'hanno venduta al signor Diana. Un po' malconcia per colpa dei tedeschi che scavarono gallerie, costruirono fortilizi, fecero saltare in aria alla liberazione tonnellate di munizioni, l'isola era meta di gitanti soprattutto stranieri, di pescatori subacquei, di innamorati. Nelle notti d'estate si accendevano sui suoi scogli i falò di chi bolliva i pesci pescati in giornata. Sui suoi scogli esposti a mezzogiorno si avevano ingenue ma care sensazioni di felicità. Ora tutto dipende dalla volontà del signor Diana: che egli lasci all'isola Gallinara il carattere di ultimo paradiso per i nostri giorni d'estate

m. f.

Abbandona in Prefettura i suoi due figlioletti

Catania, 17 gennaio.

Una giovane, successivamente identificata per Giacomina Bianco, di 24 anni, ha abbandonato in un corridoio della Prefettura di Catania i suoi due figli, Piero di 3 anni e mezzo e Salvatrice di 5 anni. La donna, che vive separata dal marito, Crocifisso Nicosia, e versa in misere condizioni, s'era presentata in Prefettura per chiedere un sussidio e il ricovero dei due bambini in un istituto di beneficenza. Ottenuta una piccola somma, scomparì.

La Prefettura ha provveduto all'immediato ricovero dei due bambini. La donna, successivamente rintracciata dalla polizia, è stata diffidata.

Severa requisitoria del giudice istruttore

A giudizio il conte Calvi per duplice omicidio colposo

La ricostruzione dell'incidente stradale presso Alessandria in cui persero due persone - Il nipote dell'ex-re, a bordo di una «Campagnola», avrebbe tentato un sorpasso in curva

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 17 gennaio.

Il giudice istruttore dottor Enrico Buzio, con sua sentenza depositata oggi, ha rinviato a giudizio il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo di 36 anni, nipote dell'ex-re Umberto, per il reato di duplice omicidio colposo. La causa verrà fissata quanto prima dinnanzi al nostro Tribunale. Due erano le imputazioni di cui doveva rispondere: quella di omicidio colposo e quella di lesioni. Da quest'ultimo reato è stato assolto per l'intervenuta remissione di querela.

Il tragico episodio per cui il Calvi comparirà dinanzi ai giudici è ancora vivo nella memoria di tutti: il 3 marzo 1957 il giovane conte percorreva la strada Alessandria-Valenza a bordo di un'auto Fiat «Campagnola» in compagnia dell'amico, barone Tommaso Staitti di Cuddia di 30 anni, da Casale Monferrato. In località Resinona, dove la strada è pericolosa per un susseguirsi di curve e contro-curve, il Calvi tentava di sorpassare un'auto Fiat 1100 guidata dall'orefice milanese Remo De Ambrosi. La manovra non riusciva e la «Campagnola», dopo aver urtato contro la fiancata sinistra della 1100, sbandava e investiva due auto provenienti da opposta direzione, facenti parte di una colonna di macchine di tifosi alessandrini provenienti da Busto Arsizio, dove era stata disputata una partita di calcio. Le automobili investite erano una «500 C Giardinetta» condotta da Ugo Borgogno di 43 anni con a bordo Luigi Caviglia di 31, Giuseppe Zenevro di 24 anni e Giovanni Castelli di 32 anni, e una Fiat «600» pilotata da Giovanni Moiso di 35 anni, con a bordo la moglie Giovanna Barberis di 33 anni, il rag. Giovanni Sacchi di 30 anni e Dino Fino di 21 anno.

Giovanna Barberis e il rag. Sacchi morirono quasi subito; il Caviglia, il Moiso, il Fino e il Borgogno rimasero feriti; a sua volta il conte Calvi riportò una lesione alla vertebra cervicale che lasciò gravi postumi. Le altre persone a bordo delle auto coinvolte nell'incidente ebbero lievi escoriazioni.

Il conte Calvi nel maggio 1957 venne arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore; successivamente, gli fu concessa la libertà provvisoria in considerazione delle sue malferme condizioni di salute. Il dottor Buzio, nella sua sentenza di rinvio a giudizio, estremamente dettagliata, osserva che «il Calvi nel primo interrogatorio ha addirittura negato di aver sorpassato la «1100» del De Ambrosi, dicendo che l'investimento era stato provocato per colpa dei fari abbaglianti delle macchine che precedevano la opposta direzione». Successivamente ha ammesso di aver effettuato la manovra di superamento, ma ha tentato ancora di attenuare le sue responsabilità cercando di addossare parte della colpa al compagno di viaggio che, a suo dire, in conseguenza dell'urto contro la fiancata dell'auto del De Ambrosi, aveva cercato di afferrarsi ad un qualsiasi sostegno, tirando involontariamente il pomello del gas e imprimendo quindi maggior velocità al veicolo. Queste circostanze vennero smentite dalle testimonianze agli atti.

«Raramente — ha scritto il dottor Buzio — in un incidente stradale la colpa di un guidatore è emersa così grave e le conseguenze di una condotta colposa sono state così impressionanti. L'imputato, con una imprudenza che rasenta l'incoscienza, tentò un sorpasso in curva. L'unica attenuante a cui deve farsi risalire la responsabilità è l'imputato, il cui comportamento ben può definirsi — come ha detto il Pubblico Ministero in requisitoria — sprovvido e temerario». La sentenza continua su questo tono e il conte Calvi è tacciato di «grossolana incapacità di guida». Dice il giudice: «L'imputato, infatti, nonostante tutto il suo atteggiamento di spericolato guidatore, non seppe neppure abbozzare la più elementare manovra per accodarsi all'auto che lo precedeva quando vide sbucare la "giardinetta" e non seppe neppure valutare lo spazio necessario per condurre a termine, senza danni, la manovra».

«Il suo comportamento — continua il dottor Buzio — lo qualifica per uno di quei guidatori spericolati e quindi tanto più pericolosi in quanto affrontano il rischio senza valutarlo e senza la capacità di fronteggiarlo».

m. o.

Il conte Pier Francesco Calvi di Bergola, nipote dell'ex-re

Un contadino ucciso sotto il trattore ribaltato

Cuorgnè, 17 gennaio.

Solo oggi si è appreso un grave incidente avvenuto ieri sera sulla strada comunale Castellamonte - Campo. Poco prima delle 19 un trattore agricolo che procedeva verso Campo, forse per improvvisa maiore del pilota, si spostava completamente sulla propria sinistra e finiva fuori strada precipitando con un salto di quattro metri nella scarpata e capovolgendosi: il guidatore, il contadino quarantaduenne Armando Trucchetto, rimaneva schiacciato sotto il peso del trattore, mentre un altro contadino, il quarantottenne Giacomo Franca Pozzo, riportava lesioni lievi giudicate guaribili in pochi giorni.

I due vennero soccorsi da alcuni operai che stavano tornando dal lavoro: purtroppo per il Trucchetto non vi era più nulla da fare, avendo riportato la frattura del torace ed altre lesioni interne, per cui, trasportato all'ospedale di Castellamonte, vi decedeva verso la mezzanotte; egli lascia la moglie e due figli ancora in giovane età.

Condannato a quindici mesi perché picchiò due agenti

Casale, 17 gennaio.

Umberto Piazza, di 61 anno e suo figlio Santino di 27, agricoltori casalesi, sono stati condannati rispettivamente a 15 e a 8 mesi di reclusione (il giovane con la condizionale). Il padre è stato ritenuto colpevole di oltraggio e resistenza alla forza pubblica e minacce a privati: il figlio di porto abusivo d'arma da fuoco.

Il fatto, cui si riferisce il processo, accadde il 9 luglio dello scorso anno quando Umberto Piazza deviò a suo favore l'acqua di un canale irrigatore danneggiando alcuni vicini. Questi ultimi fecero le loro rimostranze, ma furono accolti da minacce; Santino Piazza, in tale occasione, minacciò persino ostentando un fucile da caccia. A un certo momento la situazione si fece tanto grave che dovettero intervenire un maresciallo e una guardia scelta della polizia. Essi furono oltraggiati dal vecchio e quando vollero trarlo in arresto dovettero impegnare una colluttazione nella quale riportarono lesioni.

SPETTACOLI

Concerto Erede Kempff all'Auditorium RAI

Benché trascorra gran parte dell'anno fuori d'Italia, il maestro Alberto Erede non è perciò dimenticato fra noi. Gli applausi che più volte lo salutarono all'inizio, durante e alla fine del concerto lersera confermarono la stima che si ha di lui. Con la consueta competenza e signorilità, prima esercitatesi in compagnie, in ambienti, esigenti e raffinati, poi controllate da aspirazioni degnissime, immune dal cattivo gusto delle esteriorizzazioni d'ogni sorta, diresse con austerità e pienezza sonora la terza *Ouverture* di Bach, con vigore e calore la *X Sinfonia* di Schubert. Il pianista Wilhelm Kempff, tornò ad eseguire il *IV Concerto* di Beethoven; e dell'interpretazione di esso, come del *Terzo*, non sempre esemplare, e non per incapacità tecnica, ma per soverchie ricerche di arbitrarietà e novità, s'è già detto; e in questo senso l'opinione è diffusissima. Anche il Kempff venne applaudito.

vice

«Colombe» di J. Anouilh questa sera al Carignano

Questa sera alle 21,15 debutterà al teatro Carignano la Compagnia Ave Ninchi, Giuseppe Porelli, Renzo Giovampietro, Elisa Mainardi con Gianni Musy, Loris Gizzi e Guido Lazzarini. Sarà inscenata un'interessante commedia di Jean Anouilh, «Colombe», non ancora rappresentata a Torino. La regia è di Luciano Salce.

UNIONE STUDENTESCA — Stasera alle 21,15 al Conservatorio concerto del violinista Arthur Grumiaux accompagnato dalla pianista Sonia Anschuts. Il violinista belga, per la seconda volta a Torino nel dopoguerra, eseguirà musiche di Mozart (Sonata in si bemolle), Bach (Sonata per violino in sol minore), Prokofieff, Stravinsky e Brahms (Sonata in re minore op. 108). Biglietti per i non soci al Conservatorio.

Centro Universitario Cinematografico — Oggi alle ore 18 e 17, presso il cinema Bernini, verrà proiettato il film «La Corazzata Potemkin» (1925) di Eisenstein. Con questo film ha inizio il ciclo dedicato al grande regista russo. Nel corso del ciclo verranno proiettati: «Lampi sul Messico» (1932), «Alexander Newsky» (1938) e «Ivan il terribile» (1944).

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−5,5	7,6	L'Aquila	−2,6	8,5
Trento	—	7,2	Roma	4,7	12,3
Trieste	3,6	5,8	Bari	7,8	12,2
Venezia	3	7,6	Napoli	6,7	12,6
Milano	−2,4	5,2	Potenza	1,8	4
Bologna	−3,2	5,6	Reggio C.	6,7	13,9
Firenze	3,5	11,7	Messina	9,2	13
Pisa	1	12,5	Palermo	9,2	14
Ancona	2,4	10,2	Catania	11,8	14
Perugia	2,2	8	Alghero	5,9	12,5
Pescara	4,4	11	Cagliari	6,9	15,7

Sullo schermo

Al Lux: *Ecco il tempo degli assassini*, di J. Duvivier
All'Ambrosio: *L'ultimo dei banditi*, di P. Landres

Cattivi si può essere, non come la Caterina protagonista del film francese *Ecco il tempo degli assassini*, è quasi impossibile. Col visetto angelico di Danièle Delorme alla si presenta ad Andrea, proprietario d'una trattoria parigina, già amante della madre di lei: gli notifica la morte di quest'ultima, chiede tacitamente protezione. Con sentimento paterno il buon trattore, impersonato da Jean Gabin, glie l'accorda, assumendola in servizio. Poi le perfida comincia a lavorare di civetteria e di menzogna; e a farla breve l'uomo maturo casca nella rete e sposa la piccola simulatrice. Conseguito il primo fine, Caterina, d'accordo con la madre tosicomane che non ha mai pensato a morire, passa al secondo: diventare vedova e ricca. Lo strumento è pronto: Gerardo, un ragazzo già devoto di Andrea e ora subornatogli contro dall'infernale ragazza. Ella prima ne fa il suo amante e poi gli propone d'uccidere l'impaccioso marito che ha ormai cominciato a vedere chiaro. Il giovane ricusa con orrore, e allora che si accinge a rivelare tutto ad Andrea, Caterina uccide lui. Ma non ha fatto i conti con l'oste, cioè con «Cesare», il fedele cane di Gerardo, che non molerà più l'assassina se non dopo averla sbranata.

Un «carattere» così estremo denuncia già i limiti del film, quelli d'un lavoro congegnato a freddo e interamente gratuito. Il Duvivier dei bei giorni sarebbe entrato in questo tema, giustificando tante anormalità con uno studio intimo e sfumato dalla doppiezza di Caterina e dell'accecamento di Andrea; avrebbe narrato e non solamente esposto. Lo stanco regista d'oggi si è tenuto al di fuori, bastandogli di farsi riconoscere qua e là in qualche tratto descrittivo di ambienti e figura sordida; gli scampoli di un glorioso mestiere. L'interpretazione risente dei difetti d'origine, è accurata e vuota; e se Gabin, con la sua esperienza, riesce quasi a illuderci sulla consistenza del suo personaggio, la Delorme annaspa nel suo senza remissione. E' la prima a non credere nella propria malvagità.

* *

L'ultimo dei banditi («Last of the badmen»), di Paul Landres, continua decorosamente l'ordinaria amministrazione del western per grande schermo a colori. Spadroneggia nel Missouri una banda abbastanza originale: favorisce l'evasione di banditi sul cui capo sia stata messa la taglia, se li associa, e quando la taglia, per effetto di nuove rapine, è salita alle stelle, li uccide per incassare il premio. Un'agenzia di Chicago manda George Montgomery a scoprire il capo della cricca. Coi soliti modi, cioè entrandoci come bandito, l'agente eseguisce l'incarico con tanto maggior pericolo che i banditi, avvisati della presenza d'una spia, stanno all'erta: e dall'incontro delle due investigazioni, scaturisce alla fine una sparatoria coi fiocchi che sistema ogni cosa secondo giustizia. Chi fosse il capo della banda non si dice, per non togliere al film quella carica emotiva che con onesta fatica riesce ad accumulare.

l. p.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La Comunità umana - 11: Per la scuola - Musica da camera - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 1, 3, 3... via - 13,20: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - Nuove canzoni - 17: Sorella radio - «Betty» (dramma di G. Deslistelli) - 18,45: Università Marconi - 19,00: Ritmi e canzoni - Due motivi e quiz - Prodotti e produttori italiani - 20: Celebri melodie - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Pognoturchino - 22: «Chiamata personale per il signor Brent» (di A. Chrisalio) - Chiusura - 22,35: Assegnazione del premio Bagutta - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 12,30, 15, 18: radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - Il tinello - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Il mondo canta così: Spagna - Scelta a sorpresa - Il disco-bolo - Canzoni di Piedigrotta - 14,30: Schermi e ribalte - Mille serenate - 15,15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - 17: I settemari - Il trenino della voci - 18,10: Nuove canzoni - Pentagramma - 19: Il sabato di classe unica - La tromba di E. Calvert - 20,30: Passo ridottissimo - Il fermaglio di Cherubino - 21,15: «Il turco in Italia» (di G. Rossini) - Ultime notizie - Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La produttività nell'economia italiana - Musiche di Weckerlin e Mozart - Lettere edite ed inedite di B. Devlin da Biblioteca - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - Auditorium del Foro Italico: Concerto diretto da R. Albert (nell'intervallo: Impiaggio e pubblicità: al termine: la Rassegna).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 18,30, 20,30 e al termine delle trasmissioni - Ore 17: La tv dei ragazzi («Carolina gobbettino», film) - 18,45: Lezione di francese - 19: Un secolo di poesia - 19,20: Quattro passi tra le nuvole (varietà musicale) - 20: Narvik - 20,40: Carosello - 21: Il calcio de-mani - 21,10: Il musichiere - 22: «Capitan Fracassa» (di Th. Gautier).

Bidoniera E.N.A.L. — Teatro Stabile (bigl. alla Cassa). Per oggi e domani: Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (big. alla Cassa). Par lunedì: Teatro Alfieri: «Lionel Hampton» (prenot. e vendita biglietti all'E.N.A.L.). Prenotazione gita domenicali al Sestriere.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: riposo.
Carignano: Ninchi - Porelli - Giovampietro - Mainardi. Ore 21,15 «Colombe» di J. Anouilh. Novità.
Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».
Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rossini): ore 21: «Ore disperate». 3 atti e 26 quadri di Joseph Hayes.

L'Ari Ancien, c.so Matteotti 40, tel. 47-924: acqueforti originali maestri antichi e moderni.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra Pittura Bosia ore 17-19,30.
Galleria Martina: Personale di Guido Bertello.
Galetta Bottesi (v. C. Alberto 13): Mostra pitt. Maggi. Inaug. ore 17.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-823): ore 16,30 e 21-1 Orch. Mc Gianni Romano «I 4 del Marotto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustea Danze: ore 21 Lanfranco Bruna, Valentino; danze ore 21.
Castellino Danze: tratt. 17 e 21.
Danze, via Argentero 4: ore 21-24.
Da Benedetti Danze: 21 Mandolesi.
Edeo Danze: 16,30-21. Or. Fabrizi.
Fortina: 21 gran serata a premi.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andrì, Voci: Salvadori - Kim Sisters.
Gran Mogo: ore 21. Orch. Zoppi.
Hollywood: 21. Orch. Galli Turri.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: 16-21 Michelino-Dini.
La Retonda: ore 21 Orch. Orsatti.
La Serenella: 21, Vigni, canta Vigna. Grande elegante serata premi.
Lutrario: 21 Casagrande Vasques.
Montecapuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe Danze: 16 tè stud. Sommeiller. 21 E. Calvani suo comp.
Rosso Danze, Barca: 21 Orch. 4+1.
Smeraldo: ore 21 OKS-Martorana.
Treandore: 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quart. Gelmini, Attrazioni.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, via Cavour 8, telef. 44-790: L. Fineschi suo Quartetto.
Taverneria (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.
Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo dei banditi». CineScope col. George Montgomery, D. Kennedy, Meg Randall.
Arlston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, tecnicol. Spettacoli continuati 14-15-21,30.
Pomeriggio L. 900; sera L. 800.
Astor: «I diritti» Valerio Moricone, Corrado Pani, M. Carotenuto.
Corso: «Marisa la civetta», Marisa Allasio, R. Salvatori, F. Rabal.
Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Dru, I. Corsy, A. Giannelli; Eastmancolor TotalScope.
Lux: «Ecco il tempo degli assassini». Jean Gabin, Danièle Delorme.
Metro-Cristallo: «Questa notte o mai» CineScope con Jean Simmons, Paul Douglas e Anthony Francisca. Mattinata ore 10,30. Repost: «La moglie del... vescovo» Cary Grant, L. Young, D. Niven.
Vittoria: «La Venere di Cherogne» Scope colori con Belinda Lee, Massimo Girotti e Jacques Sernas.

Arlecchino: «Mariti in città» con Giorgia Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, N. Tarantò e M. Marilmi.
Augustus: «Vittoria amara» Scope, C. Jurgens, R. Burton, E. Roman.
Nazionale: «Il medico e lo stregone» Scope, Mastroianni, Da Sica, Torina; «Il pilota razzo e la bella siberiana» techn., Wayne, Leigh.

Alessandra: «Interludio» Scope techn., Jane Allyson, R. Brazzi.
Capitol: «Interludio» Scope in technicolor, June Allyson, Brazzi.
Fiamma: «Interludio» Scope in technicolor con June Allyson, Brazzi.
Fiamma: «Fantasia» Scope in technicolor di Walt Disney.
Hollywood: «Canyon River», Tec. Scope, Montgomery, Henderson.
Ideal: «Avventura in Cina» con E. O'Brien, B. Sullivan e Gran Var, con Jeanne d'Arbois 16,15 e 21,15.
Moffet: «La principessa Sissi» tec. Riv. Ferrero-Nava, 16,15 e 21,15.
Massimo: «Ali della aquile» techn. Scope con John Wayne, M. O'Hara.
Principe: «Canyon River» Tech. Scope, Montgomery, Henderson.
Rossini (ex-Gianduja): «Arrivederci Roma» R. Rascel, M. Lanza.
Statuto: «Ali delle aquile» techn. Scope con John Wayne, M. O'Hara

Adriano: «Guaglione», CineScope con Claudia Villa e Dorian Gray.
Alcione: «Sangue misto». Techn. Granger, Riv. G. Bixio, 16,15-21,15.
Alpi: «Arianna» con Gary Cooper, A. Hepburn, Maurice Chevalier.
La Perla: «Occhio per occhio». Techn. Scope. C. Jurgens, F. Lulli, Padovani. Segue cart. MGM «Vita con Tom».
Regina: «Agguato a Tangeri».

Asti: «Scarpetta di vetro». Techn. Leslie Caron. Apertura ore 10.
Cravesana: Principessa Sissi, 19,15
Milano: «Storia Glenn Miller» e «Berriti nella giungla». Ap. 10.
Olimpia: «Congo», V. Mayo. Col.
Piccola Luce: «Giubbe rosse Saskatchewan».
Po: «Maschera di porpora». Techn. Scope. Tony Curtis e C. Miller.
P. Nuova: «Totò, Peppino e fuorilegge» e «Ribelle Irlanda». Ap. 10.
S. Pelice: «Pistola per un vile». Col. Scope. Con Fred Mc Murray.

Cabota: «Mezzogiorno di fifa».
Esperia: Londra chiama Polo Nord Te... Sc. C. Jurgens, D. Adams.
Giardino: «L'isola nel sole». Techn. Scope. Mason, Collins, Belafonte.
Italiano: «Una pistola per un vile» Techn. Scope. Fred Mc. Murray.
Miralfieri: «Avventure Mr. Coryo».
Vinzaglio: «10.000 camera da letto» Scope Techn., con Dean Martin.

Araldo: «I miliardari». Scope, M. Bongiorno, Rubini, Marl. A. 16.
Elisee: «Straniero fra gli angeli». Scope tech., A. Blyth, V. Damone; cart. MGM Sorcio napoletano. a. 16
Fréjus: «Tesoro dei corsari» tech. Rivista con Vongi - Alberti.
Nuova: «Un re per quattro regine» Techn. Clark Gable, E. Parker.
S. Paolo: «Diga sul Pacifico» Tec. technirama. S. Mangano, Perkins.

Belgio: «Figlio C. Cherie», Col.
Corallo: Re a New York. Chaplin.
Eridano: «Quel treno per Yuma» technicolor Scope con Van Heflin.
La Salle: «Il fondo della bottiglia» Techn. Scope. V. Johnson, Cotten.
Orope: «Lassù qualcuno mi ama».
Radium: «Sogni nel cassetto».
Rossini: «Le schiave di Cartagine» Techn. Scope, con Marisa Allasio.
V. Veneto: «Orizzonti lontani».

Astra: «Straniero tra gli angeli» Techn. Scope, A. Blyth, Damone, cart. MGM «Orso e castoro». Ap. 16
Bernini: «Guendalina». Ap. 15,30.
Cibrario: «Il ferroviere». Con P. Germi e S. Rosbina.
Elisa: «Il cacciatore» techn. Scope. S. Hayward, John Wayne.
Europee: «Sperone nudo». Techn. Con James Stewart e J. Leigh.
Excelsior: «Vestito strappato» Scope. Jeff Chandler, J. Crain, J. Carson. Cart. M.G.M. «Gatto del biliardo».
Massena (p. Massena 9): «Classe di ferro».
Nazionale: «Brigadoon». Scope, con Gene Kelly e Van Johnson.
Odeon: «Il seme della violenza». G. Ford, L. Calhern, A. Francis.
Star: «Diga sul Pacifico». Techn. Scope. S. Mangano. Apert. 18.

Adua: «Ridi». Servais. Varietà.
Aurora: «Mezzogiorno di fifa. Col.
Barra: «Lunga valle verde» Techn.
Bresciа: «Amara splendido». Scope
Chatillon: «Arcieri del re». Scope. R. Taylor, Kendall, Morley.
Eri-Duo: «Guaglione», C. Villa.
Falchera: «Diavolo nero».
Fortino: «I 7 ribelli». Paget, Var.
Maior: «I demoniaci». Viel. Perier
Nord: «Davis Crockett e i pirati».
Palermo: Mondo senza fine. Scope. B. Parco: Voce che uccide. Techn. Luciano Tajoli, Edy Campagnoli.
Sociale: «Sfida all'O.K. Corral».
Col. Bart Lancaster, F. Douglas.
Sunt: «Inno di battaglia» Techn. Scope. Rock Hudson, M. Hyer.

Baretti: «Mamma sconosciuta».
A. Farnese, J. Vidor, Magnani.
Cabiria: «Sarakans Techn. Scope.
Colosseo: «Occhio per occhio» Techn. Scope. C. Jurgens. F. Lulli
Cort. MGM «E' proprio un'antirapina Cantasecial: «Avv. Ars. Lupin». 15
Flora: «Ultima volta che vidi Parigi» tech. Scope, Taylor, Johnson, Italia: «Diga sul Pacifico». Techn. Technirama. S. Mangano, Conte.
Moderno: «Ponti di Toko-ri» e «Come prima meglio di prima».
Nizza: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Piemonte: «Le notti di Cabiria».
S. Carlo: «Sole sorgerà ancora».
Speglo: «Piazza de Torres. Tec.Sc.

Alba: «Cantando sotto le stelle». L. Tajoli, N. Pizzi, A. Togliani.
Apollo: «Fuoco nella stiva. Tec. Scope. R. Hayworth, R. Mitchum.
Cafasse: «Schiava di Cartagine» Tec. Scope. G. M. Canale. Marisa Allasio. Apertura ore 19.
Diana: «Casa da 14 alla luna d'agosto». Con Marlon Brando.
Dora: «Legge dal capestro» Scope colori. Con James Cagney.
Edera: «Tenda nera». Technicolor.
Lucento: «Rifiù». Con Jean Servais e Magali Noel.
Lutrario: «Rascal fifì». Rascel.
Mariaide: «Pepote». Pablito Calvo
Reno: «Inno di battaglia». Scope Tec. Rock Hudson, Marta Hyer.
Splendor: «Occhio per occhio» Tec. Scope, C. Jurgens, Lea Padovani.
Umbria: Uomo che sapeva troppo.

Due feriti in un autocarro che precipita da un cavalcavia

Rovigo, 17 gennaio.

Uno spettacolare incidente stradale si è verificato stamane poco dopo le 10 sulla statale Adriatica n. 16 Rovigo-Ferrara, alla periferia della città. Un sopraggiungere guidato da Nicio Carravieri, di 26 anni, di Santa Maria Maddalena, con a bordo Guido Poletto, di 48 anni, di Crespinette, per non investire un ciclista ha bruscamente frenato ed è uscito di strada precipitando dal cavalcavia ferroviario nella sottostante campagna. Nell'incidente il Carravieri riportava la commozione cerebrale, contusioni gravi al torace e choc traumatico; il Poletto la frattura del cranio, del femore sinistro e altre ferite.

AUGUSTUS

ARLECCHINO
GRANDE SUCCESSO
MARITI, IN CITTA'
GIORGIA MOLL
RENATO SALVATORI
HELENE REMY
FRANCO FABRIZI

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Sempre in sostenuto i titoli industriali in special modo Centrale e Tetti. I valori di Stato e le obbligazioni si mantengono stazionari.

Centrale 9050-80-95 (chius. 9065); FF. Meridl. 1345 (chius. 1735); Fondiar 611½-11 (chius. 610½); Telt A 3090-125 (chius. 3100); Telt B 3090-125 (chius. 3100); Viscosa 1658-55 (chius. 1650); Montecatini 2065-60-70 (chius. 2366); Terni 277-77½ (chius. 275½); Romana El. 2893-930-932 (chius. 2900); Italgas 1375-80 (chius. 1374); Liquigas 378-81-84 (chius. 379). Depoborsa: Fiat 1238; Cotini 3386; Viscosa 1650.

Titoli trattati: valori di Stato 29.400.000; obbligazioni 49 milioni 200.000; azioni 109.850.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 622 3/8; dollaro canad. 631,50; franco svizzero 145,60; corona danese 89,35; corona norvegese 89,35; corona svedese 117,80; fiorino olandese 164; franco belga 12,31; franco francese 130,50; lira sterlina 1653; marco tedesco 147,70; scellino austriaco 20,80; peseta spagnola 11,30; scudo portoghese 21,32; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,70; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1045-1060; dinaro jugos. 0,65; dracma greca 19,626; lira turca 44,40; sterlina australiana 1396.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900-6500; marengo 4700-4800; sterlina austriaca 1670-1690; sterlina egiziana 1080-1100; dollaro blu 622-636; franco svizzero 146-146½; franco franc. 131-132; peso 16,80-17; peseta 10,90-11,20; 50 Messicani oro 36.000-39.000; oro al pubblico 36.787; sovrano puro 16,60-19; marco tedesco 148-146,80.

MILANO. — In chiusura di settimana gli interventi del denaro hanno mantenuto un ritmo più moderato, limitandosi ad investire un numero molto ristretto di titoli esteri. Nel complesso la riunione si è svolta in un'atmosfera resistente, ma non esente da sintomi di stanchezza, registrando diffusi ribassetti nella quota che, tuttavia, s'iscrive al listino conservando buona parte delle migliorie conseguite in antecedenza. Tra i valori che hanno beneficiato della prevalenza della domanda possono ascriversi le Mediobanca, Centrale, alcuni titoli elettrici, tra cui Valdarno, Romana e Dinamo oltre alle Saffa, Liquigas e Italgas. Calmi i valori primari: Fiat, Cotini, Edison e Pirelli; stazionarie le Viscosa. Il dopoborsa rimaneva sdecrente ai prezzi di chiusura con lievi spostamenti; sempre ricercate le Centrale. Nei valori a reddito fisso, la Rendita 5% perde quasi totalmente i vantaggi conseguiti ieri, migliori le due Ricostruzione. Sono stati trattati: valori di Stato 34.800.000; Buoni del Tesoro 72 milioni 500.000; obbligazioni 830 milioni e 50.000; azioni 656.000, di cui 3526 Centrale: Montecatini 24.900; Fiat 39.000; Nebbiolo 50.000; Edison Volta 11.000; Edison 11.400; Terni 33.000; Liquigas 42.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5% 97.70; R. 3,50% 80,80; Red. 3,50% 93.70; R. 5% 96; Ric. 3,50% 73.90; Ric. 5% 90.10; Rif. fon. 5% 82.50; Trieste 5% 83.70; Buoni del Tesoro '55 5% 96.35; '56 5% 97.65; '61 5% 90.75; '62 5% 94.50; '63 5% 94.40; '64 5% 93.875; '65 5% 93.65; '66 5% 93.725.

Mediobanca 16.600; Montec. 1737; Finelettrica 1144; Finsider 609; Gim 5400; Invest 2533; La Centrale 3990; Sviluppo 1630; Ass. Gener. 26.870; Fmnd. Inc. 4790; Assicurazioni 7000; Ras 7795; Nord Milano 4195; Mittel 5300.

Chatillon 2880; Cantoni 12.000; Val Ticino 20,30; Cucirini 7650; Rampati 2007; Canzani 4315; Gavardo 3960; Lanerossi 3490; Tiranr 5700; Snerli 101; Linificio 404,50; Bell. Viscosa 2654; Un. Manif. 36 mila.

Broggi-Imer 961; Dalmine 1813; Iva 472; Magona 465; Metalli 5100; Montecatini 2044; Monteponi 1890; Siele 6035; Bianchi 453; Fiat 1237; Nebiolo 16.16.

Safe 1575; Cmi 3800; Dinamo 2048; Edison 2774; Breviglieri 2230; Caffaro 233; Campania 1650; Serda 2042; Valdarno 3000; Elettrigna 2065; Subalpina 2060; Sip 965; Magneti 965; E. Marelli 427; Orobia 2062; Pugliese 1852; Romana El. 2003; Sesa 2905; Sip 1450; Meridionale 1354; Stet 3910; E. Volta ord. 1814; E. Volta priv. 2615; Telt A 3110; Telt B 3100; Terni 277; Unes 791,50; Vizzola 3850.

Distillati 5715; Eridania 4630; Motta 6900; Rom. Zucch. 535; Avir 2605; Carlo Erba 3080; Italgas 1355; Liquigas 395; Mira Lanza 6400; Peroni 711; Pirigna 215; Saumineca 1612; Saffa 2380; Solgas 1052.

Acdes 2745; Beni Stab. 4200; Bon, Ferrar. 715; Edificio 2980; Gen. Imm. 600,80; Segi 1700; Rinascente 3505; Sylos 4200; Cart. Binda 30,850; Cart. Burgo 13.640; Cer. Pozzi 610,60; Cliga 4025; Eternit 4095; Italcementi 14,600; Rinascente 187,50; Linoleum 3610; Pirelli S.p.A. 2520; Pirelli & C. 3743; Smeriglio 354.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 4500-4775; oro 702-713; argento pure 19-19,50.

GENOVA. — Durante la seduta qualche irregolarità aveva turbato l'andamento del mercato, il quale, peraltro, si è ben ripreso ed ha chiuso su quasi tutta la quota con fermezza accentuata per il gruppo Centrale. Generali, diversi elettrici, i principali saccariferi. Mirafiume, Liquigas, Sifen, Acquedotti, Eternit. Qualche offerta di Ansaldo, in reazione Viscosa, Cotini, Edison. Titoli trattati: di Stato 4 milioni 300.000; obbligazioni 1 milione; azionari 30.000.

FIRENZE. — Attività di scambi intensa rivolta prenaschè a tutti i valori, ma particolarmente ai quali del gruppo La Centrale. Tra i locali migliori il Valdarno e la Magona. In chiusura il mercato è stato leggermente più calmo, ma nel dopoborsa si è avuta una reazione piuttosto vivace al ribasso. La chiusura riguarda questi valori: Bastogi 1741; Centrale 2030; Vita 6610; Viscosa 1650; Cotini 3553; Magona 467; Fiat 1336; Valdarno 3090; Biondi 205; Immobiliare 609, Valevano; Tosi 3080-85; Incendio 5640-50. Dopo listino offerte le Cotini a 3542, le Fiat a 1335 e le Bastogi a 1736. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligazioni 2.000.000; azioni 40.300.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Persiste la calma e si registra pure un lieve pubblicizzamento di molti titoli francesi ed esteri. Scarsa attività anche sul mercato dell'oro, e quotazioni invariate.

LONDRA — Mercato molto debole e pochissimi affari, di riflesso alle preoccupazioni di Wall Street.

NEW YORK — La Borsa ha registrato oggi un'attività moderata per quasi tutta la giornata mentre poco prima della chiusura vi è stata una certa ripresa. I titoli ferroviari, soprattutto, hanno registrato una notevole richiesta realizzando guadagni fino oltre un dollaro. Il numero indice è salito di 50 cents portandosi a quota 140,30 dollari. Il volume delle azioni scambiate è stato di 2.300.000.

Sul mercato dei cere

E' in crisi il maggiore sbocco sul mare dell'Italia del Nord?

Burocrazia e scarse attrezzature minacciano il porto di Genova

In cinque anni il volume dei traffici è raddoppiato, ma l'organizzazione è ancora quella del 1939 - Un grave ostacolo per le operazioni portuali: la dogana con il groviglio di complicate procedure - E i genovesi hanno perso l'audacia dei loro antenati

(Nostro servizio particolare)

Genova, 17 gennaio.

Si va ripetendo che il porto di Genova è in crisi. È diffuso un senso di malessere e di disagio tra le città industriali del nord e il loro principale sbocco sul mare: il porto di Genova è lento e caro, le merci impiegano troppo tempo e richiedono spese eccessive per l'imbarco e lo sbarco. Si è persino affacciata la possibilità che il nord industriale finisca col rivolgersi ai porti olandesi, come Rotterdam, collegati alla Svizzera per via fluviale, ricordando il caso di un importatore di arance che trovò la via del Reno più conveniente di quella di Genova e della valle del Po.

Affermazioni del genere fanno sorridere i genovesi sicuri della prosperità del loro porto che ha raddoppiato in cinque anni il volume dei suoi traffici: oltre 16 milioni di tonn. di merci nel 1957, il doppio del '52, che fu il primo anno ad uguagliare il massimo prebellico. Le apparenze sembrano confermare la prosperità e smentire la crisi. Ogni angolo del porto è affollato, in un giorno solo si contano più di duecento grosse navi, molte devono attendere in rada non trovando banchine libere per ormeggiarsi; toccano Genova 15.000 navi all'anno, il scaricano e caricano merci per un valore di 1200 miliardi. Grandissima parte di questo traffico è diretto al Piemonte (20 per cento) e alla Lombardia (32 per cento) oppure ne proviene: il porto di Genova non può essere in crisi — si dice — finché le grandi industrie del nord lavorano.

Eppure il malessere è vivo. Paradossalmente, è dovuto ad eccesso di prosperità. Il traffico è doppio di quello anteguerra, ma gli spazi, le attrezzature, i collegamenti stradali e ferroviari sono rimasti quasi immutati. Le banchine misurano oggi 20 km. in tutto, come nel 1939, si contano appena 900 gru contro le 276 di quell'anno; molte sono gru idrauliche vecchie di cinquant'anni. La rete ferroviaria (oltre 1200 vagoni al giorno) non viene aggiornata radicalmente da almeno venticinque anni. I mille autocarri che entrano ed escono nelle ventiquattr'ore si assiepano ai varchi angusti e disordinati per confluire poi nella stretta e pericolosa galleria di Serravalle. Disordine, lentezza, eccessivi costi sono ammessi da tutti. Ma se ne lamentano soprattutto i torinesi e i milanesi interessati direttamente al porto di Genova: il Consorzio che lo amministra è formato dallo Stato, dalle province e dai comuni di Genova, Torino e Milano.

C'è chi dà la colpa al Consorzio del porto che non provvede a impiantare mezzi moderni nella zona di Sampierdarena, dove larghissimi spazi sono praticamente inutilizzati; chi li riversa sugli armatori i quali, smaniosi di utilizzare le navi al massimo, scaricano a tutta velocità creando ingorghi e confusione (un'ora di sosta può costare decine di milioni per noli perduti, uno spostamento di una banchina all'altra a distanza di duecento metri costa un milione e mezzo di solo rimorchiatore). Per altri, sono responsabili gli scaricatori, un esercito di seimila uomini specializzati, organizzati in una compagnia unica di natura corporativa, gelosissimi dei propri privilegi a somiglianza di altre classi viventi sul porto: spedizionieri, imprenditori, armatori (la paga minima di uno scaricatore è di 1750 lire per otto ore, ma molti riescono a triplicarla grazie a doppi turni e premi straordinari). Tutti infine concordano nel prendersela con lo Stato per le carenze della dogana e per l'insufficienza dei contributi e finanziamenti, confermando ancora una volta quel senso di insofferenza caratteristico dei genovesi che è avversione per la burocrazia.

I mali in realtà sono molti e di natura così complessa da sembrare inafferrabili. Ma uno chiarissimo è davvero quello della dogana. La dogana di Genova è un complesso asmatico che rende allo Stato la bella somma di 83 miliardi (quest'anno saranno novanta) per soli diritti: un terzo di tutte le entrate doganali italiane. La dogana è un gravissimo ostacolo per le operazioni portuali, non già per eccesso di fiscalismo ma per eccesso di incarichi e groviglio di procedure. E' di volta in volta un ministero, un istituto scientifico, una banca, un ente economico che lavora al ritmo di 1.300.000 «pratiche» all'anno; ogni «pratica» richiede l'intervento di ben quindici mani e cervelli diversi.

E basti un esempio: un industriale di Biella importa 100 tonn. di lana dall'Australia, paga all'entrata i diritti doganali in rapporto alla quantità e qualità della lana, a Biella ne fa tessuti che poi esporta in Sud-America sempre attraverso il porto di Genova; all'uscita avrà diritto a un parziale rimborso di diritti pagati. Per stabilire l'entità di tale rimborso la dogana deve accertare che il tessuto sia stato prodotto esattamente con quella lana: perciò analisi di laboratorio all'entrata e alla uscita. Si moltiplichi il caso dell'industriale biellese riportato qui genericamente a titolo indicativo per migliaia di casi quotidiani, ed ecco giacenti nel laboratorio della dogana tremila campioni di merci in attesa di analisi.

La dogana deve in più accertare il valore delle merci, a volte con indagini sul mercato di origine e di destinazione, deve controllare infinite cose: che il petrolio in arrivo vada alle raffinerie, che i rottami di ferro finiscano realmente negli alti forni, che i grassi esotici non diventino olio d'oliva. Gli esempi possono dare un'idea della complessità del lavoro in un porto dove entrano e escono giornalmente 45.000 tonn. di merci, dal petrolio alle ossa, corna, unghie (1300 tonn. annue), agli strumenti musicali al grano, dalla gomma arabica alle monete d'oro (una tonn. all'anno).

Nel 1939 il personale della dogana era di 350 funzionari e subalterni: il porto aveva allora un traffico di 8 milioni di tonn.; oggi con le complicazioni burocratiche e con un traffico più che doppio il personale non arriva a 500 unità.

L'elenco delle cause della «crisi», molte incerte, è interminabile; ma non si può fare a meno di rilevarne anche il fondo morale. I mali vengono in parte da una certa esitazione dei genovesi agli investimenti senza pubbliche garanzie, da una latente diffidenza e dal diminuito amore del rischio, dal prevalere del formalismo, accentuato fino a prevalere sulla vivacità e sull'audacia. Pochi genovesi potrebbero mutare da un giorno all'altro le condizioni del porto di Genova, anticipando i miliardi occorrenti come fecero i loro avi. Uno di essi, confermandomi questa possibilità, mi diceva: «Ma chi mi garantirebbe in futuro almeno la riconoscenza?».

Mario Fazio

Processo alla tv intentato da un concorrente al quiz

Milano, 17 gennaio.

Stamane poco prima di mezzogiorno Sante Ottaviani, esperto in sport invernali, accompagnato dal padre, si è presentato in corso Sempione per ritirare i cento biglietti gettoni d'oro vinti ieri sera a «Lascia o raddoppia». La cerimonia della consegna è stata rapidissima: il fortunato concorrente si teleguida, incassata la somma, è partito per una gita sui laghi.

Dal canto suo, l'altra finalista, Elisabetta Canzi, caduta alla seconda delle tre domande finali, ha già inoltrato domanda per ottenere al suo domicilio milanese la «1400» vinta: la giovane cassiera ha riconosciuto di non aver saputo rispondere, e ora è in attesa di partire per gli Stati Uniti per interessamento dell'attore Vittorio Gassman.

Si apprende intanto dal Palazzo di Giustizia che l'esperto di calcio Levratto Mambelli, anche lui caduto all'ultima domanda da cinque milioni e 120 mila lire in sera del 10 ottobre scorso in occasione della 98ª puntata di «Lascia o raddoppia», comparirà davanti ai giudici del Tribunale civile il 17 febbraio prossimo per richiedere ai dirigenti della Rai-tv il pagamento della somma di 5 milioni equivalente alla vincita. La vertenza giudiziaria ha preso l'avvio il 13 scorso, quando il Mambelli si è presentato al giudice istruttore dott. Morfino della prima Sezione del Tribunale civile per reclamare i suoi diritti.

L'esperto di calcio, infatti — che era stato già bocciato la settimana precedente e poi riammesso — era riuscito a rispondere ad una difficile domanda: per un banale equivoco cadde definitivamente e venne escluso dal gioco, nonostante il pubblico avesse apertamente parteggiato per lui. Levratto, Mambelli, col patrocinio dell'avv. Vincenzo Papazzo, sostiene che il provvedimento della sua eliminazione fu ingiusto in quanto è apparso evidente che egli non diede una risposta sbagliata, ma incappò in un banale «lapsus», che gli stessi giornali non mancarono di rilevare.

L'esperto di calcio ha chiesto inoltre che i funzionari della Rai-tv mettano a disposizione dei giudici il nastro magnetico su cui è incisa la sua risposta.

La legge sugli stipendi di maestri e professori

Roma, 17 gennaio.

Il presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha ricevuto stasera al Viminale il ministro della P. I. on. Moro, con il quale si è intrattenuto sui vari provvedimenti che riguardano gli insegnanti di ogni ordine e grado.

I provvedimenti stessi saranno presi in esame alla Camera alla ripresa parlamentare.

Secondo le tabelle allegate al disegno di legge gli stipendi annui lordi sono i seguenti:

Personale insegnante delle scuole elementari: da L. 606.000 per la prima classe a L. 975.000 dopo ventuno anni di ordinario; personale insegnante degli istituti di istruzione secondaria: da L. 606.000 per la prima classe a L. 1.500.000 dopo 28 anni di ordinario nei professori di ruolo A.

Personale direttivo ed insegnante degli istituti di istruzione artistica: da L. 606.000 per la prima classe a L. 2 milioni 400.000 per i direttori.

Direttori didattici 1.350.000.

Ispettori scolastici 1.500.000.

Presidi di prima categoria 2.010.000 dopo 6 anni; di seconda 1.500.000 dopo 8 anni.

Il pubblico più dei critici loda il ritratto di Margaret

Londra, 17 gennaio.

La polemica sul ritratto della principessa Margaret eseguito dal pittore fiorentino Annigoni — che si trova ora negli Stati Uniti — continua più animata che mai. Il quadro è ora esposto in una delle gallerie d'arte di Bond Street e ha richiamato nella sua prima giornata una folla del tutto insolita. Anche i critici che finora avevano basato i loro giudizi preliminari soltanto sulle riproduzioni pubblicate dai giornali in bianco e nero, hanno avuto modo di esaminare attentamente l'opera di cui si parla ormai da un anno.

Il ritratto — il terzo che Annigoni ha dipinto per i reali d'Inghilterra, dopo Elisabetta e Filippo — a finora incontrato la più chiara e unanime ostilità della critica inglese.

Il pubblico che si reca in gran numero a vedere il quadro tuttavia sembra assai più incline che non i critici ad applaudire la tela. Fra gli ammiratori più entusiasti vi è stata oggi la modella che ha posato per la maggior parte del quadro. Perché se la principessa Margaret ha dedicato al pittore italiano ben sedici pose — molte per un personaggio reale — la signorina Georgina Moore, che fa la ballerina in uno spettacolo di varietà intitolato «I piaceri di Parigi», ha posato per quel ritratto due o tre ore al giorno per tre mesi consecutivi. Georgina ha esattamente le stesse misure di Margaret, ma ha dichiarato: «Però sono di due centimetri e mezzo più alta».

La principessa venne ritratta con un abito dalle maniche corte, un gran mazzo drappeggiato sulla spalla destra: Georgina posava in pantaloni, in maglia aderente e in pantofole da casa.

Lui ha 64 anni, lei 38: entrambi sono alle seconde nozze

Edward G. Robinson, il «duro» dei film ha sposato una disegnatrice di moda

L'attore ha divorziato nel '56 dopo 30 anni di matrimonio - Con la separazione dovette vendere la sua celebre collezione di quadri: gliele pagarono oltre due miliardi di lire

Edward Robinson e la moglie Jane Adler posano per i fotografi alla «prima» cinematografica di un film di cui l'americano attore hollywoodiano è il protagonista (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

Washington, 17 gennaio.

Edward G. Robinson, il «duro» del cinema americano, ha sposato ieri ad Arlington, in Virginia, l'ex disegnatrice di moda Jane Adler. L'attore ha 64 anni ed ha un figlio già ammogliato, la Adler 38; entrambi sono alle seconde nozze. Robinson ha tentato, ma senza fortuna, di tenerle segrete, non sospendendo neppure per una sera le recite al Teatro Nazionale di Washington dove è di scena da una ventina di giorni *Middle of the night* («Nel cuore della notte»): una fortunata commedia il cui protagonista, per curiosa coincidenza, è un anziano signore che infine sposa una donna assai più giovane.

E' stato un matrimonio a sorpresa, che ha stupito non meno del divorzio che l'attore ottenne nell'agosto del 1956 dalla prima moglie, Gladys Lloyd, della quale era stato compagno fedele per trent'anni. L'unione, una delle più felici di Hollywood, non aveva mai conosciuto scosse, sembrava a prova di bomba. Si erano sposati a Los Angeles, nel 1927, quando Robinson non era neppure un nastro in ascesa nel firmamento cinematografico, ma già coltivava ambizioni lontane; aveva gusti umanistici, amava la musica e l'arte, conosceva a fondo la letteratura francese. Era attrice anche Gladys Lloyd, colta e intelligente, dilettante di pittura non priva di talento: lasciò il cinema per non intralciare la carriera del marito e prese a dipingere.

L'arte li unì ancor più intimamente. Cominciarono a raccogliere quadri d'autore, in venticinque anni misero insieme una collezione di oltre settanta dipinti che comprendeva opere di Cézanne, Gauguin, Renoir, Degas, Matisse, Van Gogh, Picasso, Modigliani, Toulouse-Lautrec: una delle pinacoteche private più preziose del mondo, valutata da 3 a 4 milioni di dollari, circa due miliardi e mezzo di lire. (Alcuni «pezzi» erano assicurati per centinaia di milioni). Il «duro» del cinema, il protagonista di cento drammi poliziteschi, l'interprete di *Tutta la città ne parla*, *L'ultimo gangster*, *La donna del ritratto*, così poco incline, sullo schermo, all'amozione artistica, è in realtà un uomo mite e capace di commuoversi fino alle lacrime davanti ad un dipinto. Un amico ha detto che il cuore di Robinson vibra come le corde di un violino dinanzi ad un capolavoro pittorico.

Nulla, dunque, sembrava avrebbe potuto dividere marito e moglie, uniti dallo stesso amore per l'arte e anche dagli stessi interessi perché secondo la legge della California entrambi erano proprietari della rara collezione e in caso di divorzio si sarebbe dovuto venderla, essendo considerata un bene praticamente indivisibile. Così decise infatti il Tribunale di Los Angeles quando pronunciò la sentenza, il 7 agosto 1956, su richiesta dell'attore. Robinson avrebbe potuto, in teoria, comperare la parte della moglie, ma non ne aveva i mezzi e dovette acconciarsi alla vendita. Ricavò, si disse, due milioni di dollari (circa un miliardo e duecento milioni di lire) che gli furono versati all'istante dall'antiquario M. Knoedler, di New York. Nonostante l'iperbolica somma, la più alta pagata negli ultimi cinquant'anni per opere d'arte, Robinson si separò molto a malincuore dai suoi capolavori. La sera in cui il contratto fu perfezionato, il pubblico credette di cogliere una vena di tristezza nella voce dell'attore, che recitava in un teatro di Broadway.

Ora l'improvviso matrimonio ha scatenato un'ondata di pettegolezzi, come Robinson, che ha fatto di tutto per tenerlo nascosto, aveva facilmente intuito. L'amore di una giovane donna ha smembrato una collezione rara, ha prevalso sull'amore per l'arte? E' dovgrose ricordare che la causa del divorzio fu attribuita ad «incompatibilità di carattere». La formula generica fin che si vuole, ma mai smentita neppure dai più petteguli cronisti mondani di Hollywood.

n. d.

Investito da un'auto e abbandonato nel fosso

Fossano, 17 gennaio.

In gravi condizioni è stato ricoverato all'ospedale locale l'agricoltore Giovanni Panero, di 49 anni, residente in frazione Gerbo. Stamane alle 8 è stato trovato privo di sensi in un fosso laterale alla provinciale Fossano-Centallo in vicinanza della borgata Maddalene. Accanto aveva la sua bicicletta gravemente danneggiata. Soccorso da un automobilista, è stato trasportato all'ospedale.

Il ferito non ha saputo dare alcuna spiegazione dell'accaduto. Si ritiene che il poveretto, rientrando a casa sul tardi, sia stato investito da qualche macchina di passaggio il cui guidatore si sarebbe poi allontanato accelerando e lasciando il ferito nel fosso. In serata le condizioni del Panero si sono ulteriormente aggravate.

PIU' NESSUN OSTACOLO PER IL "DETENUTO MODELLO"

Il maestro Graziosi ottiene dalla suocera un "perdono" che può preludere alla grazia

Era stato condannato per uxoricidio nel 1945 - Dovrebbe ancora scontare sette anni e sei mesi - L'importante documento di consenso alla eventuale scarcerazione, firmato dalla signora Cappa commossa dalla figlioletta del musicista

Arnaldo Graziosi passa lunghe ore suonando il pianoforte nella sua cella nel penitenziario di Santa Maria in Gradi,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

Arnaldo Graziosi ha compiuto un notevole passo verso la libertà. Il maestro di pianoforte, che sta scontando nel carcere di Santa Maria in Gradi a Viterbo la condanna a 24 anni di reclusione per uxoricidio, è riuscito a compiacere con un documento per lui non solo importante ma essenziale, il fascicolo nel quale, con l'istanza per ottenere la liberazione anticipata, sono racchiuse tutte le sue speranze: pochi giorni prima di Natale la suocera ha dichiarato ufficialmente di per iscritto che non si oppone se al detenuto dovesse essere concessa la grazia.

Non significa, si badi bene, che per questo motivo i cancelli del carcere possano aprirsi subito per Arnaldo Graziosi: ma non vi è dubbio che il gesto compiuto dalla signora Desolina Salomone Cappa, che del genero è stata la più accanita avversaria, ha finito per togliere dal cammino del musicista un grosso ed insormontabile ostacolo. Arnaldo Graziosi deve scontare oltre alla condanna a 24 anni di reclusione per aver ucciso la moglie, Maria Cappa, anche quella a 1 anno e 8 mesi per essere evaso dal carcere di Frosinone nel 1943. E' stato arrestato il 21 ottobre 1945, come dire cioè che ha già sofferto 13 anni e 3 mesi di reclusione, e ha beneficiato di 6 anni di condono; deve scontare — se non dovesse intervenire un provvedimento di clemenza — ancora 7 anni e 6 mesi.

La firma che la signora Desolina Salomone Cappa ha apposto al documento che apre il cuore di Graziosi alle più rosee speranze rappresenta un successo personale di Andreina, la figlia del musicista. Non appena la ragazza (che aveva due anni allorché fu la testimone inconsapevole della tragedia nella quale vennero coinvolti i genitori in una piccola stanza di un albergo a Pinggi) ebbe l'età della ragione e si rese conto del dramma che aveva sconvolto la sua famiglia si impegnò a raggiungere un solo obiettivo: ottenere che la nonna materna, concedesse non diciamo il perdono, ma almeno il suo consenso alla liberazione del padre.

E' stata la sua, una opera di persuasione continua, insistente, estenuante, che cozzò subito contro la ferma decisione della anziana signora a non consentire che il genero riacquistasse la libertà prima di aver terminato di scontare la pena. I primi rifiuti non scoraggiarono la bambina. Andreina ogni volta che, insieme alla nonna paterna, la signora Clelia Rocchetti vedova Graziosi, andava a trovare suo padre a Viterbo diceva di essere certa che sarebbe, prima o poi, riuscita a convincere la nonna materna. Ma gli anni passarono senza che il consenso arrivasse.

L'ultima condizione poi che la signora Desolina pose alla nipote sembrò addirittura insormontabile: «Tuo padre — disse alla nipote la nonna materna — potrà avere il mio perdono solo se ammetterà di aver ucciso tua madre». Era come dire che Arnaldo Graziosi non avrebbe mai avuto il consenso.

Ma questa volta la piccola Andreina trovò degli alleati nella sua battaglia: gli zii, ed anzitutto a loro, lentamente riuscì a convincere la signora Desolina a modificare il proprio atteggiamento. Pochi giorni prima di Natale il vecchio cuore della nonna si arrese: la donna scrisse una lettera alla suocera supplicandola di concedere la grazia al genero. Poi la spedì a Viterbo.

Arnaldo Graziosi, che aveva appreso la notizia dalla figlioletta, scrisse una lettera alla suocera scrivendole solo: «Abbiate pietà di me!» e la signora Desolina si decise. Chiamò sua nipote, le chiese di portarle uno di quei modelli a stampa che vengono usati dal Ministero per le istruttorie delle domande di grazia e si decise a firmarle: con quel documento la signora Desolina Salomone vedova Cappa dichiarava ufficialmente di non opporsi alla eventuale liberazione anticipata di suo genero.

Arnaldo Graziosi fu arrestato il pomeriggio del 21 ottobre 1945 a Pinggi. Poche ore prima, alle sette del mattino, sua moglie era stata trovata morta nel suo letto in una stanza dell'albergo Villa Igea. La notizia era stata comunicata all'albergatore dallo stesso Graziosi che, vestito completamente e con in braccio la piccola Andreina s'era affacciato alla finestra dicendo: «Guarda che è successa una disgrazia e te e a me. Mia moglie s'è uccisa». E poco dopo a conferma di questa sua versione Graziosi consegnò all'albergatore una lettera che, a suo dire, aveva trovato su un tavolo della stanza dove aveva dormito insieme alla moglie e alla figlia. Era uno scritto nel quale Maria Cappa annunciava la terribile decisione di togliersi la vita.

Il cadavere della sventurata signora stava per essere sepolto, quando Arnaldo Graziosi commise l'errore, o la leggerezza, che doveva coinvolgere un di lui i sospetti di un solerte maresciallo dei carabinieri: si recò al telefono e chiamò Roma per avvertire una signorina di quel che era accaduto. Un'ora dopo il musicista venne arrestato.

Fu giudicato nel 1947 a Frosinone e condannato la sera del 27 novembre a 24 anni di reclusione. I giudici ritennero che la lettera con la versione del suicidio era stata estorta con un pretesto e che Graziosi si era voluto sbarazzare della moglie per poterla unire con una ragazza, sua allieva, della quale era innamorato). La battaglia fra «innocentisti» e «colpevolisti» proseguì un anno dopo in Cassazione. Ma il ricorso non valse: la Corte Suprema confermò la condanna. E pochi giorni dopo, spinto dalla disperazione, Graziosi evase dal carcere di Frosinone. Fu la sua una libertà che non durò nemmeno una settimana: il musicista venne arrestato su una montagna vicina, avvilito e stanco. Fu condannato per questa evasione a 1 anno e 8 mesi di reclusione e trasferito al carcere di Santa Maria in Gradi a Viterbo dove, rassegnato, è stato sempre definito da tutti i superiori un «detenuto modello».

Gli venne consentito di avere un pianoforte e si mise a suonare e a comporre dodici ore al giorno senza dare fastidio ai suoi compagni di pena dato che, volontariamente, si fece sistemare in una cella di punizione al seminterrato lontano da tutti.

g. g.

La suocera di Graziosi

Il Vescovo di Massa scomunica i dimostranti contro un parroco

Il sacerdote aveva negato il consenso ad una festa di ballo - Di qui il malcontento espresso con manifestini e schiamazzi

Lucca, 17 gennaio.

Un passo è stato colpito dalla scomunica del Vescovo. E' Sanisi, ad una trentina di chilometri da Lucca, situato sui monti della media Garfagnana ma appartenente alla diocesi di Massa Carrara, il cui vescovo è il piacentino Carlo Bolardi.

La bolla vescovile di scomunica è stata letta dal parroco durante la Messa solenne e affissa alla porta della chiesa. Essa si riferisce ad incidenti avvenuti prima di Natale a motivo del teatrino del paese. Questo fu costruito nel 1912 dalla società «Mascagni» con il concorso di tutta la popolazione, con a capo il defunto parroco don Corsi. Il teatro venne poi aggiunto al beneficio della chiesa di S. Rocco, con regolare contratto. Finché visse il parroco don Corsi tutto andò bene: si recitava, si provava la musica e si ballava anche; però, con l'arrivo del nuovo parroco, le cose cambiarono radicalmente, e di qui il malcontento quasi generale dei sanisei.

Circa sei mesi fa, venne indetta nella canonica, una riunione di tutti i capi di famiglia. Desiderosi ormai di por fine all'incresciosa situazione, essi decisero che il teatro dovesse funzionare regolarmente, escludendo soltanto riunioni a carattere politico e manifestazioni contro i principi della morale. La settimana prima di Natale, un gruppo di giovani richiese il locale per una festa da ballo. La richiesta venne respinta dal parroco e la mattina del 22 dicembre il malcontento esplose nuovamente: nella notte vennero sparsi per le strade del paese numerosi manifestini di protesta e vi furono schiamazzi sotto le finestre della canonica con lancio di sassi contro la porta d'ingresso. Il parroco comunicò immediatamente alla Curia vescovile di Massa quanto era avvenuto, ed ora è intervenuta la decisione del vescovo monsignor Bolardi.

L'editto vescovile così conclude: «Risultandoci dopo diligente inchiesta che nella parrocchia di Sanisi il 22 dicembre è stata commessa un'offesa di speciale gravità contro il parroco e mezzo di manifestini infamanti e minatori, con allusioni irriverenti contro lo stesso ordinario diocesano, nonché con grida e parole offensive e oscene contro la porta della canonica, decretiamo: 1) tutti gli autori del delitto di cui sopra sono puniti con la scomunica a noi riservata; 2) nella medesima pena incorrerà *ipso facto* chiunque ripeterà gesti del genere anche contro il solo parroco».

L'anatema vescovile ha prodotto in paese una profonda impressione, e così in tutta la provincia.

Stasera a Sanremo il Festival del «jazz»

Sanremo, 17 gennaio.

Se le maggiore attesa in questo III Festival del jazz è per i negri del Modern Jazz Quartet americano (che si presenterà domenica), gli appassionati sono pure ansiosi di ascoltare una delle formazioni che domani sera faranno spicco, cioè il sestetto di Don Rendell (forse il migliore sax tenore d'Europa, che ha fatto parte, sia pure per breve tempo, dell'orchestra di Stan Kenton)

Londra, com'è noto, è alla avanguardia del jazz europeo e consente possibilità di vita a complessi di professionisti come il questo di Rendell, un gruppo affiatatissimo del cui sei componenti quattro sono compositori: oltre lo stesso Don, la tromba Bert Courtley, il sax baritono Ron Ross, il trombone Eddie Harvey. I sei giovanotti inglesi, dai 24 ai 30 anni, sono giunti qui verso le 18 da Nizza, dove si erano sbarcati l'aereo di linea della BEA Londra-Parigi-Nizza. Rendell, con il quale abbiamo chiacchierato brevemente, ci ha detto la sua soddisfazione di suonare in Italia, dove viene per la prima volta. Domani sera il sestetto interpreterà soprattutto musiche composte dai suoi membri. «Il nostro non è propriamente cool jazz, — ci ha detto sorridendo Rendell, — ma è un jazz un po' cool, così come l'intendiamo noi».

Con gli inglesi è pure giunta la cantante Beryl Bryden, una bionda piuttosto vistosa che sulle orme di Beasie Smith interpreta i classici blues e sarà accompagnata dalla Milan College Jazz Society, con la quale si trova per la prima volta. La Bryden, ha invece cantato a Parigi con l'orchestra New Orleans francese di Maxim Saury (che sentiremo domenica) ed ha inciso dischi con orchestre tradizionali inglesi, olandesi e tedesche.

Stasera sono pure giunti a Sanremo i componenti della Milan College, il più noto complesso italiano di jazz tradizionale (hanno dato oltre duecento concerti): anch'essi suoneranno domani in chiusura di serata. Le altre formazioni arriveranno nella giornata di sabato e domenica mattina. Domani sera ascolteremo anche gli Americans of Rome, il Trio di Intra, il Don Rendell Six, Eraldo Volonté e il suo quintetto milanese con i noti solisti Glauco Masetti (sax alto) e Piero Umiliani (pianoforte), Marcello Rotondo e il suo Ten-Tette. Per questa terza presentazione a Sanremo il trombettista romano ha riunito dieci elementi fra i migliori della capitale, che eseguiranno arrangiamenti molto complessi e moderni, completamente inediti e anticommerciali, per i quali vi è molta attesa.

Il soldato e l'innamorata si sposerebbero fra pochi giorni

Lo annuncia uno dei due giornali che hanno monopolizzato le vicende sentimentali della coppia

Londra, 17 gennaio.

(r. a.) Il soldato italiano al quale il Ministero della Difesa concesse una licenza speciale e una somma per il viaggio, ma una linea aerea ha offerto alla recluta il biglietto fino a Londra, si sposerà con ogni probabilità la prossima settimana. I due giornali che hanno monopolizzato le vicende sentimentali e le fotografie di Giulio Comparini e Shirley Holmes ne danno l'annuncio stamane.

Uno di essi, il cui fotografo ha ritratto gli innamorati mentre disegnano un cuore nella sabbia di una spiaggia inglese, assicura che il matrimonio avrà luogo la settimana ventura. Lo stesso giornale fa sapere ai lettori che il sollievo al cuore di cui soffre la ragazza, pur rappresentando un pericolo costante alla sua salute, non ha impedito a molta gente che avevano la stessa anomalia di «vivere fino a 70 anni».

L'altro giornale annuncia che la Holmes ha invitato alle sue nozze una amica che soffre di un altro male curioso: quello che in inglese si chiama «blue baby». E proprio di chi ha il sangue con caratteristiche particolari. Si tratta di una ragazza di Windsor a nome Denise, che secondo la sposa è «in grado di capire la mia situazione speciale». Il giornale annuncia poi che il comune di Viareggio ha offerto agli sposi un soggiorno gratuito durante la luna di miele.

Svaligiato un negozio di macchine per ufficio

Domodossola, 17 gennaio.

Questa notte ignoti ladri hanno compiuto un audace furto in un negozio di macchine per ufficio situato nella centrale via della stazione, di proprietà del signor Arno Crotti. Penetrati in un cortile adiacente al negozio, hanno superato il muro di cinta. Quindi allargate con un cric le sbarre di una finestra, si sono introdotti nel negozio.

I ladri si sono impadroniti di una grossa macchina calcolatrice del valore di mezzo milione, di tre altre calcolatrici meno costose, d'una macchina da scrivere, di moltissime penne stilografiche di marca, di circa 80 mila lire in contanti e di assegni, il tutto per un valore che si aggira intorno ai due milioni.

"la fortuna arriva in.....

Lambretta

tra tutti gli acquirenti di un motoscooter Lambretta entro il 30 gennaio 1958 presso la Concessionaria

DARIO VICO

TORINO - CORSO PRINCIPE ODDONE 1, tel. 324-283 e presso la sua ORGANIZZAZIONE di VENDITA nella città e Provincia di Torino

VERRANNO ESTRATTI A SORTE:

FRIGORIFERI TELEVISORI LAVABIANCHERIA

Terza Estrazione 31 gennaio 1958

PRIMARIA CASA FARMACEUTICA

ASSUME LAUREATO PER PROPAGANDA MEDICA IN PIEMONTE RESIDENZA TORINO. SCRIVERE CASSETTA 2061 - S.P.I. - TORINO

FIERA INTERNAZIONALE DI FRANCOFORTE

PRIMAVERA 1958

2-6 Marzo

CAMPIONARIA GENERALE

BENI DI CONSUMO

PRODOTTI TESSILI

Tessere e informazioni presso la

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-GERMANICA

MILANO Piazza del Duomo, n. 21 Telef. 800-416 - 893-843

ROMA Via Vittorio Veneto 89 Telefono 481.671

IMPORTANTE CASA FARMACEUTICA

cerca esperto propagandista introdotto classe medica ed ospedali, per Novara e Vercelli, preferibilmente laureato in farmacia et residente in dette provincie. Scrivere Casella 211 C - S.P.I. - MILANO

INFORMAZIONI - SORVEGLIANZE

Prematrimoniali - Segretezza assoluta «NUOVITALIA» VIA PIO QUINTO, n. 20 - TELEFONO 682-130

Importante complesso industriale rileverebbe e entrerebbe in compartecipazione con

FABBRICA CIOCCOLATO e CARAMELLE

modernamente attrezzata, scopo realizzazione nuovi prodotti e sviluppo vendite in nuovi settori di consumo. Casella 6 N - S.P.I. - MILANO

FRIGORIFERI

MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli

TELEVISORI

ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 46 20 RATE

VENDESI TERRENO

in corso Giulio Cesare mq. 12.000 circa - fronte sul corso 70 metri - Per informazioni telefonare al 47-410 - TORINO.

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE

gli sportelli della SPI

(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)

sono provvisoriamente trasferiti in

VIA SAN TOMASO 22

(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

Telefoni invariati: **42.039 - 50.990 - 53.961**

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di ogni inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci computando le utilizzabilmente composte) per la tariffa della Rubrica, adatta all'annunzio, cui'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **Rubrica urgenti** o richieste speciali che la SPI costringa a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono usufruire il ritiro diretto (affrancare la risposta).

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono rapidate se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACCIAI lamiere ferro inossidabili. Tosi Alfredo, trasferito magazzino in strada Settimo a corso Svizzera 155. Telefono 250-140. F1322

AFFILATRICE, torni, piallatrici, limatrici, radiale, monospileggio, segherli. Via Bava 41. 1153

ALASSIO Albergo Alfieri vende lampadari vecchio lusso ottimo stato. Decoli, Savoia 3, Torino. L1333

ARCIOCCASIONE torni trapani segherli presso fonderie mobili parrucchi smerigliatrice affilatrice politrice. Tatarelli, Re Umberto 63, Torino. M0136

ATTREZZATA azienda sanitari, pulitizioni, iniezioni cemento, impermeabilizzazioni, lavori gubite, trattenibile lavori appalto o subappalto. OEST, via Domodossola 65, Torino. B0910

CERCO fusi ovali per vino. Tel. 393-448.

CERCO tubi condotte forzate 400 ai 500 mm. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino.

DISPONIAMO serviterni cipi Atlas 601. Batterie tubi alcalini 20-40.000 calorie ora. Canne fumarie Secoli misure diverse ventilatori Prochaska. Ventilatori Berla. Telefonare 30-916. B0705

FABBRICA cassetti lettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Seni, via Roccaforte 3. 979

INGEGNERE completa esperienza collaudi recebbo fonderia ghisa sviluppo produzione. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino.

LABORATORIO farmaceutico offrirà interessante conto terzi confetti sciroppi. Eventualmente confezione. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino. B1156

MOMAT, via Nizza 183: torni Deberardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Rossi-Mussoni, rettifiche senza centri, fresatrici Universali, limatrici Gerardi, presse frontali, cullatrici Bielli.

MOTORI trasformatori alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Liguria, Unione Sovietica 157. 7866

OCCASIONE. Sega circolare, bascula, compressore, vendonsi. Corso Rolzio 143.

OFFRESI pomeriggio per commissioni con Ape. Telefonare ore pasti 283-977.

PENSIONATI cessioni stipendio a pensionati e privati, Compagnia Finanziaria Italiana, Belleria 5, telefono 524-653.

RITIRO cammerato vendonsi scaffali tavoli laboratorio cartoleria mt. 2x1, bauli campionario mt. 1x1,35. Telef. 49-478.

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, negozio, Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-207.

SEGA a nastro per metalli, abrasatrice vendesi. Telefonare 44-417. B0839

SERRAMENTI legno varie misure ottima occasione vendo, scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. L0694

SOLLEVATORE Idraulico Emanuel 4 colonne modello S. 5145 per automezzo, portata kg. 3000 vendesi. Telef. 53-982.

TORNIO Index 36, Becker, Zanuzio, Scharps, Gilde Meister, Hille, rettifiche Centerless Giustina, lavoratrici, cilindrici. via Bonizetti 5. 554

TRAMEZZA ferro griglinta, altezza 2,50x2 vendesi. Telefonare 42-068. L1013

VENDESI maschiatrice automatica 8x1,25 seminuova. Roccadebaldi 18, Beneito. Torino. F0873

VENDONSI migliore offerente 20.000 scatoloni cartone ondulato scolmanti anonimi formato 30x35x54. Telefon. 693-658.

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ELETTRAUTENSILI lavori di materiali edili urgenti eseguo capomastro. Tel. 777-384.

ABILE signora attrezzata montatori impianti termici e industriali accetterebbe lavori, prova dimostrativa. Telef. 662-337.

ALEM confeziona costumi carnevale, abiti sceninonli, Acc. Albertina 33, Primo.

BANCHI bar, pasticcerie pronte, arredamenti completi consegne rapide. Telefonare 760-522. L0952

DOTTORI consigliano ravvisabile prodigioso «Fiorisalt» ristabilizzatore vista, convalescentismo, S. Massimo 42. 16230

EX artigiano meccanico cerca lavoro a domicilio, qualsiasi tipo. Scrivere cassetta 4393, SPI, Torino. L1122

SCRIVANIE libreria, artigiano costruisce qualunque lavoro falegnameria. Corso Casale 98. L1096

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Milano affarone panetteria pasticceria avviatissima con punta o non, annessi forni 2, q.li 3 negozio più 180 kg. prisimi torinesi, cede L. 15.000.000 subito, resto dilazionabili. Telefonare 580-873, Torino.

A 350.000 cedo causa malattia negozio casalinghi centrale. Telefonare 545 42.

ABBIANO chiosco giornali vetro p. ribalt. grande passaggio, 500 angolo piazza libero, alloggio, cedesi 3.900.000. Bevee, Cavour 28. 605

ABBIANO commessibili attrezzatissimo, bolidone forte incasso, cedesi 2.000.000. Bevee, Cavour 28, tel. 565-382. 605

ACQUISTO contanti latterie, panetterie, bar, commestibili, drogherie, Cirillo, Pasta, Asiago 6. 206

AD artigiano cedesi ottima tornitura officina carpenteria metallica avviatissima. Telef. 294-462, ore pasti. L1167

AD automobilisti concedianmo permessi in giornata, 13 rateazioni, FISAM S.p.A., Sicenoli 9, telef. 528-509. B0630

AFFARE. Alimentaria drogheria bella posizione cedesi urgenza causa salute. Telefonare 30-422. G0490

AFFARONE bar ristorante incasso 30.000 dimostrabile, cedesi, causa malattia. Telefonare 660-586. B0942

AFFARONE. Cedesi centrale mercerie biancheria, volendo anche negozi. Telefonare 48-073. L1314

AFFARONE edicola giornali centralissima modernissima cedesi permutasi con alloggio. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino.

AFFARONE. Motivi salute cedesi direttamente, esclusi intermediari, ristoro piazzetta bar centralissimo, attrezzatissimi. Telef. 583-203. B1162

AFFIDASI serranda avviatissima rivendita pane, alloggio. Riva, via Maxzini 1.

AFFIDASI gerenza forme con tecnica panificazione a tentativi volonterosi o seri. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. B0769

ALBERGO ristorante bar oltre 20 camere ogni comfort Valli Lanzo direttamente servito autostrada gerenza permuterei casa terreno. Telefonare 49-307. F1174

ALCOOLICI superalcoolici, vino vendere licenza trasferibile causa cessazione 1 milione 800.000. Telefono 55-755. L1206

ALIMENTARIO (corso Vittorio) avviatissimo causa malattia cedesi conveniente mente. Telefonare 527-392. 486

ATTREZZATISSIMA bottiglieria caffè forte lavoro, cedesi causa decesso. Piazzarno, Garibaldi 5. 537

AUTO moto accessori ricambi, vendesi grande negozio centralissimo, clientela decennale; possibilità forte sviluppo. Informazioni. Telefono 534-637. L1057

AUTORICAMBI migliori marche italiane, avviatissimo, cedesi Riviera Fiori. Scrivere SPI, cassetta 11 A, Sanremo.

AUTORIMESSA nuova apertura, molto bene avviata cedesi, base 6.000.000. Telefonare direttamente 287-082. G0497

AVVIAMENTO trentennale, cedesi tintoria, centralissima retro abitabile, illuminazione, Managlia, Milano 10.

AVVIATA agenzia cerca collaboratore unico grafico. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. B0928

AVVIATISSIMA libreria elettrocerto dotata rinnovimenti modernissimi cedesi. Telefonare incaricato 290-675. B0765

AVVIATISSIMA tintoria cedesi, retro abitabile, affitto mite. Telef. 41-517.

AVVIATISSIMO negozio pelletterie S. Paolo cede causa matrimonio. Telef. 40-292.

AZIENDA artigiana in Torino, centralissima, celebrativi laboratorio cartotecnico avviamento cinquantennale, redditi minimi, precisare offerte. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. F1041

BAGNI centralissimi, cedesi occasione, permutasi alloggi, terreno. Barbieri, Roberto 24. 1301

BAR centralissimi cedesi oppure gerenza, gratificazioni, ritiro commercio. Telefonare 538-516. L1243

CAUSA famiglia cedesi pensione centrale, una 8, altra 15 camere. Telef. 47-918.

CAUSA malattia cedesi negozio con licenza vendita saponetti impermeabili indumenti sportivi. Telefonare 694-934.

CAUSA salumita urge cedere avviatissimo negozio alimentari ottima posizione. Telefonare 553-668. G0431

CAUSA salute cedesi calzaturo vendite e riparazioni con, senza merce. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. 10685

CAUSA salute cedo, permuto macelleria equina centralissima, tratto direttamente. Telefonare [illegible]. L1207

CAUSA salute titolare cedesi centralissimo negozio drapperie eventualmente anche senza merci. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. F0759

CAUZIONANDO corso garanzia risparmio pane. Telefonare 95-273 ore pasti esclusi festivi. L1118

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti, Veicio acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi [illegible]. 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Dischi musicali, ottimo incasso, rimettiamo 1.500.000, concedesi gerenza. 375

CAVALLERA, Saluzzo 21. Centralissimo magliere ricami, fiori artificiali, avviato, cedesi 400.000. 375

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti drogheria incasso 60.000, alloggetto, rimettiamo 2.800.000. 375

CEDESI avviatissimo esportazione vini liquori, Via del Castello 200, Mirafiori.

CEDESI cartoleria libreria e giocattoli, posizione commerciale vera occasione. Telefonare 552-917. 303

CEDESI commestibile Barriera Milano, buon incasso trattabile. Telef. 280-667.

CEDESI esportazione vini e liquori, anche Francia. Telef. 767-094. 1301

CEDESI laminazione locale mq. 100 attualmente adibito laboratorio confezioni. Telefonare 694-934. L1040

CEDESI negozio abbigliamento Porta Susa XVIII dicembre con o senza merce. Telefonare 50-746. F0731

CEDESI negozio accessoriature confezionale 750.000 trattabili. Telef. 751-913.

CEDESI negozio commestibili frutta verdura tutti permessi. Telef. 20-361.

CEDESI negozio, confezioni uomini, corso Francia, avviato. Telefonare 43-275.

CEDESI negozio giornali, centrale, popolare, Avella, Vinzaglio 12, tel. 827-829.

CEDESI negozio olio, saponi, dolciumi e commestibile. Telefonare 273-543. 60424

CEDESI negozio rivendita pane, alimentari, per ragioni salute, forte incasso. Telefonare 693-092, ore pasti. 60488

CEDESI negozio salviera-biancheria, ottima clientela, Avella, Vinzaglio 12, telefono 527-829. 319

CEDESI officina meccanica funzionante oppure smantellata in blocco o singolarmente. Via Nizza 121, telefono 650-974 (ostile). B0717

CEDESI salone centralissima avviatissima elegante sante immobilitata, mobilio nuovo. Telefonare 40-964. L0287

CEDESI pensione Porta Nuova. Telefonare 51-762. F0689

CEDESI tintoria-stireria avviatissima retro abitabile conveniente mente trasferimento. Telefonare 276-889. L1344

CEDO avviato negozio bustaia, sanitari, vendo merce. Telefonare 683-183.

CEDO avviato negozio manufatti uomo donna ottima posizione. Telef. 387-464.

CEDO cancelleria chincaglieria profumi, giocattoli, presso scuola, zona commerciale. Telefonare 304-565. F1502

CEDO centrale pasticceria forno elettrico ritiro commercio pecenta eventuale gerenza. Telefonare 53-992.

CEDO motocicletta pagando solo attrezzature anche locale vuoto. Telefonare 96-[illegible]. 90715

CEDO licenza vinificio all'ingrosso, Telefonare 84-098. L1112

CEDO licenza superalcoolici trasferibile qualsiasi località. Riva, via Mazzini 1.

CEDO mercerie abbigliamento centrale retro abitabile. Telefon. 40-307. [illegible]

CEDO negozio arredamento nuovo buona posizione, affitto modificato, mite, trattabile. Telefonare 766-629 oppure scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. L1015

CEDO pasticceria confetteria gelateria, affitto mite, centro Torino. Telef. 538-618.

CEDO zona commerciale grande negozio qualsiasi genere. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. 91105

CEDONSI rivendita pane, latterie, buone posizioni, assicurando rapida cessione. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897. 542

CEDO rinomata trattoria bottiglieria centro Barca causa salute. Telef. 248-066. G0476

CERESSI 2 negozi con alloggi siti corso Giulio Cesare, stazione Ciriè Lanzo, anche separatamente, preferibilmente per uso pensionista e riparazione moto. Tel. 21-891 ore 17-18. B0771

CERCO gerenza latteria, Trattasi direttamente. Telefonare 292-019. G0507

CERCO socio laboratorio pantofoleria capitale 400.000, lavoro sicuro. Telefonare 50-848. 507

CINEMATOGRAFO Cuneese 220 posti sedute, alloggio redditizio causa malattia cedesi 2.500.000. Scrivere cassetta 4396 SPI, Torino. L1142

CINEMATOGRAFO redditizio cedesi causa società, occasione. Barbieri, via Bidone 34. 1301

COMMESTIBILE centralissimo vera fortuna, incasso 40.000 giornaliere, vecchinia cedesi. Telefonare 531-256. F1153

COMMESTIBILI avviatissimi centrali, bene redditizi, cedesi, Telefonare 49-770.

COMMESTIBILI grandioso moderno, reddito garantito netto L. 250.000 mensili urge cedere, richiesta 6.000.000 trattabili, dilazione pagamento. Quirico, Garibaldi 3, telefono 45-[illegible]. [illegible]

CONTO garanzia fiscale buon interesse annuale ditta avvitissima versamento corrente dieci-venti milioni. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. L1286

DRAVENZOLA, Cermain 40, cedo avviatissimo negozio pasta fresca, zona commerciale. 403

CREDITI ricupera regionale eventualmente rinvendibili. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. L1196

DENTISTA urge vendere studio in Torino, Telefonare 528-364, ore ufficio.

DOCUMENTANDO abilità, giovane imprenditore cede attrezzatura efficiente 150 camere, cerca finanziatore che occupi parte amministrativa. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. B1051

DROGHERIA torrebuona centrale 60.000 coppa giornaliera, cedesi causa decesso proprietario. Rara occasione. Cobianchi, via Chiavolata 2. 257

FALEGNAMERIA forte lavoro cedesi o affittasi macchinario. Tel. 250-067 Torino.

FERRAMENTA posizione commercialissima 40.000 giornaliere cedesi 2.200.000. Moreno, Belfiore 7. 5883

FINANZIAMENTO 4-5 milioni cerco ditta per aumento lavoro, garantisco immobiliari. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. L1161

GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentarie centralissimo, incasso 70.000 giornaliere, 2.500.000. 446

IMPRESA costruzioni stradali importanti lavori in corso Francia cerca socio oppure finanziatore apportante capitali accettando parzialmente anche lieti banerio. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.

IN Liguria cedesi causa salute attrezzatissimo e rinomato laboratorio marmi ben attrezzato con vasia ed [illegible]. Scrivere a Cattanei, piazza S. Agostino 22, Milano. 1215

LATTERIA bellissimo litri 250 incasso 50.000 giornaliere, alloggio cedesi 5 milioni 300.000; altra 150 litri 2.800.000. Frana, Del Carmine 28. 512

LATTERIE gelaterie centrale pluripermessi, super-redditizie, cedesi ritiro commercio. Telef. 83-479 ore pasti. 60435

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

MACELLERIA centralissima forte incasso, alloggio, cedesi 3.400.000. Verree, Cavour 28, tel. 555-382 605

MARMISTI: vecchia avviata ditta socio anziano cede parte a marmista pratico lavori cimitero. Telef. 70-956. F0779

MERCERIA cancelleria chincaglieria avviatissima, alloggio cedesi occasionissima 1.200.000. Frana, Del Carmine 28.

OFFICINA meccanica costruzione macchine ottrezzi vedesi con ampio facilitazioni pagamento. Affitto vantaggi so per elementi capaci e volenterosi. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino.

OREFICERIA accalgaria avviatissima con alloggio cedesi con senza merce. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino. F[illegible]

OTTIMA edicola città lagu... so vendesi. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. F1084

PANETTERIA lavorazione 5 ql. negozio cedesi agevolando; altra 3 ql. 9.000.000. Frana, Del Carmine 28. 513

PANETTERIA pasticceria, ottima attrezzatura, ampio alloggio, forte lavorazione redditizia garantita, cede Bacchetta, Alfieri 20. 479

PANETTERIA vicinissimo Torino, lavorazione 3 ql. cedesi 5.500.000; altra forno carbone 2.200.000. Frana, Del Carmine 28. 512

PANETTERIA pasticceria cedesi S. Mauro Tor. Telef. [illegible]. G0476

PANIFICIO in Pinerolo ceduto alle fornaci Micari [illegible] e vendesi, Casella postale 66, Pinerolo. B1162

PANIFICIO, [illegible] attrezzatura vendita 400 Kg. negozio garantito, prezzo, condizioni vantaggiose, cede Bacchetta, Alfieri 20. 479

PANIFICIO, forno elettrico, lavorazione 7 q.li negozio 3 garantiti lunghe condizioni pagamento, cede, Bacchetta, Alfieri 20 17336

PASTICCERIA bellissima tenutissima ultima posizione cedesi, affare. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. B0743

PASTIFICIO cerca finanziatore maggior sviluppo acquisto muri, garanzia. Telefonare 890-051. L1178

PENSIONE centrale lussuosissimo arredata redditizia urge cedere facilitando. Telefonare 47-302. B0996

PENSIONE moderna 7 camere, redditizia cedesi causa salute. Telef. 887-077.

PENSIONI rinomate centrali [illegible], camere 28 posti convenienti, altre 12 camere 6.000.000. Telefon. 47-387. 455

PER cessazione commercio vendonsi casalinghi, porcellane, cristalli in blocco. Facilitazione pagamento. Tel 284-343, ore 15. L1342

PER impianto piccola industria apparecchi largo consumo cercasi socio capitali. Scrivere cassetta 2379, SPI, Torino.

PRIVATO cede, zona Francia, bellissimo quisibile alimentari, 1.300.000. Telefonare 360-450. F0753

PRIVATO disponendo capitale cerca tabaccheria, dettagliare richiesta, redditi bonata. Scrir. cassetta 6153, SPI, Torino.

RILEVEREI in contanti laboratorio libreria Pomelle, Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino. L1154

RILEVO o affitto buona salumeria o commestibili. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino. B1154

PROPRIETARIO ceda caffè centrale posto spese. Telefonare 531-446. B1059

RIMONTA [illegible] da uomo, centrale rimettesi causa salute. Telef. 593-652

RITIRO commercio cedesi drogheria bottiglione. Permutasi con casetta. Telefonare 61-231. F0795

RIVENDITA pane kg. 111, 150, 180, cede Garandina, Di Nanni 31. L1050

RIVENDITA pane Kg. 270 cedesi 5 milioni 500.000; altra Kg. 150 4.000.000; altra 120 Kg. 2.900.000. Frana, Del Carmine 28. 512

STAZIONE servizio avviatissima lavaggio ingrasso auto 1000 vendo affitto Telefono 56-665, 95-249. B1077

TABACCHERIA bar centrale 600.000 reddito mensile cedesi, Agenzia Perrero, Vanchiglia 13. L0647

TABACCHERIA bar, incasso settimanale 2.000.000, alloggio, affarone per famiglia cedesi. Frana, Del Carmine 28. 513

TABACCHERIA centrale redditizia cedesi 5.500.000, Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. L1129

TABACCHERIA San Paolo, 450.000 settimanali assicurabili cedesi. Mastro, Belfiore 7. 5982

TIPOGRAFIA avviata, attrezzatura moderatissima, cerca socio con apportamento capitale 10.000.000, massime garanzie e serietà. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino. F1334

TINTORIA avviatissima con tre reti abitabili convenientemente cedo. Telefonare 694-896. L1294

TINTOSTIRERIA cedo urgentemente causa partenza, retro abitabile, 200.000. Telefonare 890-607. G0515

TRASFERENDOSI Ditta commercializza cede attrezzatissimo studio con annessa abitazione mobili impianti, vastissima clientela città provincia. Richiesta 18 milioni. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino.

URGENTE via Nizza avendo avviatissimo tintostireria negozio retro cucina Una ricevimento mobiliari, richiesta 1 milione [illegible] volendo altra [illegible] cucina. Tel. 693-301. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino. L1032

VALENZA, occasione, causa ritiro commercio cedo avviatissima centrale lavanderia, tintostireria, retro abitabile. Scrivere Pubblifama casella 28, Alessandria.

VENDESI licenza bar café trasferibile, via G. Bovio 1, Torino (Lucento).

VENDO drogheria con alloggio. Mill prezzo. Telefonare 390-737. B0779

600.000 avendiamo pelletterie centrale compresa merce. Telefonare 521-406 ore 17.30-19.30. B0863

2.000.000 cedesi [illegible] officina meccanica [illegible] attrezzatissima zona industriale, Telefonare 389-480. B1330

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A conveniente prezzo vendiamo via Badoma Reno angolo via Taggia, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, possibilità mutuo, facilitazioni pagamento, finizioni accuratissime. Telefonare 670-319, 683-765. 289

A trenta metri via XX Settembre, vendo nuovo 3 camere, tinello, cucinino, prezzo convenientissimo, piano nono, doppi ascensori, Ing. David, Arcivescovado 5, telefono 42-217. 1301

A 1.800.000 due camere servizi 800.000 mutuo. Dargato angolo Cassapeta 13, cantiere, pomeriggio. T1204

A 1.800.000 vendo alloggio occupato due camere cucina terzo, via Bergaro 73. Visite 12-17. 485

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3 camere, servizi, zona centrale, reddito. Geom. Cantalupo, telefono 553-307.

ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-9 camere liberi, blocenti, ilermonatta, lagno, ascensore, vendonsi sora occasione. Visite; via della Rocca 8, ore 15-17.

ABITABILI, prezzo conveniente, spedisci, vendonsi 1-2 [illegible] tinello servizi. Lucento. Telefonare 206-918. G0471

ABITABILI primavera vendiamo S. Rita, via Membiarano angolo via Lesegno, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo ed lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi [illegible], tel. 51-050. 418

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi signorili 3 camere, cucine, servizi. Rivolgersi Rosaforte 1 ang. Frejus 105.

ACQUISTASI alloggio su corso piazza, ripetizione levante, possibilità doppio servizio, zona Francia. Scrivere cassetta 6318, SPI, Torino. B1150

ACQUISTASI casa nuova, signorile, centrale, reddito. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino. F1203

ACQUISTEREI alloggi 1-2 camere accessori, [illegible] oppure in [illegible] centro cedesi alloggio signorile [illegible] centrale 5 camere libero, [illegible]. 772-627. D0503

ACQUISTEREI casa nuova 80 [illegible].000 più mutuo pagamento contanti, stio immediato. Esigonsi massime referenze ed serietà. Scrir. cassetta 4398, SPI, Torino.

ACQUISTEREI contanti da proprietario alloggio 3 camere cucina bagno L. 1 milioni [illegible] vano anche vecchio fabbricato pagasi Porta Susa. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino.

ACQUISTEREI villetta tre, quattro camere servizi Rivoli, Trana, Villarbasse. Telefonare 41-517

ACQUISTO casa barriera Milano 20-30 milioni con reddito. Telefonare 756-445.

ADIACENTE piazza Sabotino vendesi casa semindipendente 23 camere 3 garagno 16 milioni. Telefonare 40-585. F0709

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivalpalo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa esente, parmigiano, scala marmo, Facilitazioni. Visite pomeriggio. 9047

AFFARE, Casa nuovissima 5[illegible] camere, reddito 9%, vendesi direttamente. Cal. Foligno 121. F1122

AFFARE vendonsi tre alloggi mina prefabbricati liberi, esclusi mediatori. Telefonare ore 15-17 al 50-300. B0677

AL posto privato vende alloggio nuovo 3 camere centrale. Telefonare 587-304.

ALASSIO in posizione super-signorile residenziale, villa bellissima, solida costruzione quindicinale, ammobilitata. 7 locali, più alloggetto custode, riscaldamento, garage, vasto giardino (volendo ancora cedesi attrubibile) tutti comforts moderni. Vendo 36 milioni. Telefonare 595-976, 584-695 oppure scrivere cassetta [illegible], Torino

ALLOGGETTI 2 camere cucina vendonsi buone condizioni. Corso Umbria angolo Orvia 31. L0089

ALLOGGETTO [illegible] via Po, due camere cucinino terrazzo, piano quarto, libero subito, vendesi 2.500.000, parte dilazionato, Telefonare [illegible]. 417

ALLOGGETTO mansardato, camera cucina ripostiglio, cantina, passaggi, Vinaglio, vendo 1.250.000. Telefonare 70-751.

ALLOGGI liberi in corso [illegible] 3.000.000 4.500.000, buon reddito. Telef. 50-785.

ALLOGGI modernissimi tutti i comforts vendonsi convenientemente. C. Polleno 121

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 96. Tel. 589-412.

ALLOGGI signorili via Madama Cristina, 180 mq. 5 camere più accessori, cantine, via Quart 3 camere più accessori, vendonsi 6 e 4.000.000. [illegible]. Cantalupi, via Consolata 2. 357

ALLOGGI signorili 2-3 servizi vendonsi centralissimi, piano nono, doppi ascensori, Ing. David, Arcivescovado 5, telefono 42-217. 1301

ALLOGGI signorilissimi, centro Crocetta, 4-5-6 camere, doppi tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, isolamenti acustici, riscaldamo. Rolleamo, telef. 53-912.

ALLOGGI 1-2 camere e servizi vendonsi zona Francia. Telef. 790-338. L1126

ALLOGGIO corso Ravenngi 205, piano rialzato, 3 camere più servizi, vendesi. Telefonare 70-503. 336

ALLOGGIO lussuoso, zona Crocetta, sette camere cucina tripli servizi, grande giardino pensile, 35.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 445

ALLOGGIO nuovo privato vende 2 camere cucina servizi 1.200.000. Telef. 523-767.

ALLOGGIO signorile piazza Benefica 5 camere servizi terrazzoni vendesi affittasi. Telefonare 526-902. L1308

ALLOGGIO signorilissimo mq. 200, sette camere, due salotti, tripli servizi, ingresso grandioso, piano unico angolare, centralissimo, vendesi. Telefonare 44-487.

ALLOGGIO 2 camere cucina cucinino terrazzo bagno zona S. Rita vendo. Telefonare ore pasti 209-049. L1150

APPARTAMENTI direttamente vendiamo Rebaudengo Largo Orbassano, immediata dilazione Telefonare 773-181.

APPARTAMENTI Unica 950.000 vano, altri 1.150.000 pronti subito, mutuo, dilazione. Piazza Rebaudengo, largo Orbassano, collinari. Telefon. 773-181. G0493

APPARTAMENTI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, [illegible]. Telefonare 73-730.

APPARTAMENTI 3-4 vani [illegible] 4.100.000-4.600.000, S. Paolo, quattro vani 3.700.000. Telefonare 773-181.

ARDIOCCASIONE alloggetto mansardato libero tre sani 1.050.000, via Milano, Telefono [illegible] 751-452. 60452

AREA cedesi via Spano adatto costruire laboratorio 160 mq. passaggio carraio, vendesi, convententemente, Tel. 49-300.

ATTENZIONE! vicinanze uffici Fiat, rendesi conveniente alloggio 5 camere doppi servizi. Tratta Agenzia, Nizza 17. 475

AUTORIMESSA semicentrale completa finiti impianti moderni, forte reddito, vendonsi anche separatamente. Telefonare 49-770. 392

AREA acquista casa centralissima senza intermediari Dettagliare. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino. 428

BARCONCINA acquisto 1-2 camere anche rustiche, Sinoni, Rivoli 69.

BELLISSIMI alloggetti vendiamo trattan do direttamente via Ferrere. Tel. 298-348.

BELLISSIMI in vani terrazzo moderni 1.700.000, quattro [illegible] S. Paolo 3 milioni 700.000. Telefonare 773-181.

BELLISSIMO alloggetto camera Uselle cucinino terrazzo vendesi libero, Chiesa della Salute. Telef. 30-976. B0769

BELLISSIMO alloggio piano rialzato 5 camere giardinetto, servizi, zona Valentino, vendesi. Telefonare 61-729. 475

BLOCCO alloggio 4 camere libere, 2 occupate, terzo piano Vanchiglia 3.000.000. Doglio, telef. 50-077. 418

CASA, camere 22, termosifone, parzialmente abbecenta, 16.000.000. Catandera, Di Nanni 61. L1052

CASA S. Rita 12 camere, redditizi 9 % vendo 12.800.000. Telefonare 692-586.

CENTRALISSIMI pluricasa appartamenti prossi giugno, 4-5-6 camere, tripli servizi, grandi terrazzi, ampie possibilità planimetriche, vendonsi eventualmente alfittansi, palazzo Stampatori 9. [illegible]

CENTRALISSIMO stabile 40 camere recente costruzione, parzialmente libero, cerali vendesi. Tel. 53-601 464

CERCASI terreno fabbricabile pagamento camere, Tel. 892-044. D1206

COASSOLO (Lanzo) ed Alpi Graie vendo questa eredità indivisa terreni, rustico, metri 6000 lire 200. Doti, Benini, via Madama Cristina 8, Torino. G0522

COMPRO casa con giardino a Giaveno, indirizzare M. Paulo, via Umberto Cosmo 2, Tel. 391-618 ore pasti. A1170

COMPRASI o affittasi stabilimento attuale ufficî e servizi, Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. L1323

COMPRASI terreno uso industriale minimo mq. 500 eventualmente [illegible] possibilità costruzione uffici su strada. Scrivere cassetta 3[illegible], SPI, Torino.

COMPRASI contanti alloggetti camera, tinello, cucinino, servizi, Barriera Casale e dintorni. Telefonare 387-223. L1163

COMPRO alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, zona Francia, Cibrario. Telefonare 283-849. F0681

COM 700.000 di contanti, [illegible] in 12 mesi, rimanenza 1.300.000 rateale in 4-5 anni avrete alloggio moderno, vuoto, di 2 camere e cucina luogo entrata cantina terzo nulla, scala marmo, volendo garage o altro alloggio di 4 camere. Via Verolengo 9 (adiacente Ajello) vende Balzac. S. Teresa 3, Torino. 466

CONTANTI, acquisterei periferia casetta, villetta tre quattro camere servizi. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 435

CONVENIENTISSIMO; 4.500.000 alloggio corso Fermiei panoramico 3 camere, cucina, ascensore. Telef. 49-670, 767-614.

CREDI Agenti 25 vendesi alloggio nuovo Ono piano ogni comfort, 3 camere tinello cucinino, lire 3.600.000 più mutuo San Paolo, Telefonare 650-070. 383

CORSO Francia 94 vendesi ultimo attico quinto, altro alloggio sei camere. 468

CORSO Francia 236 vendonsi alloggi nuova costruzione, pronti, 1 camera cucina bagno 2.400.000; 2 camere cucina bagno 3.600.000, compreso mutuo 3. Paolo. Visite martedì giovedì sabato 10,30-12,15 oppure telefonare 690-098. 285

CORSO Palermo 58 vendesi alloggio due camere cucina, libero aprile, 2.100.000; altri due camere cucina blocenti 1.500.000. Vero affare. Visite martedì giovedì sabato 14,30-15,30 oppure telefonare 690-098.

CORSO Regina Margherita 276, vendonsi alloggi abitabili subito, finitissimi di una, due, tre, quattro camere. Rivolgersi in cantiere. T4290

CORSO Trapani 178 impresa vende ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito, Facilitazioni. Telefonare 589-412. 565

COSTRUISCONSI, pagamento dilazionato, villetta 5-6 camere doppi servizi, [illegible] pronte giugno. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 417

CROCETTA vendesi alloggio signorile 4 camere e servizi, su [illegible] Tel. 532-831.

CROCETTA vendesi 3 camere tinello cucinino terrazzo ultimo piano. 53-301.

DEFINIZIONE finanziamento vendo negozio retro, cantina, libero sblocco. Barelli 7

DIRETTAMENTE vendesi camera vuota casa 5 camere, 2600 mq. terreno, 1 milione 300.000, affarone. Telefonare 735-926: 14-16. B0691

DUCHESSA Jolanda prenotazioni alloggi signorili 2-3 camere doppi servizi. Telefonare 50-445. 674

**ELEGANT

La conferenza alla tv del Ministro dei Trasporti

L'Azienda strade si è impegnata ad eliminare 806 passaggi a livello

In loro vece verranno costruiti cavalcavia o sottopassaggi - Concessi aiuti finanziari alle province che sulle loro strade intendono realizzare lo stesso progetto - Nuove elettromotrici sulla Torino-Roma e automotrici sulla Torino-Milano - Esclusi aumenti delle tariffe ferroviarie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

Il ministro dei Trasporti, on. Angelini, ha tenuto una conferenza-stampa ritrasmessa per televisione sul tema delle ferrovie e della circolazione stradale. E' stato affacciato anche il problema degli incidenti ai passaggi a livello, a proposito del quale è stata comunicata una notizia di rilievo: in un recente incontro tra l'onorevole Angelini e il ministro dei lavori pubblici, on. Togni, questi si è impegnato ad eliminare, in un futuro molto prossimo, gli 806 passaggi a livello che attraversano le strade nazionali di competenza dell'A.N.A.S. ed a costruire in loro vece cavalcavia o sottopassaggi. Togni si è altresì impegnato a fornire ogni aiuto finanziario agli enti provinciali che intendano, sulle strade di loro competenza, realizzare lo stesso progetto.

I passaggi a livello sono in Italia 17.300, più cinquemila sotto la responsabilità di ferrotranvie. Almeno diecimila di questi passaggi a livello sono su grandi linee di comunicazione e, nel complesso, nelle ventiquattr'ore i passaggi a livello italiani sono attraversati 340 mila volte al giorno da treni di ogni categoria. Le ferrovie — ha osservato il Ministro — hanno tutto l'interesse che si risolva il problema dei passaggi a livello. Ciò significa, oltretutto, risparmio ingente di spese.

Attualmente la sorveglianza dei passaggi a livello si svolge in due modi: con impianti di sicurezza azionati a distanza e con controllo diretto previa chiusura di sbarra. Si stanno perfezionando gli impianti di sicurezza, che ora dispongono di un acuto segnale di sirena della durata di un minuto, con segnalazioni luminose e con altri accorgimenti. E' indispensabile, tuttavia, la disciplina dell'utente della strada onde evitare incidenti. In sopralluoghi effettuati da tecnici delle ferrovie è risultato che una buona percentuale di automobilisti transita ugualmente sul passaggio a livello anche quando suona la sirena.

Nonostante tutto, il sistema italiano nulla ha da invidiare a quello straniero e anche il numero degli incidenti da noi è molto inferiore che all'estero: mentre in Italia la statistica reca una media di 36-40 incidenti all'anno, in Germania nel 1956 si sono avuti 401 incidenti, in Austria 264, in Spagna 260, nel Belgio 167, in Gran Bretagna 137; mentre in Italia solo il dieci per cento dei passaggi è incustodito, in Paesi quali la Francia, la Svizzera, il Belgio, la Germania si arriva fino ad un sessanta per cento di passaggi incustoditi. Ottima è, quindi, la soluzione dei sopra e sottopassaggi; se ne avvantaggerebbe anche il turismo motorizzato allorché agli ospiti stranieri sarà evitata la lunga e ripetuta attesa di fronte a troppo sbarre abbassate.

Anche gli incidenti dovuti alla motorizzazione hanno trovato posto nella conferenza del Ministro: l'Italia è oggi discesa dal settimo al terzo posto in quanto a numero di incidenti, ma non dobbiamo perciò essere soddisfatti: «Non mancherà l'attenzione del Governo, ogni accorgimento sarà adottato, ma non saranno sufficienti le larghe strade ed evitare il sangue se non interverrà una ferma autodisciplina dell'utente».

Il rammodernamento delle ferrovie e il risanamento del disavanzo (quest'anno sarà notevolmente ridotto il deficit) sono al primo posto nei piani delle ferrovie statali: ci occorrono almeno diecimila nuovi carri-merci, alcune migliaia di carri specializzati nel trasporto di cose deperibili ed autocisterne; ci occorrono vetture viaggiatori più moderne; occorre che i treni lungo tutta la penisola acquistino velocità commerciali più alte.

Separatamente il ministro ha voluto confermarci l'attenzione che egli rivolge al Piemonte, che è tra le regioni peggio servite in Italia nei suoi collegamenti con Roma e con altre metropoli. Attualmente sono in servizio sulla Torino-Roma due elettromotrici di tipo «bicorrente» che a Genova si accoppiano con elettrotreni per Roma. Il mese venturo altre due elettromotrici entreranno in servizio (in gergo ferroviario si chiamano «anfibie» e possono, quindi, sfruttare la corrente trifase sulla linea Torino-Genova); ma altre venti sono in costruzione sì da prevedere che verso la metà del 1959 tutte siano in servizio coprendo anche le linee Torino-Savona e Torino-Milano-Genova-Ventimiglia. Molto presto, infine, (forse in aprile, certamente col primo giugno) entreranno in servizio sulla Torino-Milano automotrici di lusso del tipo «Trans European Express» che daranno vita a due o tre coppie di treni giornalieri.

Angelini ha escluso il ricorso, nel risanamento dei deficit delle ferrovie, ad un aumento di tariffe-viaggiatori ancorché queste siano aumentate solo di 30 volte dall'anteguerra (40 volte quelle delle merci); ha però preannunciato, sempre nel piano di rammodernamento contemplato nel progetto di legge che dovrà essere esaminato dal Parlamento (si spera prima dello scadere della legislatura) e che prevede lo stanziamento in cinque anni di 250 miliardi di lire, la costruzione di confortevoli carrozze di seconda classe in modo da comporre treni formati tutti di carrozze di seconda con vantaggio nel prezzo del biglietto e nella comodità del viaggio. In verità si assiste oggi, con l'attuazione della due classi, ad uno spostamento di almeno il tre per cento di viaggiatori che preferiscono la seconda classe alla prima. Bisogna accelerare questo moto preferenziale.

Anche l'elettrificazione e dieselizzazione (mediante locomotive Diesel) della rete ferroviaria prosegue con intensità: quando il piano sarà portato a termine il viaggio da Bari a Milano diminuirà di sei ore. Analogamente saranno accelerate le corse nelle regioni piemontese e ligure, dove sono in atto i lavori.

Delio Mariotti

In sciopero gli universitari contro l'esame di Stato

Roma, 17 gennaio.

(a. c.) A Roma, a Napoli, a Bologna, a Modena, a Cagliari, le università sono state oggi disertate dagli studenti in segno di protesta per l'approvazione del regolamento relativo agli esami di Stato di abilitazione professionale; domani analoghi scioperi turberanno la vita degli atenei di Milano, di Genova, e di molte altre città italiane.

I pochi studenti che hanno varcato questi mattina i cancelli della Città universitaria della capitale hanno trovato ad attenderli picchetti di scioperanti che inalberavano grandi cartelli su cui era scritto: «Protestiamo compatti contro il semplicismo, la contraddittorietà, l'inadeguatezza delle norme con cui si è creduto di attuare i principi dell'esame di abilitazione professionale sanciti dalla Costituzione».

I cartelli erano stati compilati dai dirigenti dell'UNURI, l'Unione universitaria italiana che ha organizzato lo sciopero e che è decisa ad ottenere dal ministro della P. I. Moro il ritiro del provvedimento. La maggior preoccupazione della UNURI è in questi giorni quella di chiarire che gli studenti non sono «contro l'esame di Stato» ma contro «il modo con cui l'esame di Stato deve essere effettuato».

«Tale esame deve avere un valore specificamente professionale. Cioè pratico e non teorico come quello degli altri esami universitari; l'esame deve mettere i laureati di fronte ai problemi pratici che sorgono nell'esercizio della professione e non essere una ripetizione degli esami già sostenuti».

In viaggio inaugurale

La petroliera «Agrigentum» ha traversato il Canale di Suez

Genova, 17 gennaio.

E' giunta, via radio, notizia a Genova che la turbocisterna «Agrigentum» di 82.000 tonn. di portata lorda, la più grande petroliera costruita in Italia, ha compiuto oggi l'attraversamento del Canale di Suez, diretta in viaggio inaugurale al Golfo Persico per caricare «crudoil». La gigantesca unità ha superato felicemente anche la parte più difficile del Canale.

L'«Agrigentum» è la nave di maggior mole che abbia mai attraversato il Canale; costruita dall'Ansaldo per conto della «Compagnia Trasporti Petroli» di Palermo, ha una larghezza massima di metri 32,20 e un pescaggio massimo a pieno carico di metri 11,48. Il suo attraversamento del Canale di Suez presenta pertanto un particolare interesse ed è effettuato con un zavorramento a medio carico. Tanto più interesse avrà il passaggio che la turbocisterna effettuerà tra pochi giorni sulla via del ritorno, quando sarà carica di carburante. La nave non potrà portare il pieno carico, ma al massimo, secondo i calcoli dei tecnici, trasporterà 44.000 tonn. di «crudoil», poiché il pescaggio massimo del Canale è di metri 10.30.

Lo sherpa Tenzing scende dall'aereo a Ciampino (Telefoto)

Lo sherpa Tenzing giunto a Roma: "Non credo all'uomo delle nevi,,

Si tratta probabilmente di un orso o di una scimmia di grandi proporzioni - "Perché lo scienziato russo che ha visto l'animale non l'ha inseguito nella caverna?,, - Ricerche organizzate da un giornale inglese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

L'esistenza dello «Yeti», dell'abominevole uomo delle nevi, nella zona dell'Imalaia è stata ancora una volta smentita dall'uomo che non soltanto ha scalato la vetta più eccelsa del mondo, ma che fra quelle montagne ha trascorso tutta la sua vita incontrando i pochi esseri umani e i non molti animali che la popolano: dallo Sherra Tensing, lo scalatore dell'Imalaia, giunto oggi a Roma per un secondo viaggio in Italia.

Già in un'altra occasione, qualche mese fa, Tensing aveva detto di non credere all'abominevole uomo delle nevi, dicendosi convinto che un qualche animale — forse un orso, forse una scimmia — era stato scambiato per un essere selvaggio ma umano dalle persone — alcuni monaci buddisti — che hanno affermato di averlo incontrato. Tensing non aveva messo in dubbio che fossero state trovate sulla neve misteriose impronte, somiglianti a quelle che avrebbe lasciato un uomo a piedi nudi (piedi giganteschi), le vide per primo il maggiore inglese Weddell fra le montagne del Nepal, ad oltre cinquemila metri d'altezza. E le vide anche il colonnello Kaulbach, qualche anno dopo.

«Io però non le ho mai viste» ha detto Tensing, senza volersi pronunciare sulla polemica che era attribuisce le impronte a un orso (ma si sarebbe dovuto trattare di un orso che, a differenza degli altri plantigradi che si muovono abbandando a destra e a sinistra, avesse imparato a seguire una linea retta, perché le impronte non denunciavano nessuna incertezza nei movimenti e seguivano una linea diritta) e ora le attribuisce a una scimmia di razza *Langur*, anche se appare improbabile che una scimmia antropoide, di non grande peso, potesse lasciare sulla neve gelata impronte tanto profonde e chiare.

Quando Tensing dichiarò l'ultima volta di non credere all'uomo delle nevi, non era stato ancora pubblicato il racconto fatto alla «Komsomolskaja Pravda» dallo scienziato sovietico A. G. Pronin il quale affermò di aver visto due volte, nello spazio di tre giorni, lo «Yeti» (o «Mirka» o «Migo», come lo chiamano gli indigeni). Il racconto fu preciso. «Sapevo che la zona del Pamir dove si moveva la nostra spedizione era disabitata. Ma un giorno mi apparve una strana creatura, nuda, coperta di peli rossicci, che camminava su due gambe, un po' curva. Era un essere tarchiato e aveva le braccia molto lunghe. L'uomo delle nevi era appena uscito da una caverna e, dopo aver percorso duecento metri, scomparve fra le rocce. La seconda volta lo potei osservare soltanto per pochi secondi: appena mi vide, si precipitò in una caverna».

E' stato domandato a Tensing come pensasse di questo racconto; e lo scalatore ha ripetuto che non continua a credere all'esistenza dello «Yeti». Come mai si trovava solo, e in tutte e due le occasioni, lo scienziato sovietico in una zona dove non è consueto separarsi dai compagni di spedizione? E perché non tentò d'inseguire lo abominevole uomo delle nevi nella caverna dove s'era rifugiato?

Tensing crede così poco all'essere misterioso che non progetta di partecipare alle ricerche promosse da un giornale londinese, che ha promesso un gran premio a chi riuscirà a catturare questo leggendario antropoide o vero uomo delle nevi. Per il momento Tensing pensa soltanto alle sci; e vuole restare a sciare per un mese sul monte Bondone in compagnia delle due figlie e della nipote che lo hanno accompagnato da Calcutta a Roma.

e. a.

Riaperta a Mondovì una fabbrica di manufatti

Mondovì, 17 gennaio.

La vertenza sorta all'abitificio Rossi della nostra città, dove il 31 dicembre tutti i 150 dipendenti vennero licenziati in tronco senza preavviso, si è avviata verso una risoluzione. Le porte dello stabilimento si sono riaperte e nelle ultime quarantott'ore una ventina di operai è stata richiamata al lavoro.

Si presume che entro la fine del mese la direzione dell'azienda riassumerà l'intera maestranza. Restano però ancora da definire alcune questioni inerenti al trattamento economico dei dipendenti, per cui proseguono le trattative delle organizzazioni sindacali.

Una sentenza di Tribunale

Plagiato il soggetto del film «Anni facili»

Roma, 17 gennaio.

Il soggetto dal quale fu realizzato il film *Anni facili* non è originale, ma la conseguenza di un plagio; è perfettamente identico a un racconto scritto in precedenza da Giovanni Comisso. In questo modo è deciso il Tribunale di Roma, prendendo in esame la delicata vertenza sorta per la proiezia dello scrittore Giovanni Comisso allorché venne a conoscere quale era la trama del film che era stato prodotto da un soggetto di Vitaliano Brancati.

«Tra le due opere — anno concluso i giudici — vi è una tale identità di rappresentazione da far ritenere che si sia in presenza di una rappresentazione unica, la quale costituisce l'elemento rivelatore del plagio, giuridicamente rilevante. Di conseguenza la casa produttrice del film, Ponti-De Laurentiis, deve risarcire il danno arrecato a Giovanni Comisso e trasferirgli parte dei proventi del film».

Martedì al Tribunale di Novara su querela del padre di Wilma

Irreperibile il giovane che scrisse "fui il primo amore della Montesi,,

Le sue "rivelazioni,, risultarono completamente false - Per causa del suo articolo comparirà il direttore del settimanale che pubblicò il memoriale - Anche Silvano Muto tra le parti offese

(Nostro servizio particolare)

Novara, 17 gennaio.

Ad un anno esatto dall'inizio del processo di Venezia contro Piero Piccioni, Saverio Polito e Ugo Montagna, s'aprirà martedì a Novara un dibattito legato ai casi di quella lunghissima e tempestosa istruttoria che portò il nome di Raffaele Sepe. Un «processo satellite», che ruota sull'orbita del mistero che fu e rimane la povera annegata di Tor Vaianica, Wilma Montesi. Imputato è il dott. Salvato Cappelli, direttore del settimanale «Le Ore», che fu tra i più attivi nella ricerca di appunti ed argomenti sulla vicenda che commuoveva ed appassionava gli italiani. Poiché la rivista si stampa a Novara, ecco spiegato il perché il «caso Montesi» è approdato nella nostra città.

Di che cosa deve rispondere il Cappelli? Sostanzialmente, d'un eccesso di confidenza con materia tanto incandescente com'erano, in quei mesi, le «rivelazioni» sulla vita dei protagonisti del «caso Montesi». In primo luogo, Wilma e la sua vita interiore erano al centro d'un febbrile interesse. Ed ecco un bel giorno — il 12 giugno 1954 — uscire su «Le Ore» il racconto d'una giovane, Umberto Fontana, che proclamava a caratteri cubitali: «Io sono stato il primo amore di Wilma Montesi», «Mi accingo — scriveva il giovanotto nel suo esordio — a narrare la storia della mia relazione con la povera Wilma Montesi nella speranza che questo possa giovare in un modo o nell'altro alla Giustizia per chiarire l'intricata vicenda».

Naturalmente, nessuno può esplorare nel segreto dell'intenzione umana: ma è assai probabile, data l'alta quotazione dei «memoriali» in quel tempo, che il giovane Fontana mirasse piuttosto ad un interesse pratico ed immediato. La sua storia, illustrata, con fotografie rievocanti passeggiate romantiche, era infiorata d'episodi romantici o anche piccanti: «Prendemmo l'abitudine d'andarci a sdraiare sui prati che costeggiano la via Salaria... Mariavamo la scuola... La portai in motoretta... andava spesso ad Ostia... aveva una gran voglia di vivere».

Maria e Rodolfo Montesi, i genitori della sventurata ragazza, inorridirono con una querela l'inaspettate scrivane degli immaginari amori con Wilma. Interrogato dal Presidente Sepe, il Fontana fu svelto a ritrattare ogni sua «rivelazione». Niente gite sulla Salaria, niente amoracci in un di lesione marinata. Il giovane ottenne così il perdono che la Giustizia non nega a chi si rimangia in tempo le bugie, ed evitò in tal modo d'essere trascinato a Venezia nel carrozzone dei testi falsi.

Umberto Fontana

Caduta anche la querela nei suoi confronti, rimase in aria quella contro il direttore del settimanale che le sue strabilianti confidenze aveva ospitato. Adesso è giunta l'ora del rendiconto. Il Fontana, chissà dove s'è cacciato: non lo si trova più, per quanto ricerche ne abbian fatto polizia e carabinieri. Così il dott. Cappelli è rimasto solo, e dovrà spiegare da che parte gli venne quel «memoriale», e come si sia indotto a prestargli credito e ad acquistarlo, per farne partecipi i lettori. Il dott. Cappelli sarà patrocinato dall'avv. Di Tieri. Parte civile, l'avv. Giulio Cesare Allegra, nell'interesse del signor Rodolfo Montesi, che martedì interverrà al processo.

E' probabile che accanto a lui andrà a sedersi sullo stesso banco delle parti offese anche il dott. Silvano Muto, che diede per primo fuoco alle polveri, pubblicando su «Attualità» un articolo di «rivelazioni» su Capocotta, sui suoi frequentatori e sulle loro abitudini. Anche Silvano Muto, infatti, ha da chiedere conto al direttore di «Le Ore» di ciò che fu stampato nella sua rivista il 19 giugno 1954, a firma d'un tal Mario Ramirez.

Costui scrisse d'aver ricevuto dal Muto l'offerta di due milioni di lire — rifiutata — se avesse accettato di firmare un articolo scandalistico contro Ugo Montagna e Piero Piccioni. Il Muto reagì, con la querela per diffamazione contro il Cappelli e contro il Ramirez. Ma questi, fantomatico, non s'è mai trovato. Perciò il dott. Cappelli dovrà portare da solo anche il peso di questa seconda causa. A quanto sembra, tuttavia, il Muto avrebbe già quasi deciso di scendere a patti con il querelato.

g. gh.

Fuggì con la fidanzata del figlio ma viene assolto perché pentito

La moglie al processo ha ritirato l'accusa L'uomo ha 49 anni, la ragazza soltanto 20

Benevento, 17 gennaio.

Dinanzi alla II Sezione del Tribunale di Benevento, è stato discusso oggi il processo a carico del quarantacinquenne Giovanni Dente il quale un anno fa è fuggito alla vigilia delle nozze con la fidanzata del figlio Agostino, di 21 anno. Egli si stabilì con la ragazza — Enrica Bonito, di 20 anni — in un paesino del Friuli.

L'avventura era durata poco tempo in quanto la moglie del Dente, Laura De Vito, denunciò la tresca ai carabinieri ed i due amanti vennero arrestati nei pressi di Udine.

Nel corso dell'istruttoria, la giovane ha asserito che ad un appuntamento serale fissato col fidanzato, s'era presentato il padre il quale si dimostrò così galante e sentimentale — molto di più del suo stesso amato Agostino — da convincerla a seguirlo.

Dinanzi al magistrato l'avventura si è conclusa con sincere dichiarazioni di pentimento da parte del Dente e della Bonito, i quali hanno convinto anche la signora Dente a ritirare la sua denuncia. La Corte ha perciò assolto entrambi gli imputati con formula piena.

Cassiere depredato di 4 milioni

Denunciato il giovane arrestato per la rapina

Milano, 17 gennaio.

L'autorità giudiziaria, cui la polizia ha trasmesso gli atti relativi all'interrogatorio di Renato Regnoni, di 25 anni, accusato d'essere l'autore della rapina di piazzale Baracca a danno del cassiere Giuseppe Lazzari, il quale fu depredato di una borsa contenente oltre quattro milioni in assegni e contanti, dovrà decidere sulle effettive responsabilità dell'arrestato.

Renato Regnoni si trova da ieri sera chiuso nel carcere di San Vittore: due suoi presunti complici, il fratello Eliseo, di 36 anni, e il ventinovenne Hidalgo Boglietti, sono stati denunciati a piede libero. Quest'ultimo, che nega ogni addebito, è accusato di aver rubato in via Beatrice d'Este la macchina servita per portare a termine il «colpo».

Il cassiere Giuseppe Lazzari, messo a confronto dei tre fermati, non ha saputo riconoscere il suo aggressore.

Un camion schiaccia un uomo che giace ferito sulla strada

Lo sventurato era stato investito prima da una moto - I suoi fratelli e altri fanno cenno all'autocarro di fermarsi - Ma l'autista procede per molti chilometri, finché è raggiunto dagli inseguitori

La vittima: Antonio Gremmo

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 17 gennaio.

Un uomo viene investito da una motocicletta. Mentre giace ferito sulla strada, un autocarro al quale erano stati fatti dei segni perché si fermasse trasportandolo all'ospedale, lo schiaccia uccidendolo, e dopo il misfatto l'autista continua la corsa e si allontana. Non si potrebbe immaginare una più angosciosa concatenazione di sciagure. L'episodio è successo più raccapricciante perché accaduto sotto gli occhi inorriditi di due fratelli della vittima e di parecchie altre persone.

In via Rosselli 7 abitano i fratelli Antonio, Agostino e Giuseppe Gremmo, rispettivamente di 77, 75 e 65 anni, contadini. Ieri sera si sono recati a Gaglianico presso la sorella Maria, che abita in una cascina fuori del paese, per aiutarla nelle operazioni d'insaccamento delle carni d'un maiale.

Era passata da dieci minuti mezzanotte quando si avviarono lungo le stradale che da Gaglianico porta a Biella. Erano stanchi per la serata di lavoro, camminavano piano, in gruppo, non proprio lungo il ciglio della strada, chiacchierando pacatamente. La sera era bella, la visibilità perfetta.

A un tratto, con un rombo, si annunciò alle loro spalle una motocicletta. Prudentemente essi si spostarono un po' a destra. Ma questo non bastò. Con un guizzo la moto piombò addosso a Giuseppe e Antonio. Il scaraventò per terra. Anche il motociclista, il ventunenne Alfredo Diego, finì per terra. Si rialzò incolume, aiutò Giuseppe a rialzarsi: egli non aveva riportato che una lieve contusione alla fronte. Ma Antonio non si rialzò. Investito in pieno, giaceva privo di sensi sulla strada, in posizione obliqua, la testa fra Biella e il centro della strada, i piedi fra il ciglio e Gaglianico. Curvi su di lui, i fratelli Agostino e Giuseppe e l'investitore Alfredo Diego credettero di capire che le sue ferite fossero così gravi da non esser prudente spostarlo sul ciglio della strada. Mentre Agostino e il Diego gli stavano accanto tentando di rianimarlo, Giuseppe corse a un vicino caffè di dove telefonò alla Croce Rossa per un'ambulanza.

Intanto era accorsa gente, si era formato un gruppo di persone, e nessuna di esse pensò che sarebbe stato opportuno, con cauti movimenti, togliere il ferito dalla strada. Giuseppe tornò informando d'aver telefonato alla Croce Rossa. Ma intanto alcuni, impazienti, proposero che Antonio Gremmo fosse trasportato all'ospedale con un veicolo di passaggio. Se ne avvicinava uno, da Gaglianico verso Biella. Il gruppo di persone, schierato lungo la strada e indicando appunto il corpo del ferito, fece dei segni perché il veicolo si fermasse. Come fu poi constatato, si trattava d'un autocarro OM Taurus VC 24226, il quale procedeva regolarmente sulla destra e a velocità normale.

L'autocarro però non accennò a rallentare. Quando fu a pochi metri dal gruppo, l'autista diede un leggero colpo di sterzo a sinistra per superare l'ostacolo delle persone, e avvenne la cosa orribile. Dopo la sterzata a sinistra l'autista ne diede una a destra per riportarsi sulla sua mano; la ruota anteriore destra scansò il corpo steso sulla strada, ma nella successiva sterzata la doppia ruota posteriore destra passò sul torace, sulla spalla, sulla testa di Antonio Gremmo.

Un urlo di raccapriccio dei presenti, grida d'orrore e d'angoscia dei fratelli Giuseppe e Agostino. Alcuni gridando si slanciarono dietro l'autocarro, tentarono d'inseguirlo facendogli segno di fermarsi. L'autista non mostrò d'aver udito le grida né visto i segni; continuò la sua marcia come se nulla fosse accaduto.

Uno dei presenti, l'industriale Flavio Robiolio, salì sulla propria auto che si trovava nei pressi, accanto a lui salì il signor Silvestro Goj, e la vettura si diede all'inseguimento dell'autocarro. Lo raggiunsero dopo un paio di chilometri, in via Trieste, in pieno centro di Biella; lo costrinsero a fermarsi. Quando informarono l'autista — Sergio Salino, di 25 anni, autotrasportatore, abitante a Cantone Gruppo, alla periferia della città — di ciò che aveva combinato, egli si mostrò sorpreso e incredulo.

Passava in quel momento una pattuglia di guardie di polizia, che lo prese in consegna e lo condusse al Commissariato, sequestrando l'autocarro. Interrogato dall'autorità, egli oggi ha detto di non essersi accorto affatto dell'incidente. Tornava da Cavaglià dove aveva fatto provare la pompa d'iniezione ed era diretto a casa. Vide il gruppo di persone che gli faceva segno di fermarsi, ma le scambiò per gente in attesa del pullman interurbano e ritenne che avessero scambiato il suo autocarro per il pullman. Convinto di tale equivoco egli non si credette obbligato a fermarsi. Diede appunto una lieve sterzata per evitare il gruppo e proseguire la strada. Afferma recisamente di non avere affatto visto il corpo steso sulla strada, di non aver notato il sobbalzo dell'autocarro passandovi sopra e di non avere sentito le grida.

Tali dichiarazioni vengono vagliate dal Procuratore della Repubblica dr. Calvelli, il quale ha confermato l'arresto, già ordinato dalla polizia che ha denunciato il Salino all'autorità giudiziaria per omissione di soccorso, fuga e omicidio colposo.

g. f.

Incendiano per vendetta la casa d'un possidente che hanno ricattato

Nuova impresa di banditi in Sicilia - L'agricoltore non aveva dato peso alle minacce - Abbattuti 200 alberi di limone e uccisi a fucilate 2 asini

Palermo, 17 gennaio.

Un grave episodio di banditismo è avvenuto stanotte nella campagna di Altavilla Milicia. Duecento alberi di limoni sono stati abbattuti, una casa colonica è stata data alle fiamme e distrutta, due asini, in una stalla, sono stati uccisi a colpi di fucile.

Questa la vendetta messa in atto da ignoti individui nei confronti di un agricoltore di San Nicolò l'Arena, Giuseppe Buono, il quale, a quanto pare, avrebbe ricevuto ripetute intimidazioni e forse anche lettere minatorie con richieste di denaro. E' stato il Buono stesso a scoprire i gravi danni patiti quando stamane, recatosi di buonora, come di consueto in campagna, per alcuni lavori stagionali, ha avuto la sgradita sorpresa di vedere, appena giunto in prossimità della sua proprietà, alcuni alberi di limone abbattuti. In un primo momento ha pensato che qualche raffica di vento avesse potuto provocare il danno, ma addentratosi nella proprietà ha trovato molti altri alberi tagliati a fior di terra.

Il Buono ha voluto rendersi conto del danno sofferto e ha contato gli alberi abbattuti: in tutto erano duecento. Poi si è diretto verso la casa rurale posta sullo stesso fondo; anche qui un'amara sorpresa l'attendeva: la costruzione, che era adibita a pagliaio, era soltanto un ammasso di rovine. Infatti, era stata incendiata e distrutta. Ma non finiva qui l'opera dei vandali: l'agricoltore, entrato nella stalla adiacente, ha trovato i suoi due asini uccisi a colpi di fucile.

Come abbiamo accennato, sembra che il Buono sia stato preso di mira da un gruppo di banditi, che gli avrebbero fatto richieste di denaro, minacciando, in caso di inadempienza, di danneggiargli le proprietà e, ove ciò non fosse bastato, di ucciderlo. Le minacce, a quanto pare, sarebbero state ripetute più volte, ma non avrebbero ottenuto il risultato che i banditi si prefiggevano. Il Buono non avrebbe dato eccessivo peso alle continue intimidazioni e avrebbe continuato ad andare in campagna senza che mai gli fosse accaduto qualcosa. Stamane però ha dovuto fare l'amara constatazione. I banditi hanno mantenuto fede alle loro minacce, distruggendo duecento alberi, una casa rurale e abbattendo due asini di proprietà del Buono.

Un agricoltore s'impicca nel magazzino della cascina

Vercelli, 17 gennaio.

Per motivi ancora sconosciuti, l'agricoltore Carlo Coggiola, di 71 anno, affittuario della cascina «Inferno» di Ronsecco, si è tolto la vita impiccandosi con una fune nel magazzino della cascina stessa.

I due figli Gianmaria e Luciano, recatisi nel locale verso le 17, facevano la raccapricciante scoperta: il corpo del loro padre era appeso ad un tirante della volta, all'altezza di tre metri circa. Tagliata la fune, essi trasportavano il cadavere nell'abitazione, chiedendo quindi l'intervento del medico condotto dott. Giuseppe Roncarolo, il quale constatava che la morte per strangolamento doveva farsi risalire ad un'ora circa dal rinvenimento.

I familiari non sanno spiegarsi per quali ragioni l'agricoltore abbia deciso di togliersi la vita: non risulta infatti che lo stesso fosse ammalato o che si trovasse in ristrettezze finanziarie.

Otto mesi a un tipografo per una tentata estorsione

Casale, 17 gennaio.

Al Tribunale di Casale è comparso oggi il tipografo ventenne Franco Deandrea, di Balzola, imputato di aver tentato, il 20 maggio scorso, una estorsione. Diciendosi incaricato da uno sconosciuto, il Deandrea recapitò al panettiere del suo paese una lettera minatoria anonima, nella quale si ingiungeva di sborsare cinquantamila lire di latore della missiva: in caso contrario la casa sarebbe saltata in aria.

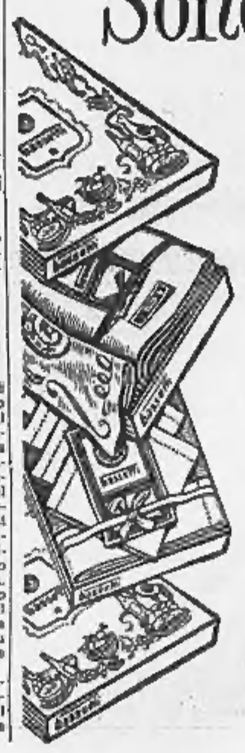
Il panettiere prese tempo ventiquattro ore, e quando, il giorno successivo, il Deandrea andò a ritirare il denaro, fu arrestato dai carabinieri che stavano nel retrobottega.

Il Deandrea è stato condannato a otto mesi di reclusione e 9500 lire di multa, con il beneficio della condizionale perché incensurato.

"Ho assoluta fiducia nella qualità delle telerie Bassetti, perché le ho provate a lungo. Per il corredo di mia figlia ho quindi suggerito le lenzuola Bassetti e, ora che si è sposata, Annalisa non fa altro che ringraziarmi per i miei consigli!".
...dice la Sig.ra Maria Cipriani di Roma.

"L'esperienza di mamma è stata veramente preziosa! Mio marito, i miei suoceri, le mie amiche... tutti quelli che hanno visto il mio corredo Bassetti ne sono rimasti ammirati. Bassetti mi fa fare una gran bella figura!".
...conferma la Sig.ra Annalisa Favarelli.

Sono d'accordo...



...ed è naturale che sia così! Il consenso è dovuto all'evidente qualità, alla finezza ed all'eleganza delle telerie Bassetti. E' dovuto alla rinomanza di questa insuperabile marca che tutti conoscono e tutti consigliano. E' dovuto all'infinita cura con cui la Bassetti procede alla selezione ed alla lavorazione dei suoi prodotti!

Chiedete anche voi, al vostro fornitore di fiducia, le lenzuola Bassetti: ne rimarrete entusiaste! Il vostro corredo risulterà un gioiello che tutti ammireranno.

Scrivete a Donna Linda

"Per ogni donna un consiglio, per ogni casa un suggerimento!". La Bassetti mette a disposizione di tutte le donne la competenza di Donna Linda, rinomata esperta, la quale vi consiglierà su tutti i vostri problemi domestici. Anche voi potete gratuitamente richiedere i consigli di Donna Linda. Basterà scriverle, indirizzando a: DONNA LINDA - "Consigli Bassetti" - Via Rossini, 3 - Milano

bassetti

il più vasto assortimento di telerie

CRONACHE DELLO SPORT

Chiusa la brutta parentesi di Belfast riprende il campionato di calcio

Difficili trasferte della Juventus a Roma e della Fiorentina sul campo di Padova

Il Genoa cerca la sua terza vittoria interna contro il risorgente Milan - Inter e Bologna: due squadre incostanti in lotta a San Siro - Giornata di grande impegno dell'Alessandria a Udine - Il Torino riceve la Sampdoria

Placate (ma non tanto) le polemiche su Belfast, si ritorna al campionato. La corsa allo scudetto riprende sulla folla il sopravvento su ogni altro sentimento o preoccupazione: i dirigenti sono lieti che sia passata anche questa avventura e che i giocatori siano tornati a casa senza malanni gravi, il problema è solo della Federazione per la quale tutto fatalmente si trasforma — date le rivalità accanite e le lotte intestine — in questione di cadreghino. E come un allenatore viene licenziato se la sua squadra perde, così la Federazione entra in crisi quando questa squadra che perde è la Nazionale. Anche questo è un segno di immaturità del nostro ambiente calcistico. Ci sono i campanili piccoli e c'è il campanile grosso; ma è sempre una questione di campanile. Vecchio male di cui non riusciamo a liberarci.

Ma ecco il campionato che tutto fa dimenticare. La situazione è nota: la Juventus in testa con quattro punti di vantaggio sulla terna Padova, Napoli e Fiorentina; a sette punti Vicenza e Roma, e giù fino ai nove punti di svantaggio dell'Inter ed agli undici del Milan. La lotta è dunque ormai, alla fine del girone d'andata, circoscritta. La Juventus è apparsa finora la migliore unità del lotto, la più regolare, la più continua, la più uniforme nel gioco. Ha anch'essa i suoi guai, ma non dei problemi tecnici. Avrà difficoltà a sostituire qualche elemento quando ne è costretta, ma lo schema del suo gioco è ormai definito, nulla lo può mutare, non è un'invenzione tattica ma la naturale conseguenza del suo schieramento. Per questo la Juventus è forte.

Il suo incontro di domani con la Roma non può tuttavia lasciarla tranquilla. La Roma è reduce da due sconfitte consecutive, e questo è un pericolo per chi deve affrontarla. Possiamo trascurare la prima, quella subita di fronte all'Inter, data l'evidente irregolarità del gol di Rovatti, ma la seconda — contro la Sampdoria a Genova per 3 a 1 — ha allarmato i dirigenti giallorossi e li ha indotti ad una attenta revisione dei ranghi nell'imminenza di ricevere la capolista. I risultati di questo lavoro si vedranno domani; ma sullo spirito della squadra non ci saranno dubbi. Il pericolo per la Juventus è in questo desiderio di riscossa che muove la Roma; la quale è ora esclusa dalla lotta per il titolo e limitate sono le sue speranze di ricupero, ma tuttavia insegue un successo di prestigio che almeno la rilanci in questa corsa allo scudetto che è ormai campo riservato per poche unità.

Mentre la Juventus lotta a Roma, i suoi avversari più prossimi cercano di avvicinarla. Il Padova riceve la Fiorentina, cioè una squadra di alta classe ma che le disavventure hanno pressoché dimezzato. Tenendo conto delle caratteristiche del Padova ne deriva che sarà più difficile vincere per gli ospiti che non per gli ospitanti. Il Napoli dovrebbe invece battere il Lanerossi, se il suo attacco non si assopisce. Il rischio più grosso, insomma, lo corre la Fiorentina che va contro una squadra ancora imbattuta in casa, forte in difesa, pericolosa nel contropiede e che ormai ha preso il passo delle grandi unità.

Le due squadre milanesi avranno pure grossi impegni nella giornata di domani. L'Inter riceve il Bologna, e sono due squadre che ora crescono ora calano, incapaci di fornire un gioco di costante levatura, ma in grado però di raggiungere il traguardo più imprevisto, come è stato per l'Inter quello di Roma, del resto fatto subito dimenticare con la sconfitta subita a San Siro da parte del Napoli. Da parte sua il Bologna è sempre pronto allo scatto per la rinascita, poi si impunta. La vittoria di Napoli non ha avuto seguito, ed era stata un colpo da maestro. Dal Milan si attende sempre di vederlo risalire. Il posto che ora occupa non è degno delle sue ambizioni. Contro il Genoa dovrà affrontare un corpo a corpo assai duro, e non è detto che possa riuscire a svincolarsi. Per il Milan, visto che lo scudetto è ormai perduto, resta una questione di prestigio; per il Genoa invece, è questione di vita. Il primo è più forte, il secondo lotta con la forza della disperazione. Ci vorrebbe per il Milan una giornata come quella di Ferrara per poter spuntarla; ma ci riuscirà?

Prova capitale anche per l'Alessandria sul campo di Udine contro un avversario che ha bisogno di punti e che purtroppo è già stato battuto tre volte in casa. L'aggravata situazione degli ospitanti aumenta le difficoltà per gli ospiti, ma non sembra a noi che il pronostico chiuda i grigi. Il Torino ospiterà un avversario di rango: la Sampdoria. Diciamo di rango, non per classifica ma per tradizione e qualità di gioco. La Sampdoria è una squadra di manovra, poggia su piloni saldi come Bernasconi, Firmani, Ocwirk, la sua classe è superiore alla classifica attuale. Di questa partita si dirà più semplicemente domani. Per il Torino essa ha un enorme valore perché le partite in casa devono costituire le fondamenta della classifica. Ci vuole un Torino come s'è visto contro il Milan, non come quello che male ha giocato contro il Verona.

Ettore Berra

La squadra grigia a Udine senza quattro titolari

Alessandria, 17 gennaio.

L'Alessandria U.S. affronterà in condizioni veramente precarie la trasferta di Udine, in quanto ben quattro titolari non sono disponibili. Tre, e cioè Savioni, Marcellini e Bonlardi, per febbre; Vonlanthen per uno stiramento muscolare. Questo grave salasso mette in seria difficoltà l'allenatore il quale deve allestire una squadra in cui mancano troppe pedine, alcune delle quali come Marcellini e Bonlardi devono essere ritenute pressochè insostituibili.

I giocatori che partiranno domani per Udine sono: Nobili, Perissinotto (portiere della squadra allievi), Nardi, Giacomazzi, Snidero, Pistorello, Traverso, Pedroni, Vitali, Manenti, Castaldo, Natteri e Tagnin. Per la formazione Pedroni deciderà all'ultimo minuto.

Vittorioso Toni Sailer sulle nevi di Kitzbühel

Kitzbühel, 17 gennaio.

Si è iniziato oggi a Kitzbühel il derby del «Hahnenkamm», ultima prova generale in vista dei campionati mondiali di sci alpino. Nello slalom gigante maschile Toni Sailer ha ottenuto la prevista affermazione, in campo femminile invece si è registrata una sorprendente vittoria della diciottenne svizzera Waser davanti alle austriache Hofherr e Frandl.

Poco da dire sulla gara maschile, disputatasi su un percorso comprendente 260 metri di dislivello. Come già a Wengen, il solo che è riuscito a dare fastidio alla squadrone austriaco — presente al gran completo — è stato l'americano Werner, piazzatosi terzo a 6/10 di secondo dal vincitore Sailer, il quale sembra avere definitivamente superato le incertezze palesate all'inizio della stagione. Dei primi sette posti, sei sono andati all'Austria. Quanto agli italiani, privi di Alberti, essi si sono dovuti accontentare di piazzamenti piuttosto mediocri: 17° Milianti, 28° Pedroncelli, e via di seguito.

Clamorose le sorprese nella gara femminile. Oltre all'inaspettato successo della Waser — è la prima volta che la sviazzera s'impone in una prova di carattere mondiale — si è avuto l'eccellente comportamento collettivo delle americane che hanno piazzato tre discesiste fra le prime sette classificate. Delle italiane, la migliore è risultata Jerta Schir, tredicesima, mentre la Poloni ha compromesso le proprie possibilità con uno spettacolare capitombolo per fortuna senza conseguenze.

Domani verrà disputata la discesa libera.

Ecco le classifiche: Slalom gigante femminile: 1. Waser (Svizzera) 59"4; 2. Hofherr (Austria) a 3/10; 3. Frandl (Austria) a 1" e 7/10; 4. Miller (S. U.) a 2" e 1/10; 5. a pari merito Wheeler (Canada) e Deaver (S. U.) a 2" e 6/10. Slalom gigante maschile: 1. Sailer (Austria) 2'5"5/10; 2. Hinterseer (Austria) a 2/10; 3. Werner (S. U.) a 6/10; 4. Leitner (Austria) a 7/10; 5. Schranz (Austria) a 1".

In gara a Sportinia sciatori di tre nazioni

Sportinia, 17 gennaio.

Domani, sulle nevi di Sportinia, si svolge la prima prova del Trofeo Nino Carutta, uno slalom speciale che inizia alle ore 14. La manifestazione ha registrato un notevole successo di iscrizioni e risultano partenti atleti di tre nazioni: Francia, Svizzera e Italia. Per la Francia correranno i rappresentanti dello Ski Club Lione, mentre per la Svizzera scenderanno in pista gli sciatori dello Ski Accademico Svizzero. Tra gli italiani fanno spicco lo Ski Club Sestriere con Di Rossi ed i fratelli Bruno, lo S.A.I. di Milano con Pier Giorgio Vigilani, lo S. C. Mi di Milano, lo S. C 18 con Nani Serravalnga, lo S. C. Alfa con Carolini, lo S. C. Torino con Persico, lo S. C. Genova, lo S. C. Romanini, lo S. C. Cai-Uget e lo S. C. Sportinia con l'azzurro Carlo Schenone, che recentemente ha vinto il Trofeo Rouge et Blanc a La Clousaz.

La manifestazione si chiuderà domenica con la disputa di una prova di discesa libera che inizierà a mezzogiorno.

Carla Marchelli con la gamba ingessata per una grave caduta in allenamento

L'incidente è avvenuto a Cortina d'Ampezzo - La nostra miglior discesista intende però egualmente partecipare ai prossimi campionati mondiali a Badgastein

Carla Marchelli, la più forte discesista della squadra azzurra

Cortina, 17 gennaio.

Carla Marchelli, la più forte sciatrice azzurra, la miglior speranza italiana per la conquista di un titolo mondiale alle ormai prossime competizioni di Badgastein, è caduta in allenamento. L'incidente è successo ieri a Cortina, dove la Carla Marchelli si preparava insieme con Vera Schenone: in pista, in un tratto non difficile e ben conosciuto, la azzurra è scivolata ad una porta, subito accusando un forte dolore alla gamba sinistra.

Si pensò, in un primo tempo, alle conseguenze non gravi di un comune capitombolo, ma, persistendo le fitte, Roberto Lacedelli accompagnava la discesista all'ospedale Codevilla, dove il professor Allaria, dopo un accurato esame, provvedeva ad ingessare l'arto. La diagnosi parla di distorsione della tibiotarsica sinistra e strappo parziale del legamento collaterale mediale al ginocchio sinistro. La prognosi prevede quattro giorni di gesso al ginocchio ed una decina di giorni di gesso alla caviglia.

Il conto, ora, è presto fatto: la Marchelli si è infortunata il giorno 16; tra «gesso» e riposo precauzionale, si arriva al 27-28 gennaio. Il tempo appena di raggiungere Badgastein, di eseguire una prova piuttosto ridotta, tanto per garantirsi della guarigione. E poi le gare, che, nelle competizioni femminili, si aprono il 3 febbraio con lo slalom speciale.

Il brevissimo periodo che intercorre tra l'ultimo in cui la Marchelli libererà la gamba dal gesso ed il via alle gare rappresenta per l'azzurra un evidente handicap, solo limitato dallo spirito che anima la nostra sciatrice, non nuova purtroppo alle disavventure. Pare infatti che la mala sorte si diverta ad accanirsi contro la miglior discesista italiana, che, nella sua carriera relativamente breve, lamenta una serie di incidenti, quasi tutti capitati alla vigilia delle grandi competizioni.

La Marchelli riportò la prima frattura giovanissima a 14 anni, andando a sbattere, in una velocissima corsa, contro un'automobile; attraversava in sci una strada e la sfortuna la fece arrivare puntuale all'appuntamento con un taxi. Una brutta ferita, tanto che i medici pensarono ad un ait definitivo all'attività agonistica. La ragazza, puntigliosa, guarì presto e presto riprese a sciare. Migliorando a ritmo di volata, giunse alle Olimpiadi di Cortina in perfetta forma. I «Giochi» rappresentavano la grande occasione, ma la Marchelli, in allenamento a Grindelwald, cadde: gamba destra ingessata, addio sicuro ad ogni sogno. Per tutti, non per l'interessata: la Marchelli, pochi attimi prima che iniziasse la gara di discesa libera si tolse il gesso, si buttò per la china soffocando il dolore lancinante alle caviglie. Al traguardo era ultima, un risultato incredibile.

Il 1957 parve un anno buono. Tre successi a Grindelwald, un record. La sorte però volle giocare un altro cattivo scherzo. Aspettò i campionati italiani. Una caduta; strappo ai legamenti di una caviglia. Adesso, alla vigilia dei «mondiali» Carla Marchelli stava perfezionando il suo grado di forma, sullo slancio di un ottimo successo a Grindelwald. Un altro ruzzolone ha costretto l'azzurra ad un ennesimo alt.

La ragazza però parteciperà egualmente alla massima rassegna in programma a Badgastein. Ieri sera ha detto: «Alla fine del mese mi libero la gamba, parto di corsa e che Dio me la mandi buona!». Un titolo mondiale conquistato in simili condizioni costituirebbe davvero la laurea di «miglior discesista del mondo».

Due aspetti in contrasto nella crisi della Lega

Barassi smentisce una dichiarazione che gli era stata attribuita - Difficile la via delle riforme

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 gennaio.

Acque agitate anche negli ambienti calcistici milanesi dopo l'amaro responso di Belfast e le conseguenti recriminazioni che ancora una volta hanno posto sotto processo l'intera struttura federale. Il presidente della Lega nazionale, conte Saverio Giulini, ha querelato stamane un settimanale sportivo milanese per una serie di pubblicazioni ritenute offensive e denigratorie; lo stesso Giulini, prima ancora di apprendere la smentita ufficiale dell'ing. Barassi nei riguardi di certe gravi dichiarazioni, riferite stamattina da un quotidiano sportivo bolognese, era rimasto incredulo di fronte a taluni riferimenti specifici che, secondo l'opinione personale del presidente della Lega (in carica per l'ordinaria amministrazione) rientrerebbero nel piano d'azione condotto con intenti elettorali in un momento particolarmente difficile e delicato per lo sport calcistico nazionale.

Il Milan, chiamato in causa insieme alla Fiorentina, aveva già preparato una accanita lettera per contestare e respingere le dichiarazioni rilasciate dall'ing. Barassi; ma due smentite, una data personalmente per telefono dal presidente della Federazione italiana gioco calcio e l'altra diramata dall'Ansa, sono valse a fermare, almeno per il momento, la reazione della società rossonera.

La pronta smentita, anche se variamente interpretata, ha placato la burrasca soltanto in apparenza, perché sotto la superficie dell'atteggiamento formale il fermento, già in atto, è notevolmente cresciuto. L'atmosfera, già carica di elettricità, sta insomma divenendo poco respirabile con l'avvicinarsi delle assemblee straordinarie del 25 gennaio. L'organizzazione calcistica professionale, che sovrasta ogni altra attività sportiva per la sua complessa struttura e per i capitali che mobilita, risulta infatti già investita da un soffio innovatore che dovrebbe spazzar via certi vecchi ristagni di concezione ormai sorpassati; ma nel piano di azione promosso ed avvalorato dai presidenti delle maggiori società, si è inserito più o meno larvatamente l'acre risentimento di alcuni ex-dirigenti federali che, resisi dimissionari con intenti successivamente falliti, stanno soffiando nel fuoco a più non posso per aggravare la situazione già in atto, scegliendo intanto per l'agognata rivincita il bersaglio meno difficile.

La crisi della Lega nazionale che tende ad investire e a squassare l'intera struttura federale, presenta dunque due aspetti ben distinti, uno di significato organico e funzionale che rispecchia la saggia dinamica dei presidenti di società, decisi a battersi personalmente e consapevolmente con un programma ardito di rivendicazioni e di riforme, e l'altro a carattere di intrigo, che ritrae da certi rancori individuali i più accesi pungoli di lotta. Da ciò nasce pressoché un po' chimeriche elargite alle società minori a base di promozioni e di cariche, come se non bastassero né lo statuto approvato dal CONI, né il regolamento organico vagliato e votato dagli stessi rappresentanti delle società in seno al Consiglio nazionale della lega.

l. c.

Monti-Alverà in testa nei campionati di «bob a due»

Cortina d'Ampezzo, 17 gennaio.

Stamane si sono svolte le prime due discese nella gara per i campionati italiani assoluti di «bob a due». In classifica risulta primo l'equipaggio di Monti-Alverà del Bob Club di Cortina, attualmente campione del mondo, che ha segnato nella prima discesa 1'22" 64/100; nella seconda prova 1'23" 51/100 con un totale di 2'46"15/100. Seguono S. Zardini-Alberti (Cortina) con 2'46"31/100; 3) M. Zardini-Zanna (Cortina) 2'46"89/100.

Con la terza e quarta prova in programma per domani si concluderanno le gare per i campionati di «bob a due». I primi due classificati parteciperanno ai campionati mondiali in programma a Garmish.

Il pugile italiano Franco Rosini (kg. 62,363) ha battuto ai punti l'australiano Stan Hayward (kg. 63,900) allo stadio di Melbourne.

Nino Bibbia ha vinto a St. Moritz le prime tre prove di «skeleton» per la Coppa Heaton.

L'austriaco Stieger si è classificato 1°, a Megève, nella gara di discesa libera per la Coppa Albain.

Il nuovo Consiglio del Torino ha tenuto ieri la prima riunione

Nominate cinque commissioni - Accettata la richiesta del Comune di giocare dalla prossima stagione allo Stadio

Si è riunito ieri sera presso la sede sociale di via Alfieri il Consiglio direttivo del Torino. Era la prima riunione della nuova direzione, che doveva esaminare, discutere e deliberare su un importante ordine del giorno. La seduta è durata a lungo ed il comunicato ufficiale sarà diramato soltanto oggi.

Come primo argomento è stato approvato il bilancio, per passare subito dopo all'esame della situazione amministrativa del sodalizio. Dalla relazione del presidente è risultato che il Torino può considerarsi «un'azienda senza circolante, con alcuni debiti che hanno però come contropartita una buona situazione patrimoniale». I debiti potranno comunque essere liquidati nel futuro; al momento, appena giunta in porto le pratiche per ottenere il mutuo garantito dalla Società Iniziative Sportive (lo Sporting Club), ed appena approvata dal Consiglio Comunale la proposta di un aiuto finanziario, il sodalizio potrà continuare a funzionare con i proventi normali.

La situazione amministrativa e finanziaria potrà trovare uno sbocco definitivo e consistente appena sarà giunta a termine la campagna di incremento soci, campagna che sarà iniziata quanto prima. Nella seduta di ieri appunto sono state gettate le basi per questa attività, a cominciare dalla istituzione di un circolo che avrà una nuova sede. Alcuni consiglieri sono stati incaricati di trovare questa sede, che servirà sia come luogo di raduno dei soci, sia come uffici della direzione e della segreteria. Si pensa di trovare vasti locali nel centro cittadino.

Una proposta che dovrà essere approvata dall'assemblea dei soci prevede l'istituzione di una categoria speciale di «soci aderenti», i quali con una cifra relativamente modesta — circa 18.000 lire — potranno avere l'ingresso al campo per le partite amichevoli ed ufficiali e prendere parte attiva alla vita della società, delegando un certo numero di loro rappresentanti alle varie riunioni. La proposta del comm. Rubatto dovrà — come abbiamo già detto — essere approvata da una assemblea straordinaria dei soci, convocata per la fine del mese, probabilmente il 31 gennaio.

Dopo la parte diciamo così organizzativa del sodalizio, è venuto in discussione l'assetto specifico della direzione, che sarà d'ora in poi suddivisa in tante branche con compiti particolari. L'attività amministrativa — essendo un argomento di estrema importanza — sarà trattata dal Consiglio direttivo al completo, con Ghiani segretario generale. Queste le altre commissioni elette:

a) Affari generali e rapporti sociali: ing. Ferrero, rag. Soffietti, rag. Giusti, conte Marone, principe Di Furnari, comm. Lera, dr. Zunino;

b) Commissione sportiva: comm. Leumann, ing. Ferrero, rag. Soffietti, dr. Lievore, comm. Civalieri, conte Marone, principe Di Furnari e comm. Zublena;

c) Commissione rapporti federali: comm. Leumann, ing. Ferrero, rag. Soffietti e dr. Lievore;

d) Sezione squadre giovanili: dr. Lievore e sig. Motto;

e) Accompagnatore della squadra signor Durando, il quale si interesserà anche delle attrezzature. Del circolo sociale sarà capo il comm. Lera.

Questa la nuova organizzazione interna del Torino. Naturalmente tutte le varie commissioni dipenderanno dal presidente comm. Rubatto, il quale nel comunicarci queste decisioni, ha dichiarato di ritenere ormai funzionale e funzionante l'intero organismo sociale. Si apprende che la direzione granata ha accettato la richiesta del Comune di disputare la partita della prossima stagione le gare ufficiali allo stadio comunale.

Bertoloni terzino nell'incontro con la Samp

Il Torino ha compiuto ieri la preparazione alla partita con la Sampdoria; al termine della seduta l'allenatore Marjanovic ha comunicato la formazione della squadra granata, che comprenderà tutti i titolari ad eccezione di Brancaleoni, ancora convalescente da un attacco di influenza: Rigamonti; Grava, Bertoloni; Bearzot, Ganser, Fogli; Arce, Armano, Bonifaci, Ricagni, Tacchi. Qualora Bertoloni non fosse in grado di giocare il ruolo di terzino sinistro verrebbe preso da Cancian.

La Juventus è partita nel pomeriggio per Roma, ma soltanto domani Parola deciderà se far giocare Nicolè. Questi sono i bianconeri a disposizione del trainer jugoslavo: Mattrel, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Hamrin, Stacchini, Viola, Turchi e Boldi.

Guida per lo sciatore nelle vallate piemontesi

Neve fresca, cielo sereno, giornate tiepide, quasi primaverili, contribuiscono a mantenere le stazioni alpine, senza eccezioni, in condizioni veramente ottime. Le strade sono in diversi punti ghiacciate; la nebbia è tornata ad apparire un po' dappertutto: non sarà mai abbastanza consigliato agli sciatori automobilisti di andare prudenti e di partire per tempo dalla montagna, per evitare di trovarsi nella nebbia fitta a tarda ora in pianura. I valichi del Monginevro e di Tenda restano aperti, ma è necessaria l'uso delle catene.

In VALLE DEL CHISONE la neve supera il metro al colle del Sestriere (un metro e mezzo al Banchetta ed al Sises). A Fraggiata 50 cm.

In VALLE DI SUSA le quote più alte si trovano a col Clapier, al Colomion ed al colle del Triplex; in questa zona la neve è fra il metro ed il metro e mezzo. Anche al Pian Mesdì, sopra al Frais (seggiovia) ci sono centimetri.

In VALLE DI LANZO continua il forte innevamento della punta Cardè: 120 cm. a Balme 70 cm.

In VALLE D'AOSTA quote dovunque superiori al metro, che arrivano fino a due metri al Plateau Rosa ed alla testa di Fürggen nonché a Les Suches sopra La Thuile. Buone quote pure a Gressoney la Trinité, specialmente sulle piste, aperte di recente, della punta Jolanda.

In molti punti della zona di VERCELLI e di NOVARA la neve supera i due metri, come per esempio a Monte Camino, sopra al Morrone, 110 cm. ad Alagna, 160 all'Alpe di Mera. Due metri e mezzo all'alpe di Devero (Baceno) ed alla capanna Zamboni; un metro al Mattarone.

In PROVINCIA DI CUNEO quote di poco inferiori: un metro a Limone; 80 cm. a Frabosa, ad Acceglio ed a Crissolo.

Come lavorano 80 mila tabacchine nelle concessioni non statali

Una conferenza-stampa dell'on. Pastore - "E' un panorama triste; in alcune province del Sud guadagnano 400 lire per 8 ore di lavoro al giorno,, - Richieste della categoria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

Ottantamila tabacchine, addette alla lavorazione del tabacco nelle concessioni non statali, riprenderanno domani il lavoro dopo uno sciopero nazionale di 48 ore: è il terzo sciopero che le tabacchine proclamano nello spazio di due mesi, e l'agitazione assume un carattere sempre più vivace per le difficili condizioni di lavoro e per l'esiguità dei compensi che vengono corrisposti dagli imprenditori concessionari.

La CISL ha assunto da tempo la difesa d'ufficio di questa categoria di lavoratrici, ed oggi l'on. Pastore ha voluto fare il punto della situazione esponendo ai giornalisti convenuti a palazzo Marignoli i termini della vertenza.

«Le condizioni in cui si trovano le tabacchine — ha detto il segretario della CISL — sono tra le peggiori: per i salari assai bassi, per lo sfruttamento a cui sono soggette nel ritmo delle lavorazioni, per le condizioni igienico-sanitarie degli ambienti di lavoro, per la continua minaccia di non riassunzione nelle successive campagne. Da dieci anni il salario di queste lavoratrici (comprensivo dell'indennità di contingenza e di mensa) è rimasto stazionario e si aggira in media sulle 600 lire giornaliere benché in alcune province del Sud scenda all'infimo livello di 400 lire. Tutto questo — ha rilevato Pastore — mentre le tabacchine dipendenti dall'azienda di Stato hanno un salario contrattuale di 1236 lire al giorno».

L'atteggiamento dei privati concessionari è stato supremamente stigmatizzato dal segretario confederale, che non ha esitato a parlare di «paternalismo», di «violazioni contrattuali e sociali» e persino di «ricatto». «Potrei citare — ha detto Pastore — infiniti casi di evasioni alle leggi sul collocamento, sulla maternità e, in genere, sulle norme assicurative e previdenziali. Vi sono concessionari che riducono il periodo di occupazione di ciascuna lavoratrice privandola del beneficio del sussidio di disoccupazione; altri che appongono sui libretti di lavoro marche assicurative per un importo di salario inferiore a quello reale, o che addirittura detraggono le marche assicurative dal salario».

«I concessionari — ha rilevato il segretario della CISL — non sono soggetti ad alcuno dei rischi abitualmente connessi alle attività imprenditoriali; il Monopolio di Stato determina all'inizio dell'anno il prezzo di acquisto della foglia greggia e il prezzo di vendita del prodotto lavorato. Stabilisce inoltre la quantità di foglie di tabacco che verranno acquistate, in modo che la domanda del prodotto è preventivata con esattezza, senza possibilità di variazioni data il regime monopolistico esistente in Italia.

«Anche l'investimento di capitali fissi operato dagli imprenditori è minimo — ha aggiunto Pastore — per la completa assenza di attrezzature meccaniche nella lavorazione e il costo del denaro non grava sulla gestione perché le anticipazioni di esercizio vengono concesse dal Monopolio fino all'80%. In conclusione si può calcolare che per ogni quintale di tabacco l'utile netto dei concessionari superi le 21 mila lire».

Dopo aver esposto questi dati, il segretario della Confederazione del lavoro democristiana ha annunciato che la sua organizzazione si adopererà nel futuro perché alle tabacchine vengano riconosciute più giuste condizioni di lavoro e di paga. «Le rivendicazioni che avanzeremo — ha concluso Pastore — sono essenzialmente cinque: aumento del 20% delle paghe attuali, riduzione dell'orario di lavoro da 42 a 40 ore alla settimana, aumento dell'indennità di mensa da 40 a 100 lire, sistemazione dei gruppi e delle categorie, regolamentazione dei sistemi di cottimo attuati di fatto dai concessionari. Inoltre cercheremo di ottenere in sede governativa la soppressione del decreto che consente le assunzioni nominative, onde evitare le attuali forme di supersfruttamento e di ricatto».

s. s.

Per indurre alle nozze l'innamorato in Brasile

Con un trucco fotografico si finse prossima madre

Il matrimonio celebrato per procura - Appreso l'inganno, il coniuge ha iniziato le pratiche di separazione

Mondovì, 17 gennaio.

Una paradossale vicenda matrimoniale è attualmente all'esame del nostro tribunale che in sede civile dovrà pronunciarsi su una singolare domanda di separazione personale fra coniugi. Anni or sono in Carrù il signor Luigi A. da Bellinzago presso Novara, corteggiò non senza successo una giovane del luogo, tale D. A. Non vi fu però fidanzamento, neppure al momento in cui l'Apostolo lasciò l'Italia per emigrare in Brasile.

Per un certo periodo di tempo tra i due vi fu uno scambio epistolare di tenore tiepido e dimesso, finché un giorno l'Apostolo ricevette una lettera che lo scosse alquanto: la D. A. l'informava di essere prossima alla maternità. Alla missiva era allegata una foto della giovane, ritratta in piedi, per confermare questo stato di cose. L'Apostolo risolse il caso di coscienza da galantuomo: celebrò il matrimonio con la D. A. per procura nella chiesa parrocchiale di Carrù e contemporaneamente avviò le pratiche per far espatriare la moglie in Brasile, precisamente a San Manoel, dove egli dirige una piccola fabbrica.

Poche settimane dopo, però, giunse all'Apostolo una brutta notizia: uno zio della giovane gli comunicava che era nato un maschietto, morto purtroppo dopo poche ore di vita. Questo zio soggiungeva che neppure la puerpera godeva buona salute. Poi silenzio completo, infranto solamente — parecchio tempo dopo — da una sorella del Luigi A., la quale lo informava con un laconico biglietto che la moglie sposata per procura non era mai stata sofferente per la semplice ragione che non aveva avuto alcun bambino. Dinanzi a richieste di chiarimenti del Luigi, finalmente D. A. indirizzò al marito una lunga lettera, in cui confessava che la gravidanza era stata una finzione: era ricorsa ad un cuscino per attuare il trucco fotografico. La D. A. chiedendo perdono precisava che aveva tramato quell'intrigo, nel timore di perderlo per sempre e di esser abbandonata.

Come unica risposta sul momento l'Apostolo fece sospendere le pratiche per il trasferimento della moglie oltre Oceano. Ultimamente però egli, attraverso gli avvocati Stoppani di Novara e Viale di Mondovì, ha presentato al nostro tribunale istanza di separazione per colpa della moglie, riservandosi di chiedere poi alla Sacra Romana Rota l'annullamento del matrimonio. Oggi vi è stata al Palazzo di Giustizia la prima udienza di comparizione delle parti.

Coltivatori diretti e mezzadri che hanno compiuto i 65 anni

In Piemonte 26 mila contadini cominciano a ricevere la pensione

Altri venticinquemila dovranno ricevere il libretto entro breve tempo
Le domande più numerose ad Alessandria e Cuneo - Fra i pensionati in maggior numero le donne che gli uomini - Il più vecchio: 103 anni

Alessandria, 17 gennaio.

Dopo la Mutua che funziona da due anni, i contadini hanno ora anche la pensione. Proprio in questi giorni l'Istituto di Previdenza sociale sta distribuendo i relativi libretti a tutti coloro che, coltivatori o mezzadri, hanno compiuto il sessantacinquesimo anno di età; in non pochi Comuni, gli uffici postali hanno cominciato dall'altro ieri, 15 gennaio, a consegnare le prime diecimila lire dell'assegno bimestrale a quelli che ne hanno diritto.

La somma di 65 mila lire all'anno (dodici mensilità più la tredicesima di Natale) è il minimo della pensione o «cifra-base». Per i contadini che dal 1958 inizieranno a pagare i contributi la somma aumenterà proporzionalmente come avviene per i lavoratori dell'industria. Il governo ha stanziato per i primi dieci anni (1958-1958) complessivi 326 miliardi [illegible].

Le domande debbono essere inoltrate all'ufficio provinciale dei contributi unificati, che le trasmette al Ministero. Da Roma arrivano poi i relativi libretti nelle rispettive sedi provinciali della Previdenza sociale: di qui i libretti sono inviati ai sindaci per la consegna agli interessati. Mentre i libretti giungono al sindaco il pagamento perviene agli uffici postali in modo da non creare intralci o lungaggini. Per le domande c'è tempo sino a fine novembre: delle pratiche si occupano ovunque le associazioni contadine su richiesta degli interessati.

In provincia di Alessandria coloro che hanno diritto alla pensione sono poco più di ventiduemila. Fino ad oggi hanno presentato domanda 21.862 contadini, dei quali 17.800 attraverso la Federazione dei Coltivatori diretti e i rimanenti tramite altre Associazioni di categoria. Dalle statistiche risulta che sui ventiduemila alessandrini che hanno compiuto i 65 anni, più di tredicimila sono donne.

Le pratiche già perfezionate e concluse riguardano 9314 agricoltori e di questi più di seimila hanno già avuto il libretto e incassato il primo assegno. Il comune di Alessandria, tenendo naturalmente conto dei sobborghi, occupa il primo posto nella graduatoria con 905 pensionati. Il più anziano di tutti però abita a Casalcermelli e si chiama Giuseppe Cantone: ha compiuto in settembre i 93 anni.

In provincia di Asti si calcola che i contadini con più di 65 anni di età siano sedicimila. Finora la Federazione dei Coltivatori diretti ha inoltrate 11.740 domande, altre Associazioni ne hanno preparate duemila, alcune sono state presentate tramite i diversi Comuni. Anche qui le donne sono in numero maggiore rispetto agli uomini.

I libretti di pensione già consegnati sono fino a stasera 8940. A Nizza Monferrato oggi ne sono stati distribuiti con solenne cerimonia centododici. A Montegrosso i pensionati sono 265 e alcuni di essi hanno già ritirato l'assegno. A Incisa Scapaccino sono stati consegnati 111 libretti, a Costigliole 130 e nel comune di Asti 620. Il più anziano di tutti è un agricoltore di Alboano, Guido Massucco, di 93 anni.

Due pensionati centenari nel Novarese e Vercellese

Novara, 17 gennaio.

In provincia di Novara sono stati distribuiti finora 2500 libretti di pensione per i contadini. Altri 2900 sono in arrivo all'Istituto di Previdenza Sociale e verranno trasmessi subito ai sindaci dei diversi paesi per la consegna ai titolari. Le domande presentate sono finora 9680.

I comuni che hanno il maggior numero di pensionati sono: Fara Novarese, Carpignano Sesia, Trecate e Cerano, ciascuno con oltre 100 persone che hanno compiuto i 65 anni. Il più vecchio dei pensionati è Clemente Busto, nato il primo novembre 1858 (è entrato quindi nel centesimo anno) residente a Sizzano (Cascina Colombara). Il libretto di pensione però il Busto non l'ha ancora ricevuto: lo avrà fra una decina di giorni al massimo.

In provincia di Vercelli le domande per ottenere la pensione sono state circa ottomila. I libretti consegnati sono fino a stasera 2300. I comuni della provincia di Vercelli che hanno il maggior numero di beneficiari alla pensione, alla data dell'11 gennaio sono i seguenti: Borgo d'Ale con 132 pensionati; Cigliano con 100; Gattinara con 153; Roasio con 148; Trino Vercellese con 113. Il più vecchio della provincia risulta essere la signora Ferraro Domenica vedova Garella, di Desana, nata il 6-9-1858: beneficiano della pensione con la centenaria anche due figlie della stessa, Rosa Garella di 72 anni e Antonia Garella di 67 anni.

Cinquemila libretti a Cuneo e solo 500 in Val d'Aosta

Cuneo, 17 gennaio.

Nella provincia di Cuneo le pratiche presentate a tutt'oggi per le pensioni ai contadini si aggirano sulle 21 mila. All'Istituto della Previdenza Sociale sono giunti già circa 6 mila libretti fino a sabato. I libretti — ci ha confermato questa sera il Direttore dell'Istituto — vengono distribuiti in questi giorni. Si tratta naturalmente di cifre ancora suscettibili di aumento, dato il carattere della provincia di Cuneo, in cui prosperano le medie e piccole proprietà terriere.

Indubbiamente il più vecchio pensionato che verrà a beneficiare del provvedimento previdenziale è il contadino Vincenzo Tosa, residente nella frazione San Martino di Cossano Belbo, il quale [illegible] corrente compirà 103 anni. Egli riceverà forse proprio nell'occasione il libretto di pensione.

Nella Valle d'Aosta la distribuzione dei libretti di pensione ai contadini si è già iniziata. Le domande finora presentate sono oltre 1500 e debbono essere esaminate da una apposita Commissione. Finora comunque sono già stati distribuiti circa 500 libretti che rappresentano altrettante domande vagliate e ammesse a godere di questa forma assistenziale.

Per evitare il lavoro burocratico, sono stati creati quattro uffici di zona a Margex, Châtillon, Verrès e Pont St. Martin, e questo ha permesso di raccogliere in breve tempo le domande anche di quei pensionati abitanti nei più lontani villaggi. Il più anziano pensionato, che è pure il più vecchio iscritto alla Coltivatori diretti, è l'agricoltore Giuseppe Gerret, di 85 anni, da Torgnon.

Quasi tutte le pratiche istruite dai Coltivatori Diretti

Nella provincia di Torino i contadini che godranno subito della pensione dovrebbero essere 15 mila circa. Ma le domande sono molto più numerose.

La sola Federazione provinciale coltivatori diretti ha preso in esame 18.500 pratiche, di cui 3500 interessano la zona canavesana, 3000 quella di Chivasso, 2400 la zona torinese, 2000 quella di Susa, 2000 il Pinerolese, 2000 il circondario di Carmagnola e Chieri e 1500 il territorio di Ciriè. In misura assai minore sono le pratiche istruite direttamente dai collocatori comunali e dall'organizzazione comunista dei coltivatori. Attualmente sono già stati distribuiti 1963 libretti di pensione intestati a contadini residenti nelle varie zone della provincia; dal 15 gennaio gli uffici postali hanno ricevuto l'ordine di pagare il primo bimestre delle pensioni nella misura di 5 mila lire al mese.

Per facilitare le operazioni ed evitare che l'interessato non trovi il denaro allo sportello dell'ufficio postale, l'istituto previdenziale spedisce all'ufficio stesso il mandato di pagamento due giorni prima di distribuire il libretto della pensione, per cui il titolare non correrà il rischio di sentirsi rispondere: «La sua pensione non ci è ancora arrivata». A Bollengo sono stati distribuiti 68 libretti, a Vinovo 31, a Graglione 19, a Mattie 16 e a Salice d'Ulzio 14.

Si calcola che siano almeno una decina gli ultracentenari della provincia di Torino per i quali le pratiche risultano già istruite. Il più vecchio pensionato sino a questo momento dovrebbe essere Giuseppe Miletto di Villarfocchiardo in valle di Susa, abitante nella frazione Rolando: egli ha 96 anni, E' in buona salute e naturalmente conta di godere la pensione per molto tempo.

La lettera di dimissioni di Dugoni da deputato

Roma, 17 gennaio.

L'on. Dugoni del PSI si è dimesso da deputato inviando al presidente della Camera, on. Leone, la seguente lettera: «Mi onoro informarla che in data odierna ho optato per la carica di sindaco della mia città (Mantova). Nel lasciare la Camera dei deputati, proiezione di quella Assemblea Costituente che gettò le fondamenta della nostra Repubblica, dopo dodici anni di appassionata lotta, ma di sincera convivenza democratica, invio a lei, signor presidente, simbolo amato della nostra Assemblea, il più devoto e commosso omaggio».

Un pianista russo negli S. U.

Il pianista russo Emil Gilels è giunto insieme alla moglie negli Stati Uniti. Terrà una serie di concerti a New York

Alle Assise di Napoli il dramma dell'ospedale di Pozzuoli

Condannato a 16 anni per omicidio il paziente che accoltellò una suora

L'episodio avvenne nel giugno del '54 - L'imputato, un ambulante ricoverato per t.b.c., colpì la religiosa mentre cuciva - La poveretta morì un mese e mezzo dopo - Secondo la Corte il decesso fu provocato dalla ferita

L'imputato Costantino Lipari giunge in Assise (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 17 gennaio.

E' terminato oggi alle Assise il processo al venditore ambulante Costantino Tripari, di 28 anni, napoletano, che l'11 giugno 1954 nell'ospedale del Sovrano Militare Ordine di Malta di Pozzuoli — dove era ricoverato per tubercolosi ossea — colpì con cinque coltellate suor Giuseppina Versetti, di Magnata (Milano) poi morta nel sanatorio «Principi di Piemonte». La religiosa aveva 54 anni, ed apparteneva all'Ordine delle Suore di Iesus. L'imputato è stato condannato a 16 anni di reclusione per «omicidio volontario».

Tre giorni prima del suo delitto, il Tripari mise a rumore l'ospedale, scatenando una furiosa rissa a colpi di stampelle e bottiglie con altri due ricoverati, affetti dal morbo di Pott, Giuseppe Improta e Maurizio Janovich. Intervenuta suor Giuseppina per invitare i tre a smettersi, il Tripari le scagliò un atroce insulto. La religiosa arrossì e non rispose.

In quel momento però passava in corsia un sottufficiale della Croce Rossa, il sergente Luigi Di Cosimo che, visto l'accaduto e udite le parole ingiuriose, prima si adoperava per ristabilire l'ordine, poi riferiva l'incidente ai suoi superiori. E la direzione, dati i precedenti disciplinari del Tripari, decise di espellerlo dall'istituto dove era stato accolto e veniva curato a titolo di beneficienza.

Di ciò il Tripari si rammaricò ripetutamente con la suora, invitandola, più volte, a recarsi in direzione per smentire il rapporto fatto a suo carico. Ma poichè la suora gli disse che non poteva accusare di falso il sottufficiale che aveva regolarmente riferito, il Tripari esasperato, nel pomeriggio del 7 11, mentre la religiosa era curva a cucire, le si accostò alle spalle, poi levando il pugno in cui stringeva un lungo coltello, lo vibrò — come dirà il rapporto giudiziario — «una tempesta di colpi»

La suora soccorsa dal medico di guardia il prof. Luigi Santoro, fu ricoverata quattro giorni dopo all'ospedale sanatoriale «Principi di Piemonte». Essendo di costituzione debole, avendo sofferto in gioventù per un processo tubercolare poi chiusosi, si pensò che quella fosse la sede migliore per curarla. E il 27 giugno fu dimessa con un referto che la diceva «guarita». Mentre trascorreva la convalescenza, le sue condizioni improvvisamente ritornarono gravi e il 1° agosto la povera religiosa spirava.

Il dibattimento, che ha visto nella giuria due donne, la signora Anna Spinelli Novelli e la signora Bianca Forzati Porcelli, si è svolto su due punti fondamentali: la volontà omicida e il nesso di causalità tra le ferite e la morte di suor Versetti.

Uno dei ricoverati, Carmine Vincenti, vicino di letto del Tripari, aveva fatto una dichiarazione di particolare gravità, affermando che il suo compagno di corsia gli aveva sottratto ventiquattro ore prima il coltello di cui si servì per pugnalare la suora: fatto questo che se fosse stato accertato costituiva una prova delle più decisive nello stabilire la premeditazione del delitto. Ma il punto fondamentale intorno a cui si sono battuti i due difensori, cioè gli avvocati Enzo Ursano e Ettore Botti, era il contrastante giudizio dei periti. Se si escludeva che suor Versetti era morta in conseguenza delle cinque coltellate, la posizione processuale dell'imputato sarebbe fortemente cambiata, avendo egli allora solo da rispondere di lesioni o, al più, di omicidio preterintenzionale.

Infatti il primo perito nominato dalla Procura quando la suora era ancora viva, dottor Mario Vinci, aveva dichiarato che la suora era morta per un empiema pleurico sinistro, conseguenza di una bronco-polmonite allo stesso lato; i due mali non erano conseguenze delle ferite.

Gli altri periti, prof. Francesco Tarsitano e dott. Aldo Mele, invece furono di parere diverso.

La Corte, in base al noto principio per cui «il giudice è il perito dei periti» ha respinto le conclusioni del dott. Vinci e dopo la requisitoria del Pubblico Ministero che aveva chiesto per il Tripari 22 anni, gliene ha inflitti 16 «per omicidio volontario» più tre di libertà vigilata.

Crescenzo Guarino

Il registratore magnetico ammesso in Assise a Roma

Roma, 17 gennaio.

Nell'aula della seconda sezione della Corte d'Assise è stato installato un registratore magnetico per la riproduzione dello svolgimento del processo.

Tale innovazione è quanto mai interessante, giacchè la registrazione meccanica — senza prova processuale — mantre è prevista dal codice civile (art. 2712) non è contemplata dalla legge penale.

La Camera riesamina la legge per i lavoratori a domicilio

Le norme per l'assunzione, il pagamento e le ferie

Roma, 17 gennaio.

In una delle prossime sedute la Camera dovrà occuparsi di un testo di disegno di legge unificato dalla Commissione Lavoro sulla base di due proposte: Pastore e Morelli e Di Vittorio, Lizzadri ed altri. La legge riguarda la tutela del lavoro a domicilio ed è composta di 16 articoli. Approvata una prima volta dalla Commissione della Camera, la legge ha subito alcune variazioni al Senato, per cui è tornata a Montecitorio per un nuovo esame.

Sono considerate «lavoratori a domicilio» le persone, di ambo i sessi, che eseguono nel proprio domicilio o in locali di cui abbiano la disponibilità — anche con l'aiuto dei familiari, ma con esclusione di mano d'opera salariata — lavoro subordinato, comunque retribuito, per conto di uno o più imprenditori, utilizzando materie prime o accessorie ed attrezzature proprie o fornite dall'imprenditore.

I lavoratori a domicilio dovranno risultare iscritti in apposito registro tenuto da ciascun ufficio provinciale del lavoro. Non sono invece considerate «lavoratori a domicilio» le persone di ambo i sessi che eseguono lavori in locali di pertinenza dell'imprenditore.

Gli imprenditori che commettono lavoro a domicilio sono obbligati ad iscriversi in un apposito «registro dei committenti», istituito presso l'Ufficio provinciale del lavoro. Presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale è istituita una Commissione centrale di controllo con il compito di esaminare e decidere sui ricorsi presentati da committenti.

I lavoratori che eseguono lavoro a domicilio dovranno essere retribuiti con tariffe di cottimo pieno, risultanti da contratti collettivi di categoria o, in mancanza di questi, da pattuizioni preventive fra le parti, approvate dalla Commissione provinciale. Dette tariffe debbono essere esposte, a cura dei committenti, nei locali di consegna del lavoro a domicilio e depositate, sempre a cura del datore di lavoro, presso l'Ispettorato del Lavoro competente e presso l'Ufficio provinciale del Lavoro e della massima occupazione. Quando, per ragioni di urgenza, il lavoro a domicilio deve essere svolto in ore notturne o festive, il lavoratore ha diritto alle percentuali di maggiorazione stabilite dai contratti collettivi.

Presso ciascun Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione è inoltre istituito un «Registro dei lavoratori a domicilio». L'impiego avviene esclusivamente tramite gli uffici di collocamento competenti per territorio; è ammessa la richiesta nominativa.

Oltre ai libri obbligatori previsti dalle vigenti leggi sul lavoro, il committente dovrà tenere un apposito «Libro matricola», per i lavoratori a domicilio, vistato e numerato in ogni foglio dall'Ispettorato del Lavoro, nel quale dovranno essere iscritti, nell'ordine cronologico della loro assunzione, i lavoratori a domicilio. In tale «Libro matricola» saranno segnate tutte le caratteristiche del rapporto di lavoro e la sua cessazione.

Il lavoratore a domicilio, oltre al libretto di lavoro di cui alla legge 1° gennaio 1935, numero 112, deve essere munito, a cura dell'imprenditore, di uno speciale libretto di controllo che deve contenere la data e l'ora di consegna del lavoro affidato dall'imprenditore, la descrizione e la specificazione della quantità e della qualità del lavoro da eseguire, la specificazione della quantità e della qualità dei materiali consegnati, l'indicazione della misura della retribuzione, ecc.

Il lavoratore a domicilio ha diritto alla corresponsione di una percentuale sull'ammontare complessivo della retribuzione, da valere a titolo di indennità per le festività, le ferie e la gratifica natalizia. I contratti collettivi di lavoro di categoria stabiliranno la misura della percentuale predetta e le modalità di corresponsione, nonchè il preavviso e l'indennità di licenziamento.

Tutte le assicurazioni sociali in atto, delle quali per legge o per contratto collettivo usufruiscono i lavoratori interni della stessa industria, dovranno essere estese ai lavoratori a domicilio.

Per i trasgressori è prevista una ammenda da L. 2000 a 5000 per ogni lavoratore a domicilio assunto e per ogni giornata di lavoro prestato, pena raddoppiata in caso di recidiva.

Condannato a diciotto mesi

Minacciava la derubata con lettere anonime

Alessandria, 17 gennaio.

E' avvolto stamane in Tribunale il processo a carico dei coniugi Guglielmo Gallo di 44 anni, falegname, e Iolanda Bernarduzzi di 43 anni, abitanti a Ponzolo Formigaro; il primo doveva rispondere di tentata estorsione e furto ed è comparso a giudizio in stato d'arresto; la seconda, a piede libero, era imputata di furto.

Nel maggio del 1957, al Gallo erano stati affidati in custodia alcune casse e bauli contenenti vari effetti di vestiario, oggetti di valore e titoli di credito della signora Maria Guerra in Traverso, pure di Ponzolo, che tale roba aveva avuto in eredità da una conoscente. Il Gallo, senza alcuna autorizzazione e con l'aiuto della moglie, aveva frugato nelle varie casse, appropriandosi di due Buoni del Tesoro del valore di lire 500 mila ciascuno, che aveva poi venduto spendendo quindi la somma ricavata. Non contento, aveva successivamente minacciato con lettera anonima la Guerra, chiedendole 700 mila lire: egli aggiungeva che, in caso contrario, si sarebbe rivolto ai parenti prossimi della Cantù per invitarli ad impugnare il testamento.

La Guerra si rivolse ai carabinieri, che in breve stabilirono le responsabilità del Gallo.

Il processo si è concluso con la condanna del Gallo a un anno, nove mesi, e quindici giorni di reclusione e trentamila lire di multa. La Bernarduzzi è stata assolta per non aver commesso il fatto.

Denunciato l'organizzatore dei quattordici clandestini

Bardonecchia, 17 gennaio.

E' stato deferito, all'Autorità Giudiziaria di Susa, Sebastiano Picone, di 35 anni, da Palermo, facente parte del gruppo di quattordici clandestini che furono fermati giorni fa a Bardonecchia. Il Picone ha confessato di essere stato l'organizzatore retribuito della comitiva; egli è stato chiuso nelle carceri di Susa sotto l'imputazione di favoreggiamento interessato di espatrio clandestino.

Il Picone aveva anche alterato la data di rilascio e di scadenza del suo passaporto (era l'unico che ne possedesse uno). Malgrado questo fosse regolarmente da lui firmato, egli si dichiarava analfabeta per non firmare il verbale.

Il Picone ha dichiarato di essere contento che la polizia di frontiera abbia sventato la sua spedizione, perchè data l'abbondante neve che esiste sui monti nutriva serie preoccupazioni di non poter portare a buon fine l'impresa.

Una mostra a Saluzzo delle caricature di Cavour

Saluzzo, 17 gennaio.

Domani sera sarà inaugurata a Saluzzo una singolare rassegna che ha per titolo «La caricatura di Cavour nell'epoca». La mostra, allestita nel salone del Circolo Sociale, ospiterà alcune decine di caricature del grande Statista, tratte dai più importanti giornali satirici dell'epoca, quali «Il Fischietto», il «Don Pirlone», l'«Arlecchino», «La Strega», il «Pasquino», la «Chiacchiera».

Nello stesso salone del Circolo Sociale, alle ore 21, l'on. avv. Vittorio Badini Confalonieri terrà una conferenza sul tema «Il conte di Cavour nella caricatura dell'800».

Ridotta l'IGE pei dischi diminuiranno anche i prezzi

Roma, 17 gennaio.

Dall'inizio di quest'anno il disco non è più considerato «articolo di lusso». L'Associazione dei commercianti di musica e strumenti musicali ha diramato un comunicato nel quale rende noto ai suoi aderenti che, secondo l'art. 2 della legge 26 novembre 1957 n. 1153, l'imposta generale sull'entrata relativa al commercio di grammofoni e dischi è dovuta non più nella misura del 5 per cento, ma del 3 per cento.

Da tempo [illegible] alleggerimento fiscale era invocato da parte delle categorie commerciali interessate, in quanto il disco, come il libro, anzichè articolo di lusso deve essere considerato strumento e veicolo di cultura.

Il «Long-Playing» di grande formato, del valore effettivo di 4440 lire, veniva finora generalmente venduto da 4600 a 4700. Lo stesso disco normale da 78 giri veniva aumentato, a seconda delle marche, da 690 lire a 750 e da 720 a 780 e anche 800. Sarebbe quindi logico che la minor tassazione portasse ad una diminuzione dei prezzi dei dischi in genere, tanto più sensibile quanto più alto è il valore del disco venduto.

Il conte Grillo si difende parlando di "buona fede,,

E' la figura più singolare del processo per lo scandalo della banca di Latina

Roma, 17 gennaio.

«Il conte Carlo Grillo è l'unico uomo che possa risolvere il conflitto fra il quantum e il continuum». Con questa credenziale attribuita nientemeno che ad Einstein il nobile di Casale Monferrato si è presentato ai giudici. Se di questo processo per lo scandalo che sconvolse la Cassa di risparmio di Latina [illegible] anni or sono, l'avv. Gaetano Aluffi ex presidente dell'istituto finanziario con il suo atteggiamento e le sue accuse agli uomini politici forse più rappresentativi della provincia ha voluto essere il protagonista di maggior rilievo, non vi è dubbio che il conte Carlo Grillo tra tutti è il personaggio più singolare. Egli secondo l'accusa, ha un primato pressochè irraggiungibile: truffe per oltre un miliardo e mezzo di lire ed emissione di assegni a vuoto per 800 milioni di lire.

Carlo Grillo è un signore distinto di 39 anni, alto, corpulento, dall'aspetto placido, dai modi che sanno di una educazione impeccabile (proviene da una nobile famiglia piemontese imparentata con il maresciallo d'Italia Ugo Cavallero), fornito di ottima cultura, gioviale, acuto. Ufficiale pilota nell'ultima guerra, si conquistò bravamente sul campo tre medaglie d'argento con imprese che — hanno spiegato i suoi compagni — facevano rimanere tutti, anche i più ardimentosi, senza fiato; uomo d'affari negli Stati Uniti, agricoltore ed industriale in Bolivia dove, avendo tentato — egli sostiene — un ardito esperimento pratico in materia economica, si vide rovinare la sua impresa per una imprevista rivoluzione; uomo d'affari ancora in Italia con una attività vertiginosa che lo travolse in un vortice di milioni, anzi di miliardi.

A dargli credito, egli sarebbe proprietario del 51 per cento delle azioni di una società — «Simaso» — che aveva un macchinario per un valore di 1800 milioni di lire, macchinario tuttora esistente fuori il deganza di Livorno; del 60 per cento delle azioni di un'altra società — «F.a.p.i.» — e del 33 per cento di una terza società — «Sta.» — che incassava (è sempre Carlo Grillo che lo ha detto) un milione al giorno.

Tutto questo — ha concluso nell'illustrare il quadro generale della sua attività — portava un movimento globale mensile sui conti correnti accesi a suo nome nelle diverse banche di 50 milioni di lire.

Il suo certificato penale è pieno di condanne; interdetto una volta per incapacità d'intendere e di volere, oggi potrebbe avere a portata di mano un'arma molto comoda per difendersi, una perizia psichiatrica che, conclusasi alcuni mesi orsono, gli riconosce il totale vizio di mente. Ma, Carlo Grillo non accetta questa tesi.

Accusato d'aver partecipato alla danza vorticosa delle operazioni finanziarie a Latina rilasciando e incassando gli assegni emessi sulla Cassa di Risparmio egli si difende di non aver mai saputo nulla della vera attività dei funzionari che l'avrebbero ingannato.

Anche la Svizzera sta costruendo una centrale atomica sul Lago Maggiore

Sorgerà presso Locarno e sarà dotata di quattro reattori della potenza di 200 megawatt - Ampie assicurazioni del governo contro i pericoli di contaminazione

(Nostro servizio particolare)

Locarno, 17 gennaio.

Il lago Maggiore avrà due cittadelle atomiche anzichè una: oltre al Centro nucleare in costruzione a Ispra, è stata infatti portata a termine in questi giorni nei pressi di Locarno, nel Cantone Ticino, la picchettazione dei terreni sui quali verrà costruito entro breve tempo una centrale atomica elvetica dotata di quattro reattori della potenza complessiva di 200 megawatt.

La questione della centrale atomica svizzera aveva per lungo tempo occupato grande spazio sulla stampa confederale: s'era parlato di costruirla sul Rodano, poi sul Reno, ma erano entrati in gioco interessi anche politici e il progetto non aveva avuto seguito. La decisione italiana di costruire un centro atomico a Ispra, sul lago Maggiore, ha accelerato i tempi e ha tolto nello stesso tempo le armi di mano a quanti, nel Ticino, si opponevano a che il Verbano fosse «contaminato» da costruzioni del genere.

Il lago Maggiore diverrà così il maggiore centro atomico europeo, ed anzi non è improbabile che alle due già in via di costruzione seguano altre centrali, considerato soprattutto che dopo una lunga serie di studi, ricerche e discussioni è stato assicurato che il pericolo di contaminazione dell'aria e dell'acqua è minimo. Il governo di Berna ha dato assicurazioni ampie (Locarno è città turistica per eccellenza in ogni stagione dell'anno) che le attrezzature della cittadella atomica ticinese saranno le più moderne e perfette, così da garantire le popolazioni anche contro il minimo danno. Un competente ufficio federale, anzi, sta studiando un sistema di assicurazione da fornire alla popolazione di Locarno, cosa assai delicata in quanto fino ad oggi nessuna compagnia privata, nemmeno negli Stati Uniti, ha mai accettato di assicurare nessuno contro rischi derivanti dall'applicazione dell'energia atomica.

Intanto, mentre a cinquanta chilometri da Ispra sta nascendo un'altra «fabbrica di atomi», i lavori del Centro atomico italiano sul lago Maggiore proseguono, seppure rallentati anche dalle contingenze stagionali. Sono stati attualmente infissi sul terreno oltre trecento pali in cemento e su di essi verranno erette le basi del centro nucleare vero e proprio. Si è anche appreso, seppure ancora in via ufficiosa, che ai primo reattore della potenza di 5 megawatt ne saranno aggiunti altri due di uguale potenza e uno di 60, così da portare la potenza complessiva del centro sperimentale italiano a 100 megawatt, la metà esatta, cioè, di quella su cui potranno contare forse nel 1960 gli svizzeri.

a. c.

Condannato per un furto ai danni d'un ammalato

Asti, 17 gennaio.

E' comparso in stato d'arresto davanti al nostro Tribunale Euclide Gileppa di 44 anni, da Rocca d'Arazzo, accusato di essersi appropriato di un libretto bancario al portatore per circa mezzo milione di lire, di un fucile da caccia, di un binocolo e di altri oggetti. Inoltre doveva rispondere di avere dichiarato e attestato falsamente la propria identità al cassiere di una banca di Asti per ottenere il prelievo di una somma.

L'agricoltore Gianberto Scaglione, di 52 anni, da Rocca d'Arazzo, era stato ricoverato, nel dicembre scorso, all'ospedale civile della nostra città per un intervento chirurgico. La moglie aveva seguito il marito per assisterlo. Durante l'assenza dei due coniugi qualcuno era penetrato nella loro abitazione, forzando la porta d'ingresso, ed aveva rubato il libretto di risparmio, un fucile da caccia e altre. In base alla dichiarazione della signora Scaglione i carabinieri identificavano il ladro nel Gileppa. Subito dopo il furto egli s'era recato ad Asti presso una banca, esibendo il libretto. Alla riserva dell'impiegato, il Gileppa dichiarava che il titolare del libretto era degente all'ospedale e l'aveva incaricato di prelevare 300 mila lire per pagare un'operazione.

Accertato che lo Scaglione era effettivamente ricoverato all'ospedale, il Gileppa riusciva, firmando con falso nome, ad ottenere la somma richiesta; quindi faceva ritorno al proprio paese. Ma non appena scese dall'autocorriera si trovò di fronte a due carabinieri che lo condussero in caserma dove, interrogato, confessò di essere l'autore del furto.

Il P.M. dott. Turi ha chiesto la condanna del Gileppa a 1 anno 6 mesi e 15 giorni di reclusione e 5 mila lire di multa. Dopo l'arringa del difensore, avv. Ubertone, il Tribunale ha condannato l'imputato a 10 mesi di reclusione e 10 giorni di arresto e alla multa di 5 mila lire, con il beneficio della condizionale. Il Gileppa questa sera è stato scarcerato.

Catturati dopo una sparatoria tre evasi dal carcere di Peschiera

Si tratta di militari in attesa di giudizio per diserzione - Sono rimasti feriti saltando da un bastione alto quindici metri

Peschiera, 17 gennaio.

Un tentativo di evasione che ha posto in allarme il carcere militare di Peschiera è stato compiuto nel tardo pomeriggio di oggi da tre detenuti in attesa di giudizio per diserzione: Carlo Pinto, Dino Dal Monte e Luigi Crippa, rispettivamente di 24, 22 e 20 anni.

Verso le 17 una delle sentinelle esterne posta di guardia sugli spalti della vecchia caserma austriaca adibita a carcere giudiziario militare, ha scorto tre detenuti che, scavalcato uno sbarramento di filo di ferro spinato, risalivano velocemente il pendio del bastione. Il soldato intimava l'«alt» sparando un colpo in aria, che però non intimidiva i tre in fuga. Costoro, raggiunto lo spalto, si gettavano dall'alto del bastione, e dopo un pauroso volo di circa quindici metri finivano sul greto del sottostante canale che poi si accingevano ad attraversare a nuoto.

L'allarme intanto aveva posto in azione il personale di sorveglianza, e i carabinieri della sezione di Peschiera. Aggirando la fortezza, un gruppo di militi si portava sull'argine che i fuggitivi avevano raggiunto non ostante il fuoco di disturbo delle sentinelle. I primi a raggiungere gli evasi ed a bloccarli sono stati il vice-comandante del carcere e la guardia Leonardo Buccoli, del 35° Reparto mobile di P.S., che si era unito volontariamente agli inseguitori.

Circa venti minuti è durata l'operazione: alle 17,30 i fuggitivi, sotto buona scorta, hanno varcato nuovamente i cancelli del reclusorio per essere ricoverati in infermeria. Infatti, saltando dal bastione, il Dal Monte aveva riportato la frattura del piede sinistro, il Pinto la sospetta frattura della gamba destra, e il Crippa contusioni varie.

Il Pinto, nel settembre scorso, era evaso dalla Procura Militare di Milano, riuscendo a rimanere per quindici giorni nascosi di bosco.

Contadino ottantenne arso in un falò di sterpaglia

Pieve di Teco, 17 gennaio.

Una raccapricciante sciagura è accaduta ieri sera a Gazzo, frazione del comune di Borghetto d'Arroscia. L'agricoltore Domenico Pesce fu Antonio, di 78 anni, è arso vivo per una fatale imprudenza.

Egli era intento a bruciare i residui della potatura degli olivi quando il fuoco, favorito dal vento, improvvisamente cominciò ad estendersi. Preoccupato per le proporzioni che stava assumendo, il Pesce tentò ogni mezzo per limitarlo. Nell'imprudente tentativo però le fiamme si appiccarono ai suoi abiti. Il poveretto, dopo essersi rotolato sull'erba per una ventina di minuti, è morto fra atroci tormenti senza che nessuno abbia potuto portargli soccorso.

Il suo corpo carbonizzato è stato rinvenuto più tardi dai familiari che, preoccupati per la sua lunga assenza, stavano perlustrando la zona.

Come sfruttare ogni pregio del RASOIO ELETTRICO

Siete proprio sicuri di usar bene il vostro rasoio elettrico? Ne triplicate cioè il rendimento col Lectric Shave? E' la famosa lozione americana che:

1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto contropelo alla prima passata, e rinfresca la pelle.

Flacon da L. 400 - 700 - 1.200 - 2.500

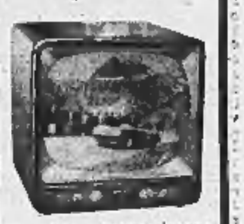
LECTRIC SHAVE WILLIAMS

TELEFONO

Nuove robuste belle e pratiche cornette per i nuovi elenchi 1958 attualmente in distribuzione. VAGNINO, via Lagrange 2, TORINO.

KELLY s.p.a. MILANO

Magnadyne



Televisore MAGNADYNE
Mod. TV. 661
23 pollici, 16 valvole L. 175.000
Adattamento in UHF
MAGNADYNE
I televisori d'avanguardia!
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte Pietà 23

Pretura di VALDAGNO

Il Pretore di Valdagno in data 3 dicembre 1957 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

MASSIGNANI ANTONIO fu Anselmo e fu Gregori Caterina, nato a Monte di Malo il 15-11-1888 e residente a Castelgomberto in piazza G. Marconi 48, imputato della contravvenzione di cui all'art. 13 pp. e 88 D.L. 16-10-1935 n. 2033 ed art. 11 R.D.L. 3-8-1933 n. 1326 ed art. 1 L. 23-2-1960 n. 66 per avere il giorno 16 agosto 1957 in Castelgomberto, posto in vendita vino, che all'analisi chimica risultò presentare gradazione alcolica notevolmente inferiore alla prescritta.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «La Stampa» ed «Informatore Agrario».

Per estratto conforme all'originale.

Valdagno, li 10 gennaio 1958.

Il Cancelliere Capo
Rag. GIOVANNI DERNA

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

ULTIME NOTIZIE

La risposta di Bonn ai messaggi del Cremlino

Adenauer chiede a Bulganin la riunificazione delle due Germanie

Dovrà avvenire secondo gli impegni presi dai russi alla conferenza di Ginevra nel 1955, ossia con libere elezioni - Sarà il banco di prova delle intenzioni di Mosca per ulteriori trattative

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 gennaio.

Il capo dell'Ufficio-stampa del governo della Germania Occidentale, l'ambasciatore von Eckardt, ha parlato nuovamente della prossima risposta di Bonn ai messaggi del primo ministro russo Bulganin, confermando che essa verrà consegnata «al più tardi lunedì prossimo». La risposta riguarda la prima lettera di Bulganin, ma tocca anche alcuni punti del secondo messaggio. Il tema centrale della replica del Cancelliere è costituito dalla riunificazione tedesca. Adenauer ha scritto che egli considera l'atteggiamento russo sull'unità tedesca il banco di prova della buona disposizione del Cremlino a trattare con l'Occidente.

Come già il presidente americano Eisenhower, il Capo del governo tedesco ha richiamato i dirigenti sovietici alle loro responsabilità nei riguardi della Germania, solennemente affermate alla Conferenza di Ginevra del 1955; egli ha altresì espresso il suo disappunto per i continui rifiuti di Mosca a trattare il problema germanico con le tre grandi Potenze occidentali.

Von Eckardt ha aggiunto che Adenauer, come già fece nel radiodiscorso dell'altro ieri, ha bocciato il piano polacco Rapacki su una zona europea senza armi atomiche, in quanto, a suo parere, il progetto non offre garanzie per la sicurezza dell'Europa. In questo la presa di posizione del Cancelliere nel suo radiodiscorso è stata «del tutto chiara e senza possibilità di equivoci». Non si esclude, però, negli ambienti governativi di Bonn, che il «piano Rapacki» possa tornare d'attualità in future conversazioni internazionali, nel quadro di più vasti accordi per il disarmo. E Bonn potrebbe anche rivedere il proprio atteggiamento qualora Mosca si mostrasse pronta a concessioni di altro genere.

L'addetto-stampa di Adenauer ha negato che il primo ministro britannico Macmillan nella sua nota di risposta a Bulganin abbia approvato il «piano Rapacki». La replica inglese, nella sua sostanza, è uguale a quella di Bonn, ha detto von Eckardt, con qualche lieve sfumatura di differenza.

Interrogato da giornalisti sulle intenzioni del Governo circa le costruende basi per missili a media gittata (2400 chilometri), von Eckardt ha risposto che si tratta di una questione prematura.

La decisione tedesca dipenderà in buona parte dalla perizia dei tecnici del Comando atlantico sulla opportunità o meno di stabilire rampe di lancio sul territorio della Repubblica. Con ciò il capo dell'Ufficio-stampa ha voluto rispondere a quei giornalisti che sollecitavano da lui una presa di posizione sulle notizie diffuse dalla stampa parigina, secondo cui il generale Norstad avrebbe deciso di rinunciare alle basi in Germania «per considerazioni politiche».

Massimo Conti

Fucilato uno dei capi della rivolta in Ungheria

Vienna, 17 gennaio.

Secondo quanto riferiscono notizie di buona fonte provenienti da Budapest, è stato fucilato in questi giorni nella capitale magiara Gabor Foldes, uno dei maggiori esponenti della rivolta dell'ottobre 1956. Con lui sarebbero stati giustiziati altri cinque patrioti, tra cui un insegnante e un pastore calvinista.

Processato lo scorso giugno dal Tribunale di Gyoer, nella Ungheria nord-occidentale, Foldes era stato condannato a morte sotto l'accusa di attività controrivoluzionaria e di omicidio. Gli venne infatti attribuita la responsabilità dell'uccisione di numerosi agenti della polizia segreta comunista.

Gabor Foldes fu tra i fondatori del Consiglio nazionale trans-danubiano che i ribelli ungheresi costituirono a Gyoer e che esercitò per qualche tempo le funzioni di un vero e proprio governo provvisorio.

L'agenzia di notizie ungherese MTI ha annunciato oggi che tutti gli stranieri residenti in Ungheria, eccettuati i diplomatici, dovranno essere iscritti su speciali registri del Ministero degli Interni magiaro entro il 3 marzo prossimo. Del provvedimento non è stata data alcuna spiegazione.

L'elezione del sindaco di Roma

Il PSDI non partecipa a maggioranze con le destre

Roma, 17 gennaio.

Si è riunita stamane e nel pomeriggio la direzione del PSDI per l'esame dell'atteggiamento assunto dai consiglieri socialdemocratici durante l'elezione del nuovo sindaco di Roma. Contrariamente alle previsioni, si è raggiunto un accordo di massima: è prevalsa la tesi dell'on. Saragat il quale ha definito l'elezione dell'avv. Ciocetti un errore di forma.

Allo stato dei fatti — come rileva il comunicato conclusivo — il PSDI condiziona il proseguimento della collaborazione in Campidoglio «ad una esplicita dichiarazione del sindaco Ciocetti, come aveva già fatto il suo predecessore sen. Tupini, di fedeltà ai principi della democrazia repubblicana con conseguente esclusione dalla maggioranza dei missini e dei monarchici».

Il ministro degli esteri francese a Londra

Il ministro degli Esteri francese, Christian Pineau (a destra), fotografato al suo arrivo a Londra, accolto dal segretario particolare del collega britannico Selwyn Lloyd (Tel.)

Crollo in una sede del PLI mentre parla l'ex-ministro Cortese

Venti persone travolte - Cinque feriti leggeri

Napoli, 17 gennaio.

Un drammatico crollo che per fortuna non ha provocato vittime, è avvenuto questa sera a Frattamaggiore: nella locale sede del partito liberale, l'ex-ministro dell'Industria e Commercio, on. Guido Cortese, pronunciava un discorso. Ad un tratto, a causa dell'eccessivo affollamento, è crollata una parte del pavimento e una ventina di persone sono rimaste travolte.

Per fortuna, non si hanno a lamentare vittime: i feriti e contusi leggeri ricoverati all'ospedale cittadino sono 5.

Si getta dalla finestra per salvarsi dalle fiamme

Biella, 17 gennaio.

Un operaio addetto alla manicatura dello zolfo in un piccolo laboratorio situato alla periferia di Candelo, di proprietà dell'ing. Carlo Mario Personali di Milano, stamane ha corso il rischio di bruciar vivo, ma è uscito illeso dalla paurosa avventura grazie alla sua presenza di spirito.

Poco dopo le 8 l'operaio Tancredi Falla, di 57 anni, del luogo, era al lavoro al primo piano del piccolo edificio che ospita le macchine macinatrici. All'improvviso da un mucchio di zolfo su cui egli aveva gettato un certo quantitativo di polvere pure di zolfo, si levava una fiammata alta fino al soffitto. L'intero cumulo prendeva fuoco e le fiamme si estendevano velocemente mentre il locale si saturava di vapori irrespirabili.

Il Falla non poteva fuggire perché la porta si trovava al di là della barriera di fuoco, ma non perdeva la testa: tappati la bocca e il naso con le mani per non respirare l'anidride solforosa, si dirigeva verso una finestra, la sfondava con una pedata e si gettava coraggiosamente nel cortile dall'altezza di diversi metri. Per effetto della ventata d'aria entrata nel locale quando l'operaio aveva spalancato la finestra, le fiamme si erano fatte ancora più violente e una lingua di fuoco gli aveva incendiato il vestito. Il Falla, che nella caduta non aveva riportato neppure un graffio, si rotolava per terra e riusciva così a soffocare le fiamme, evitando conseguenze forse irreparabili.

Intanto qualcuno telefonava ai vigili del fuoco di Biella, che giungevano con due automezzi e in breve spegnevano le fiamme. Il danno subito dal laboratorio è assai limitato.

Le date degli esami di abilitazione professionale

Roma, 17 gennaio.

Il Ministro per la P. I. ha diramato l'ordinanza (pubblicata oggi dalla «Gazzetta Ufficiale») che reca modifiche alle precedenti disposizioni del 6 novembre 1957 sulla sessione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni.

Il provvedimento ministeriale sibilisce che gli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario e per l'abilitazione nelle discipline statistiche avranno luogo in due sessioni indette per i mesi di marzo (il giorno 10) e settembre (il giorno 15) 1958, alle quali potranno presentarsi i laureati in appello riferiti all'anno accademico 1956-57 e precedenti. I candidati potranno scegliere la sede di esame tra quelle indicate nell'apposita tabella, senza alcuna limitazione di numero.

Il termine della presentazione delle domande di ammissione è stato prorogato al 31 gennaio. I candidati dovranno specificare a quale delle due sessioni dell'anno 1958 intendono partecipare. Tuttavia, coloro che abbiano chiesto di partecipare alla prima sessione e che di fatto sono stati assenti alle prove potranno presentarsi alla seconda sessione producendo una nuova domanda entro il 31 maggio c. a.

Per ammanco d'oltre 2 milioni

Arrestato un geometra ricercato da un anno

Ivrea, 17 gennaio.

A Montestrutto, frazione di Settimo Vittone, è stato arrestato questa mattina il geometra trentaquattrenne Pierino Cossavella, nativo di Ferrara e residente a Rosone di Locana, a carico del quale pendeva un mandato di cattura spiccato nel dicembre 1956 dalla procura della Repubblica di Ivrea.

Il Cossavella a quel tempo era gestore di uno spaccio interno presso la sede di Rosone dell'A.E.M. di Torino, ma improvvisamente il 12 dicembre di quell'anno si allontanò rendendosi irreperibile; da un controllo contabile alla cassa dello spaccio, compiuto subito dopo la sua sparizione, risultò un ammanco di due milioni e mezzo. Per oltre un anno i carabinieri hanno svolto attive indagini tenendo sotto controllo anche l'abitazione della suocera del Cossavella a Montestrutto di Settimo Vittone dove, qualche giorno dopo la scomparsa del marito, si era trasferita la moglie.

Finalmente stamane alle prime luci dell'alba il Cossavella è stato arrestato mentre usciva dall'abitazione della suocera. Egli sarà ora rinviato a giudizio davanti al tribunale di Ivrea per rispondere di appropriazione indebita.

L'inchiesta occidentale sulla Marina dell'URSS

Una flotta russa nel Mediterraneo con graduali spostamenti di navi da guerra

In un anno l'Unione Sovietica ha aumentato, a poco a poco, il suo potenziale bellico nel bacino europeo, specie nel Levante - Basi per sottomarini in Siria, Egitto e Albania

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

L'Unione Sovietica dispone attualmente, nel Mediterraneo, di una formidabile flotta in grado di costituire, in caso di guerra, una grave minaccia per le forze navali dei paesi alleati. Questa è la conclusione a cui giunge, in una speciale analisi della potenza navale russa nel Medio Oriente, l'«Istituto per gli studi sull'URSS». Secondo il rapporto, in questi ultimi mesi il potenziale navale sovietico nel Mediterraneo si è più che raddoppiato. Scopo di tale rafforzamento è quello di esercitare una pressione psicologica sui paesi arabi, e — nel medesimo tempo — neutralizzare l'influenza politica della VI Flotta americana dislocata nello stesso mare.

Nel 1957 — è detto nel rapporto — si è venuta formando quella che può definirsi la «quinta flotta sovietica», la cui unità sono appunto dislocate nel Mediterraneo. Le altre quattro flotte sono quelle del Baltico, del Mar Nero, del Pacifico e del Mare Artico.

«Sebbene la stampa sovietica non abbia mai parlato della costituzione di una «flotta del Mediterraneo» — afferma il rapporto — i sempre più intensi movimenti di navi da guerra sovietiche in questo mare, e la consegna di materiale bellico russo alle basi navali egiziane e siriane, stanno ad indicare chiaramente che una nuova forza navale è stata costituita dall'URSS nel bacino orientale del Mediterraneo».

Il rapporto osserva che, sin dallo scorso giugno, si è avuta in quel settore una quasi ininterrotta serie di movimenti navali sovietici. Nel mesi di luglio e di agosto la base russa di Saseno, in Albania, e le flotte egiziana e siriana, sono state notevolmente rinforzate, mediante la consegna di navi da guerra sovietiche e di materiale vario. Verso la fine dell'anno si ebbe un pressochè ininterrotto passaggio di unità sovietiche attraverso il Mediterraneo.

Fra le navi da guerra russe, la cui presenza venne segnalata nel corso del 1957 in tale settore, il rapporto elenca: gli incrociatori «Mikhail Kutusov», «Zhdanov», «Kuibyshev» ed i cacciatorpediniere «Bezukorizmenny», «Svobodny», «Byvaly» e «Blestyashchy». Oltre a ciò, un bacino galleggiante — della capacità di tremila tonnellate — venne rimorchiato il 19 luglio da due navi sovietiche dal Mar Nero fino al porto di Alessandria e consegnato all'Egitto. Questo bacino è adibito alla manutenzione di sommergibili e cacciatorpediniere russi, ceduti al governo del Cairo. Un bacino galleggiante di ancor maggiori proporzioni attraversò il Bosforo il 31 luglio, diretto alla base albanese di Saseno.

Il documento afferma, inoltre, che le installazioni del porto siriano di Latakia sono state rimodernate e allargate, per poter ospitare sottomarini sovietici e consentire lo sbarco di armi e materiale bellico eventualmente trasportato da unità di grosso tonnellaggio. Oltre a Latakia, i russi disporrebbero per i loro sottomarini, anche delle basi di Saseno e di Alessandria d'Egitto.

Sempre secondo il rapporto, l'Unione Sovietica si proporrebbe di rafforzare ulteriormente la flotta egiziana cui ha già trasferito due cacciatorpediniere pesanti, due sottomarini oceanici, tre sottomarini costieri, quattro spazzamine e sei siluranti. La Siria avrebbe a sua volta ricevuto dalla Russia due sommergibili oceanici e sei siluranti.

Concludendo, l'inchiesta afferma che la flotta russa del Mediterraneo ha costantemente a sua disposizione una ventina di sottomarini, circa dieci «caccia» e un gran numero di siluranti, unità che verrebbero impiegate in appoggio a quelle di superficie di maggior tonnellaggio.

u. p.

Il processo in Westfalia

Rievocata l'orribile strage di 208 prigionieri russi

Bonn, 17 gennaio.

Il tribunale di Arnsberg, nella Westfalia, dove si sta processando un gruppo di sei ex-ufficiali nazisti accusati della strage di 208 prigionieri russi, non è ancora riuscito, dopo sei settimane, a stabilire la colpevolezza degli imputati. Direttamente o indirettamente i sei ufficiali hanno tutti partecipato al massacro dei prigionieri, uccisi in una foresta della Westfalia in seguito ad un ordine di «decimazione» giunto da Berlino, e quindi gettati in fosse comuni. Ma non basta per il tribunale tedesco la loro partecipazione al delitto, sicuramente provata, per condannarli. Da sei settimane, infatti, si sta cercando di stabilire se essi fossero stati «costretti» ad eseguire gli ordini criminosi e si polemizza a lungo sui doveri del soldato.

Come in tutti i processi di questo genere, i responsabili si difendono affermando di avere obbedito a ordini superiori, riversando così l'intera responsabilità sul defunto comandante.

I 208 prigionieri, così è stato ricostruito il massacro, vennero condotti nella foresta con un cinico trucco. Fu loro domandato chi desiderava cambiare campo per avere un miglior trattamento, e quelli che si presentarono furono fatti salire su camion e portati via. Giunti nella foresta, si trovarono di fronte ai plotoni di esecuzione con le mitragliatrici puntate. Vennero costretti a scavare le loro fosse prima di cadere sotto le pallottole. Fra i 208 infelici v'erano 77 donne e 2 bambini. Qualcuno fra i soldati tedeschi si rifiutò di sparare sui bimbi. Intervenne allora un ufficiale che uccise i due piccoli russi con la sua pistola d'ordinanza.

Nove mesi a un operaio che maltrattò le figlie

Novara, 17 gennaio.

I giudici del nostro Tribunale hanno condannato a 9 mesi di reclusione col beneficio della condizionale l'operaio disoccupato Ernesto Migliorini, di 50 anni, residente nella nostra città. Egli era accusato di avere, nel marzo dello scorso anno, maltrattato le figlie Maria Luisa di 24 anni, Pier Angela di 19 e Rosanna di 17, causando a quest'ultima lesioni giudicate guaribili in venti giorni.

Il Migliorini, che è sofferente di disturbi nervosi è stato privato della patria potestà per un periodo di diciotto mesi.

Morti cinque dei 28 feriti per lo scoppio nella miniera francese

Due sono italiani - Alcuni minatori hanno i polmoni ustionati dall'aria ardente respirata dopo l'esplosione e si temono altri decessi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 gennaio.

Cinque minatori tra i 28 che furono ricoverati ieri negli ospedali di Blanzy e di Lione, in seguito all'esplosione nel pozzo «Plichon» del bacino di Montceau les Mines, sono morti oggi. Fra essi si trovano gli italiani Giovanni Serafini, di 47 anni e Angelo Fioretti di 33. Tutti cinque erano ammogliati e avevano figli.

Gli altri feriti sono considerati ormai fuori pericolo, ma rimarranno invalidi perché le bruciature alla faccia e al corpo potranno guarire, ma non quelle ai polmoni; e anche gli altri, quelli che le fiamme sembravano avere risparmiato, non sono in realtà illesi; hanno respirato l'aria ardente e ciò può aver provocato piaghe nei polmoni. E' il caso di altri tre minatori che ieri non avevano nulla in apparenza e che oggi sono stati ricoverati all'ospedale di Lione.

I sindacati hanno deciso una sospensione di lavoro per 24 ore in segno di solidarietà per le famiglie delle vittime. Un minatore, Michel Blatnik, ha raccontato come salvò il fratello gemello: «Ero al mio posto quando udii un rumore tremendo e un sibilo nelle orecchie; contemporaneamente fui scaraventato a terra. Poi udii la voce di mio fratello che mi chiamava in soccorso. Era a pochi metri e lo trovai a tastoni. Mi tolsi le pantofole e gliele misi, gl'infilai la mia giacca per coprirsi poiché era quasi nudo e lo trasportai in fondo alla galleria vicino all'ascensore. Poi, sempre a tastoni, poiché non si vedeva nulla, andai dove sentivo urlare. Così trassi in salvo altri tre compagni».

Le indagini per stabilire le cause del disastro sono incominciate, ma si dice che non saranno facili, perché nessuno ricorda nulla di preciso. L'impiego degli apparecchi chiamati «Armstrong» di cui si servono molti minatori è stato sospeso dalla direzione delle miniere, ma non è certo che essi siano i responsabili. Le cause della sciagura possono essere parecchie, senza escludere il sistema di aerazione delle gallerie che viene messo sotto accusa da alcuni delegati sindacali. «Da sei mesi — dicono — avevamo chiesto che certi provvedimenti fossero adottati per eliminare il pulviscolo e tra l'altro inaffiare regolarmente le gallerie, ma non siamo stati ascoltati».

l. m.

Una legge sul raddoppio dell'imposta di soggiorno

Roma, 17 gennaio.

Al disegno di legge in esame innanzi al Senato riguardante il finanziamento degli organi turistici, sono previste, sulla base degli emendamenti finora contemplati, le seguenti variazioni: raddoppio delle tariffe dell'imposta di soggiorno, già elevato a 18-20 volte i valori d'anteguerra, in modo da raggiungere la quota di 30-40 volte le tariffe del 1939; determinazione (che non era prevista nel primitivo testo ministeriale) della precisa imposta di soggiorno nelle seguenti misure:

Cat. A (alberghi di lusso) L. 120 al giorno; cat. B (prima categoria) L. 100; cat. C (alberghi di seconda categoria e pensioni di prima) L. 80; categoria D (alberghi di terza categoria e pensioni di seconda) L. 50; categoria E (alberghi di quarta categoria e pensioni di terza) L. 30; categoria F (locande in genere) L. 10

A loro volta le ville, gli appartamenti, le camere ammobiliate e gli altri alloggi in genere sono distinti in quattro categorie: da coloro che vi dimorano l'imposta è dovuta, purché superi i 120 giorni da quello dell'arrivo, nelle misure fisse individuali di lire 2.400 per la prima categoria, di lire 1.600 per la seconda, di lire 600 per la terza e di lire 300 per la quarta.

Per annunci e partecipazioni rivolgersi a:

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dio ha accolto nella Sua Luce l'anima del

COMM. DOTT.
Francesco Roccavilla

A funerali avvenuti, come da suo espresso desiderio, danno il doloroso annuncio:

i figli: **Paola** ved. dott. **Frisa** con i figli dott. **Mario**, dott. **Franco** con la consorte dott. **Amalia Del Mastro** e bimbi,

dott. **Marco** con la consorte **Rina Rocca** e figlia **Delia**;

ed i nipoti: comm. avv. **Paola Roccavilla**,

Rosina Roccavilla;

la cognata **Lydia Aymale** ved. dott. comm. **Tarditi** e famiglia;

i cugini e le affezionate **Clelia Camette**, che a lungo amorevolmente l'assistettero, e **Maria Grimaldi**.

Torino, 18 gennaio 1958.

Corso Francia 58.

L'**Amministrazione dell'Ospedale Civile di Saluzzo**, il **Corpo Sanitario**, le reverende **Figlie della Carità** e il **Personale** tutto si uniscono al profondo cordoglio dell'esimia Primario dott. **Marco Roccavilla** per il decesso del padre

DOTT. COMM.
Francesco Roccavilla

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Giorgio Paschetta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Piera Fassero** con le figlie: **Maria Michela** col marito cap. **Nunzio Sericola** e figlio, **Giorgina** e **Luciano**; la mamma, il fratello **Michele** con la moglie **Franca Morselli** e figlio **Stefano**, il fratellastro **Ugo** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Sant'Anselmo 25.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Beglietti-Bascelli** prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico carissimo

Dott. Giorgio Paschetta

Prendono viva parte al dolore del dott. Michele Paschetta gli amici: **Angelino, Barbero, Brosa, Durzio, Costa, Gentri, Manna, Olivetti, Quilico, Spada.**

Mario Zanussi, Gino Delaco e famiglie partecipano al dolore della famiglia Paschetta.

Ha concluso improvvisamente la sua vita terrena

Vittorio Stroppiana
anni 75
Pensionato Italgas

Lo annunciano con dolore: la moglie **Maddalena Peletto**; il figlio **Giacomo** con la moglie **Maria Tombesi**, il nipotino **Bruno**; sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi ore 16 corso Duca degli Abruzzi 51.

Non fiori ma offerte al Cottolengo.

Nino e Nina Tombesi partecipano al lutto della famiglia Stroppiana.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Lia Dottoni
ved. Conte Felice Borsade di Palermo

La piangono: le sorelle, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 19 c. m. alle ore 15.30 partendo da via Santa Giulia 52.

La Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia Santa Giulia martedì 18 febbraio c. a. alle ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Ieri ha avuto termine l'esistenza terrena, nobile e generosa, di

Lucia Bernardi Rubatto

Il marito **Vittorio** coi figli: **Luigi** e consorte **Marisa Ceccolo**, **Giuseppe** e consorte **Marialuisa Rosa**, **Umberto**, fratelli, cognate, parenti tutti, desolati della grave perdita, ne danno comunicazione a tutti coloro che ebbero possibilità di apprezzare le elette virtù dell'Estinta.

La famiglia non prende il lutto.

I funerali domenica 19 corrente, alle ore 9, da via Monginevro 7.

Coi Conforti religiosi è spirata

Felicita Novarino
vedova Dolza
di anni 93

Addoloratissimi lo annunciano: i figli **Giuseppe** (Marocco), **Maria, Rita** e **Gemma**; genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 16 partendo da corso Appio Claudio 116.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato

Vittorio Cremo

Lo annunciano: la moglie, figli, sorella, genero, cognati, nipoti.

Funerali oggi, ore 15, da via degli Accai 38 (Falchera).

18-1-1951 — 18-1-1958

Nel settimo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Eugenio Scarrone

la moglie, con immutato dolore, ne rinnova il ricordo a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del piccolo

Alberto Barberis

il papà, la sorella ed i parenti tutti lo ricordano con infinita tenerezza ed immutato dolore.

Mercoledì 15 gennaio, munita dei conforti della Nostra Religione, lasciava la sua vita terrena

Maddalena Luisoni

Con dolore ne danno annuncio a quanti la conobbero e amarono, a funerali avvenuti, secondo il suo desiderio: i fratelli **Placida, Ferdinando, Alessandro, Giuseppina** e **Maria**, la zia **Luigia Piattini Morganti**; le cognate, il cognato, nipoti e cugini.

Si dispensa dalle visite, si ringraziano tutti i buoni che prenderanno parte al loro dolore.

La Ditta Luisoni Smer, Lere & Piattini, con i suoi dipend, partecipa con dolore la perdita della sorella del titolare.

Si uniscono al dolore della famiglia Luisoni gli amici:

Cesare e **Vittoria Catalano**
Angelo e **Maria Richetta**
Luigi e **Adelaide Balsari**
Manal e **Evelina Catalano**
Massimo e **Giovanna Roccia**
Eugenio e **Eugenia Milano**
Maria Bellettini ved. **Morra** e figlio
Nilla Belteami
Alberto De Bernocchi
Franco Jacazio
Mario Boccio
Adriano Vesin
Enrico Falena
Guido Rullino
famiglia **Cisi**
famiglia **Maresca**
Enrico Gentile.

Serenamente, munita dei Conforti religiosi, è mancata l'anima generosa di

Angela Margherio
ved. Zucca

Addolorati ne danno il cristianesimo annuncio: la figlia **Rosina** col marito **Vittorio Turci** e l'adorato **Pierluigi**, la sorella **Filippina**, il genero **Giacomo Cavallito**, nipoti, parenti, tutti e l'affezionata **Maria Pascotti**.

I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle 10,30 in corso Francia 103.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Giuseppe Bonino e alla rev. suor Maria Pia per la premurosa assistenza.

L'Amministratore Unico, la Direzione e le **Maestranze** della **S. p. A. Manifattura Maglierie Torino** partecipano al dolore del loro direttori Rosina Zucca in Tucci e Vittorio Tucci per la perdita della Mamma e Suocera.

Figliolette **Felice Valletti** e famiglia partecipano vivamente al dolore.

Dopo lunga malattia, cristianamente sopportata, confortata dai Ss. Sacramenti e dalla Benedizione Papale, è mancata la

CONTESSA
Anna Cordero di Montezemolo
Brambilla di Civesio

Chiedono preghiere i figli **Marco, Lucia** e **Pietro**; il fratello ing. **Giuseppe** e consorte; la sorella **Giovannagiulia**; le cognate **Maria, Bice** col marito avv. **Alby**; i nipoti **Brambilla di Civesio, Ghirazzi, Bozzetto, Ferrari da Grado, Alby** e parenti tutti.

I funerali domani, domenica, alle ore 10,30, da corso Re Umberto 28; indi la cara Salma proseguirà per Levaldigi.

Partecipano al lutto:

Graziella e **Maria Luisa Gierdano delle Lanze**
Nini Ademaro, Pier Vittorio e **Anna Maria Balbiellini Amidei.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Boggio Bertinat
nata Boggio Tomasz

La piangono: i figli **Teresilla; Nemal** col marito **Silvio Boggio Marzet** e figli; **Prosperina; Basilide-Maria; Alfonso** con la consorte **Antonietta Gala; Lorisna** con la consorte **Elda Viani** e bimbe; fratelli, cognate, cognati, nipoti.

Si prega di non inviare fiori.

I funerali domenica 19 ore 9,15 da via Massena 32; in Oriconosco alle ore 14.

Elsa e **Lina** condividono il grande dolore dell'amica Ina.

Mercoledì 15 gennaio 1958 è mancata ai suoi cari

Angela Antonietta Russani
ved. Bassignana
di anni 84

Nel darne annuncio a funerali avvenuti i genitori, figli, genero, sorelle, fratello, cognati e nipoti ringraziano il prof. Massobrio, prof. Borsotti, dott. Alieri di Asti, infermiera Ines, Suore, infermiere Ospedale Molinette di Torino per le premurose e costanti cure prodigate all'Estinta.

Come visse, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Treves n. Biandino

A funerali avvenuti in Bardonecchia la famiglia ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.

Un particolare ringraziamento ai dottori Pietro Caligaris e Riccardo Faletti e alle famiglie Pellerui e Tournour.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mila

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella **Luigia**, la cognata **Giuseppina Bognone** ved. **Mila**, e parenti tutti.

I funerali domenica 19 corr. alle ore 10,30 da via Taluschi 34.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Francesca Cho n. Grande

L'annunciano addoloratissimi: il marito, figli, nuora e parenti tutti.

I funerali domattina, alle ore 9, da via Vincenzo Lancia 32.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il **Personale** e gli **Organismi della Direzione Generale** e **dell'Esercizio di Torino dell'Italgas** partecipano con vivo dolore alla perdita del

Dott. Piero Guala

esempio di umana comprensione nelle sue funzioni di Consulente Sanitario.

E' mancato all'età di 87 anni

Agostino Ciocca

Ne danno l'annuncio il figlio **Guido** con la moglie **Elisa Segna** e il figlio **Mauriio**.

La benedizione avrà luogo nella cappella del Cimitero Generale di Torino oggi, sabato, alle ore 14.

Il 19 gennaio 1941 moriva in Torino

Annibale Cermano

lasciando in tutti coloro che lo avvicinarono affettuoso ricordo e profondissimo rimpianto.

Nel diciassettesimo anniversario lunedì 20 gennaio verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di San Giuseppe, in via Santa Teresa, alle ore 10.

Nel primo anniversario della dipartita di

Margherita Negro
ved. Vecci

i familiari rievocano la cara memoria con immutato rimpianto.

Messe di suffragio verranno celebrate lunedì 20 c. m., ore 8, in Torino, parrocchia S. Francesco da Paola, e Pessinetto.

Nel secondo anniversario della dipartita del

Cav. Giuseppe Vielino

la famiglia, riverente, Lo ricorda a parenti ed amici, sentitamente ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera.

La S. Messa sarà celebrata lunedì 20 corrente, alle ore 9, nella chiesa della Crocetta.

Un camion investe e schianta una vettura

Due morti e tre feriti gravi per un sorpasso nella nebbia

Milano, 17 gennaio.

Due morti e tre feriti gravi costituiscono il tragico bilancio in un incidente stradale avvenuto sulla strada di Como. Verso le 12.30 una «600» — sulla quale si trovavano Giuseppe Asnaghi, di 34 anni, Vittorio Villa di 49, Pietro Cattaneo di 46 e Renzo Buzzi di 33, i primi tre proprietari di un forno e Paderno Dugnano e l'ultimo di una panetteria a Palazzolo — viaggiava verso i laghi a notevole andatura. Nei pressi di Varedo all'altezza del villaggio «Snia» la vettura è entrata in un fitto banco di nebbia.

In quel momento in senso contrario viaggiava un «leoncino» guidato da Irmo Fochi, di 28 anni, di Poppi (Arezzo): era diretto a Milano. Lo precedeva una vettura più lenta e il camioncino si è portato sulla sinistra per il sorpasso.

Il «leoncino» si è parato improvvisamente davanti alla «600» dei fornai: la nebbia ha consentito ai due guidatori di scorgere l'altro veicolo solo quando ormai era troppo tardi. E' stato uno schianto e il muso del camion ha stritolato la vettura. Dietro questa veniva un furgoncino 500 con a bordo tre milanesi: Egidio Anzago, di 35 anni, abitante a Milano in via San Bernardo 6, e Ambrogio Fasnichi di 27 anni, abitante in via Morsenchio 38. Il furgoncino a sua volta ha urtato violentemente la vettura.

L'auto, ridotta a un ammasso metallico informe, è stata scaraventata a qualche metro di distanza: i quattro occupanti sono stati estratti a fatica e trasportati d'urgenza in una clinica di Limbiate, mentre altre milanesi del furgoncino, anch'essi feriti più o meno gravemente. L'Asnaghi mentre veniva trasportato all'ospedale di Niguarda decedeva. A Limbiate moriva anche il Villa. Renzo Buzzi è gravissimo, il Cattaneo un po' meno. Dei tre milanesi che si trovavano sul furgoncino, l'Anzago e il Fasnichi sono stati ricoverati nella clinica di Limbiate con prognosi riservata, mentre il Sangalli è illeso. L'autista del Leoncino è fuggito.

Due mesi con la condizionale per un mortale investimento

Novara, 17 gennaio.

Imputato di omicidio colposo, Ernesto Cagnardi, di 68 anni, da Ghemme, è comparso stamani a piede libero davanti ai giudici del nostro Tribunale. Il 9 febbraio 1956, mentre percorreva al volante della propria autovettura la provinciale Novara-Varallo, egli investiva Giovanni Borgini che, in bicicletta, procedeva nello stesso senso. Gettato a terra, il Borgini riportava la frattura della base cranica, per cui decedeva all'ospedale.

Il Cagnardi si è difeso asserendo di essere stato abbagliato dai fari di un'autovettura incrociata al momento dell'incidente. La circostanza è risultata provata, ma ciò non è stato sufficiente a scagionare l'imputato, il quale, pur beneficiando di tutte le attenuanti, è stato condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

I dissensi tra Londra e Parigi sulla zona di libero scambio

Il ministro Carli si dice convinto in un accordo - L'Italia è favorevole al mercato più vasto possibile - I timori degli industriali francesi dell'auto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 gennaio.

L'Italia è favorevole alla realizzazione di una zona di libero scambio fra i diciassette Paesi dell'OECE e perciò si sforzerà di appianare i dissensi sorti tra la Francia e l'Inghilterra, e le indubbie difficoltà attuali e future. Lo ha dichiarato il ministro italiano del Commercio Estero prof. Guido Carli in una conferenza-stampa tenuta stamane a Parigi. Egli si è detto convinto che si giungerà a una soluzione soddisfacente, in ciò confermando l'opinione espressa ieri sera dal ministro britannico Reginald Maudling.

E' evidente tuttavia che qualche concessione reciproca dovrà essere fatta e a ciò sembrano avviarsi sia Londra che Parigi. Gl'inglesi infatti ammettono che il loro piano sul problema dell'agricoltura — argomento sul quale sono concentrati per ora i maggiori contrasti — ha bisogno di essere chiarito; i francesi riconoscono che i sei della «Piccola Europa» non devono isolarsi dagli altri Paesi dell'OECE.

Lo ha affermato proprio oggi il ministro Maurice Faure prendendo la parola al Consiglio Economico, il quale deve esaminare la questione della zona di libero scambio e fare il suo parere. Maurice Faure è quindi d'accordo col ministro Carli, con l'inglese Maudling e anche col rappresentante tedesco, secondo cui un insuccesso dei negoziati per la realizzazione della zona di libero scambio sarebbe un colpo duro per la politica di unificazione europea alla quale tutti hanno interesse: l'Inghilterra per non perdere il mercato continentale; i Paesi europei per evitare che la Gran Bretagna ritorni all'isolazionismo e alla politica delle preferenze imperiali, facendo chiudere ai prodotti europei le frontiere dei Paesi del Commonwealth.

Per quanto riguarda l'agricoltura, l'Italia desidera che essa venga inclusa nella zona di libero scambio, ma ammette che l'Inghilterra ottenga certe garanzie, così come ne dovranno ottenere altri Paesi ed anche il nostro, per la protezione di certi prodotti.

In genere il punto di vista italiano è chiaro e si riassume in una frase: più il mercato è vasto e meglio è, poiché la nostra economia è in piena fase di espansione, i suoi prossi sono diventati competitivi e più sbocchi si sono più esporteremo.

La Francia invece appare più prudente. Gli industriali francesi sono ostili alla zona di libero scambio, particolarmente i produttori di automobili, i quali hanno diffuso proprio oggi un comunicato

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 31)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO centrale possibilità 40 [illegible] vendo libero. Telef. 527-382. 488

TERRENO rione Fossata 13, dopo ilario, progetto pratica mutuo, 6.000.000. Telefonare 782-328. L1185

TERRENO industriale, regione Lucento mq. 16.000, frazionabili, vende proprietario. Telefono 85-085. PITI

TERRENO industriale, 2000 metri, strada del Francese, [illegible]. Telefonare 272-571. [illegible]

TERRENO progetto [illegible] 55 camere presso Nuovo Velodromo, [illegible] pagamento rateale. Cerutti, A. Doria 15.

TERRENO residenziale [illegible] Tirreno, fronte 57 mq. 200 camere. vendesi [illegible]. Telefonare 49-300. [illegible]

TERRENO Valsalice complessivo tram possibilità dieci camere vendesi L.000.000. Scrivere cassetta 1247, SPI, Torino.

TERRENO vendesi corso Brunelleschi vicino via Mongineyro mq. 6000 oppure frazionato, sociali intermedi. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. L1100

TERRENO via Borgaro vendesi ottima posizione, progetto 216 camere con ampissima autorimessa. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. B1117

TERRENO, via Duecon Ayres, vendo. Telefonare 209-628, [illegible] ore pasti.

TERRENO 2600 mq. isolato [illegible] Rivodora, vendesi [illegible]. Tel. 45-300.

TINTOSTIRERIA con relativa proprietà muraria [illegible] in blocco. Tel. 93-137.

TOMMASO Grossi ang. Feltrii vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi [illegible] S. Paolo. Rivolgersi cantiere

ULTIMI alloggi signorili vicinissimo corso Marconi vendonsi, Viale [illegible] via Morgari 12 ang. piazza Donatello. Telefono 70-803. 395

UNA due tre camere servizi affittansi vendonsi bocgna Parella e Stadio Comunale. Telefonare 41-181. L1187

UNIONE Sovietica 10, rustrevra [illegible] mezzi, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi [illegible]. T3929

VENDESI alloggio [illegible] cucina servizi 70 metri quadri piano [illegible]. Via [illegible] 1, telef. 593-547. L0013

VENDESI alloggio centrale, nuova costruzione, camera tinello cucinino terzo bagno [illegible]. Telefonare 760-485. G0382

VENDESI alloggio 2 camere tinello servizi via Vigone, [illegible]. 60-317. B0783

VENDESI panoramica cascina sette stanze con stalle portico fienile [illegible] luce complessive 12 giornate terreno seminabile prato, grano, boschi, vicinanze pullman, richiesta 2.800.000. Telefonare 21-121.

VENDO, adiacenze via Po, adiacente 2 camere, buon reddito, 1.500.000. Rivolgersi Prina, Clemente 3, [illegible]. B0843

VENDO camera cucina libere. 1° piano. Via Domodossola 53, Rocca. L1211

VENDO casa centrale da ricostruire. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino. [illegible]

VENDO cassetta sopraelevabile, parzialmente affittata, sceptinato adatto magazzino, laboratorio. Telefonare 697-827. B0801

VENDO o affitto alloggio 2 camere tinello servizi centro S. Rita. Telefon. 585-084.

VENDO Porta Nuova due camere cucina cucinino libero 2.000.000. Tel. [illegible].

VENDONSI alloggi signorili 2 camere tinello servizi via Ekel 23 Aeronautica. Telefonare ore [illegible] 792-782. F0861

VENDONSI mq. 5000 terreno industriale con scarico, completo servizi. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. B0725

VEROLENGO 9 (adiacenze Apollo) vendo 3 alloggi 3 e 4 camere bagno bagni, esenti tasse, costruzione recente. Prezzi molto vantaggiosi, lire 3.200.000-3.000.000 cadauno. Facilitazioni pagamento. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19.

VIA Genova 17 bis vendonsi due alloggi nuovi comodità, soleggiati risolti tutte le ore, per trattazione tel. 761-424, 526-389.

VIA Piedicavallo 50, zona Crocetta vendiamo alloggi 1-2 camere Ubetta cucinino, servizi, liberi e disponibili. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070, Fiat 15-18 lunedì mercoledì [illegible].

VIA Po semistrada magazzino interrato mq. 70 annesso retrino colonne vendesi [illegible] affittasi. Telef. 41-904. F2855

VIA Principe Tommaso vendo alloggio libero 4 camere e cucina, lire 3.800.000. Telefonare 526-727. 493

VIA Sobrero 20, vendesi alloggio bloccato 5 camere cucina, primo piano, ogni comodità. Telefonare 683-328. 383

VIA Spano [illegible] alloggi nuovi 3-4 camere, mutuati. Telef. 49-300. G0413

VILLA con mq. 1000 terreno vendesi in Loano. Telefonare ore pasti [illegible].

VILLA precollinare sei camere servizi garage giardino, vendo. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 436

VILLA signorile, libera, precollinare, 6 camere servizi, 3000 terreno frazionabile, 80.000.000. Regionale Parbetto, piazza Lagrange. 445

VILLA 8 camere giardino, terreno, 12 milioni, comodità tramviarie. Telef. 893-867.

VILLETTA 6-8 camere giardino comodità collina acquisterei occasione. Telefonare mattino 261-005. F1188

ZONA Statuto privato vende alloggio 3 camere cucina, altro 2 camere cucina sprovvisti bagno terzo. Telefonare 361-708.

ZUMAGLIA 6 residenza panoramici alloggi 2-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16 telefonare 53-000 [illegible]. 1.380.000 vendesi [illegible] grande camera cucina gabinetto interno. Telefonare 637-259, 92-127. B1202

La pietra preziosa

che per tema di rovinarla pulite con tanta cura e precauzione, è da paragonare alla vostra protesi dentale altrettanto preziosa e delicata. Decidete oggi stessa l'acquisto di Clinex Liquido e notate come sia facile con questo speciale pulitore ottenere dei denti artificiali brillanti, liberi da inutili scorie e da cattivi odori. Clinex evita lunghi bagni alla dentiera. In vendita con istruzioni nelle farmacie.

CLINEX

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
informaz. preventivi a richiesta
SPI Soc. per la Pubbli. in Italia
TORINO - Via San Tomaso 22
Tel. 50.100 - 50.999 - 47.037 - 53.761

AGENDE

Agendine, calendari, blocchi, ecc. Tipi speciali molto adatti per reclame.

VAGNINO, via Lagrange 2, Torino

Dr. WYSS, via Po 63, 1° piano **Malattie veneree e della pelle** Orario continuato dalle 9 alle 13 - Telefono 62-655

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-700 - TORINO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNANO [illegible] con istinto adatto commercio legnami mq. 700-1000. Dettagliare. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. F1030

ABBISOGNANO 3 camere cucina servizi piano rialzato, sociali intermediari, via Torino 2, Bagno. G0500

ACQUISTEREI terreno adatto 70 camere zona compresa tra via Tripoli, Gorizia, canal Tirreno, Orbassano. Scrivere cassetta 6534, SPI, Torino. B1246

CERCASI due [illegible] cucina [illegible] zona Ausiliatrice Indicare prezzo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1248

CERCO alloggio grande con parecchio subaffitto terzo bagno. Telefonare [illegible]55.

CERCO alloggio una camera cucina e servizi, zona Monterosa-Barr, Milano. Telefonare 564-714. B1256

CERCO camera con uso cucina S. Paolo o Crocetta. Telefon. 31-038 ore lavoro.

CERCO due camere vicino riviera possibile per trasferimento. Borghi, Luini 112, Torino. L1324

CERCO 3 camere cucina centrali commodità, massimo secondo piano. Telefonare 779-736. F1149

CERCO magazzino mqo, 20 mq. zona Porta Palazzo. Telefonare 390-526. 426

CONIUGI cercano alloggetto camera cucina terzo convenientia aprile. Telefonare 30-035. 10172

CONIUGI [illegible] affittarebbero piccolo alloggetto, [illegible] Francia-Susa. Offerte referenza. Telefonare 552-670. 1301

LOCALI per ufficio metri quadrati 200 circa cercansi in affitto zona centralissima. Scrivere cassetta 6309, SPI, Torino.

PETTINATRICE cerca alloggetto piani bassi. Detta[illegible] Via Scalenghe 9, Sartoria. G0358

PICCOLA industria cartaria attenzione cerca locale per laboratorio mq. 50-60, zona Francia-Centrale. Telef. 388-663. G0474

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

Il buon consiglio affittasene, vendiamo alloggi nuovi piazza [illegible]. Telefonare 683-500. G0378

A Mirafiori affittasi 2 camere tinello [illegible] vizi 16.000. Telefon. 386-162. B1003

A Porta Nuova 4 [illegible] soffitti piano 4°, riputiss. 22.500. Telefonare 680-357.

A S. Paolo alloggetto soleggiato gabinetto interno 11.000. Telefonare 638-755, 363-659. F1095

A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente tutti 2 et 3 camere tinello cucinino servizi termosifone ascensore. Rivolgersi portineria, corso Settantapoli 198. [illegible]

A 7000 camera, [illegible] camera cucina, centrali. Arvar, S. Massimo 45. [illegible]

A 10.000, Madonna Pilone, camera cucina senza cucinino. Telefonare 871-028

A 18.000 senza cucinino, 4 camere, servizi (villa). Telefonare 41-078. F1226

ABBIAMO alloggi da 10.000 a 25.000. Secchi 14, telef. 46-411. F1045

ABBIAMO camera, tinello, servizi, affitto conveniente. Facchinetti 113. Telefonare 553-975. 206

ADELAIDE S. Paolo camera cucina 10.000, locale uso abitazione mq. [illegible] Carandina, Di Nanni 61. L1064

ABITABILI subito 1-2 camere zona Santa Rita. Telef. 280-400. F0840

ABITABILE subito 1-3 camere e servizi inizio corso Giulio Cesare, Rivoli-presi via Camino 14, telef. 280-400.

ADATTI ufficio affittansi tre vani servizi ammessi piazza Castello. Scrivere cassetta 4335, SPI, Torino. L1046

APPARTAMENTI alloggetti 2 camere servizi zona Francia S. Rita. Telef. 774-150.

APPARTAMENTI alloggi 1-2 camere cucina abbinonando primo mese. Via Foligno 121.

APPARTAMENTI alloggi 2 camere cucina bagno termo centrale ascensore, telefono. Sobrero 51. Telefon. ore pasti [illegible].

APPARTAMENTI affittansi 2 camere e tinello via O. Vigliani. Telefonare 296-499 ore ufficio. B0830

APPARTAMENTI appartamentini comodità moderne, 2-3 camere, servizi, via Ribbia 20-12, corso Montecucco 21. 16836

APPARTAMENTI centralissimi, primo piano, ondici locali divisibili adatti laboratorio pellicceria sartoria, elettromeccanici, studi, uffici, eventualmente negozio interno-munizione. Telefonare 678-049. L1069

APPARTAMENTI due camere in via Della Rocca 41 bis. Telefono 261-083.

APPARTAMENTI locali centralissimi piano ammezzato mq. 350 seminterrato mq. 250 adatti uffici, rappresentanze, magazzini. Telefonare 44-435. 490

APPARTAMENTI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

APPARTAMENTI sotto portici Porabe 4, tramie cinema Nazionale, due locali uso ufficio. Telefonare 43-844. L1135

APPARTAMENTI 2 alloggi signorili centrali 4-6 camere doppi servizi, [illegible]. Telefonare 44-487. L1270

APPARTAMENTI 2 camere cotrein uso ufficio, studio, laboratorio artigiano. Telefonare 60-439. F1136

APPARTAMENTI alloggio signorile 2 camere cucina servizi, corso Agnelli 104. Telefonare 392-831, 72-484, 761-428. F1256

APPARTAMENTI alloggio 4 camere cucina, comodità moderne, a soggetto con retro via Cibrario 17. Telefonare 260-495. G0384

APPARTAMENTI alloggio 5 camere servizi, Colli 2. Telefonare 690-271. L1149

APPARTAMENTI alloggio 6 camere doppi servizi, Cigna 31. Telefonare 22-477. B0913

APPARTAMENTI ampio negozio corso G. Cesare 160. Telef. 273-976. L1247

APPARTAMENTI ampio negozio zona Municipio libero subito, Telef. 361-708.

APPARTAMENTI bella camera tramezzata luce gas, Madonna Campagna. Telef. 660-289.

APPARTAMENTI bellissimo negozio con retro e servizi via Spano 4, telef. 391-624.

APPARTAMENTI camera libera indipendente piano terreno centralissimo. Tel. 53-240.

APPARTAMENTI da privato locale semicentrale mq. 100 ufficio, luce, coerente. Telefonare 777-438. G0432

APPARTAMENTI direttamente persona sola camera indipendente e cucina cucina gaza Vanchiglietta, Telef. 888-427. B0733

APPARTAMENTI elegante signorile 6 camere doppi servizi libera subito. Tel. 889-924, via Po 38, Tarditi. D1031

APPARTAMENTI locale industriale mq. 600 circa. Tel. 694-720 ore ufficio. L1172

APPARTAMENTI locale mq. 250 [illegible] volendo anche chiuso [illegible] uffici ampio cortile. Telef. 250-147. B1308

APPARTAMENTI locale seminterrato uso garage o magazzino mq. 830 circa. Telefonare 290-739 ore ufficio. B0918

APPARTAMENTI locale uso laboratorio mq. 65, telefono mq. 250 cortile chiuso già scuderia corso Moncalieri. Scrivere cassetta 1291, SPI, Torino. B0731

APPARTAMENTI negozio centralissimo adatto rappresentanze. Telefonare 60-907. L1243

APPARTAMENTI negozio retro cantina 15.000 Gilberti 55, qualunque genere, telefono, forza, cas, cortile ampissimo lavanderia gratuita. Telefonare 60-490, 680-215.

APPARTASI citta Po cameretta indipendente, piccoli locali, terreno cintato. Telefonare 890-058. 320

APPARTASI piazza [illegible] alloggio 5 camere servizi [illegible] primo piano accennare termo particolare. Telef. 44-716. L1223

APPARTASI piazza Vittorio alloggio due camere cucina bagno 13.000. Telefonare 523-682 ore pasti. L1055

APPARTASI soffitta centrale richiedesi due annualità affitto. Telefonare 80-718.

APPARTASI soffitta centrale. Tel. 587-365.

APPARTASI sociali Valpiana 2 camere, cucina. Telef. 361-708. L1033

APPARTASI terzo piano mite Statuto alloggio tre camere servizi, interno, doppia entrata, eventuale garage. Telef. 578-443, ore 14-15. L0859

APPARTASI una due camere libere con cucinino Via Giulio 30. F0703

APPARTASI rendesi magazzino mq. 200 zona Gran Madre. Telefonare ore ufficio 543-707. B0633

APPARTASI via Spano 28 locale mq. 48 adatto laboratorio, magazzino. Telefonare 583-301. L1313

APPARTASI 2 camere, cucina [illegible] soleggiate, bagno interno. Telef. 23-004.

APPARTASI 4 camere cucina servizi 1° piano via Bianzè 19 (zona Serenin). Carbonero, visibile [illegible] 16 alle 17. L1077

AFFITTO alloggetti [illegible], comodità, terzo scala, zona Lingotto Parella. Telefonare 761-891. 349

AFFITTO alloggio 2 camere cucina terzo bagno terzo piano, via Pigafetta 2d. Rivolgersi trattoria. G0458

AFFITTO 2 camere cucina servizi sotterraneo laboratorio [illegible] anche magazzino, [illegible] Milano. Tel. [illegible].

AFFITTO 2 [illegible] cucina servizi. Fiat Lingotto. Telefonare 671-501. F0695

ALLA via Montegrappa affittasi alloggio [illegible] signorile 4 vani servizi primo piano, [illegible] 49-364. 428

ALLOGGETTI signorili camere tinello cucinino ogni comodità, finizioni accurate, affittansi, via Foria 142, telef. 683-326.

ALLOGGIO due camere ai servizi, garage, ampio negozio con retro, affittasi in casa nuova, via Asinari di Bernezzo. Telefonare [illegible] ufficio 21-055 o 45-094.

ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi adatto professionisti subaffitto. Affittasi 5. Pronto 5. L1106

ALLOGGIO 4 vani, servizi, [illegible] 35.000. Rivolgersi Geometra Italia Bella, Pescheria 35. 400

AMMOBILIATO 3 camere terzo bagno ben arredate. Telefon. 681-602. L1155

AMPIA vedova sola cerca affittare camera soffitta centrale con tranquilla. Referenze. Scrivere: Quattrini via Breglio 92, Torino. L1181

AUTOTRASLOCHI [illegible] Mastropietro, Autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-230.

AUTOTRASLOCHI, attrezzature complete organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Goi, telef. 31-088.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Ziggiotti, Autofurgoni, [illegible] garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 683-854.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 37-732. Cigolari. T4481

BARRIERA Milano camera cucina servizi affittasi 75.000. Telefonare 50-445.

BOGETTI 15 affittansi alloggetti, 12-18-19.000 tutti puliti, ghiotti. 400

BO [illegible] affittasi camera Lecce angolo Bologna 52, fol. 527-406. 393

CAMERA tinello cucina bagno completamente arredati affitta signora sola non affittacamere. Telefon. 381-729. G0472

CASETTA 4 camere, garage, giardino, affittasi Lesmenta, passeggi corso Francia. Telef. 51-113. G0437

CAUSA trasloco ovile grandioso appartamento sette camere servizi centralissimo, adatto studio abitazione laboratorio, fitto bilocale, parziale ribasso mobili. Telefonare 47-445. L1217

DESESI 5 camere poco pestevo subaffitto. S. Salvario, 61-706. B1079

CENTRALE 4 camere doppi servizi 4 nuovo, abitazione ufficio, doppia entrata. Telefonare [illegible]. F0869

CENTRALISSIMO ufficio arredato con telefono affittasi. Telefon. 47-217, 579-732.

CENTRO barriera Milano affittasi bassa [illegible] adatto magazzino oppure piccola lavanderia silenziosa. Telef. 277-561.

CHIOSCO portici via Po, telefono, arredamento elegante, 15.000 mensili. Chiosale, telef. 40-562. [illegible]

COLLINA Rivoli affittasi cascina indipendente una camera e cucina pollaio orto. Gonella, Regina 32, Torino. 676

COLLINA Rivoli offresi annualmente in villa panoramica 4 vani doppi servizi, termo [illegible]. Telefonare 49-381. 676

CORSO Emilia 17 affittasi alloggi 2 camere servizi. Telefonare 49-124. F0807

CORSO Palestro affittasi alloggio terzo piano 5 camere altre servizi et due mansarde casa signorile, ascensore, terzo particolare, libero febbraio. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. B0839

CORSO Regina angolo via Bari pressanti affitti appartamenti signorili, piccoli, grandi soleggiati, stanzini tutti moderni comodissimi. 16158

CORSO Umberto, splendida posizione, affittasi alloggio signorile 5 camere accessori. Telefonare 687-641 Lettieri. F1254

CROCETTA camera cucinino terzo 8000; Vittoria camera tinello servizi 14.000. Telefonare 41-078. F1081

CROCETTA proprietario affitta direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Telefonare 596-727. 496

DUE camere tinello cucinino servizi affittansi, Antonio 25. Tel. 692-275. B0791

DUE locali ammezzato uso ufficio Porta Nuova affittansi. Telef. 587-177.

FARRO 12 affittansi signorili [illegible] alloggio sei camere, ottimi uffici. 668

GARIBALDI 30, affittasi elegante camera ufficio con servizi. Telefonare 50-448.

GRANDE negozio, alloggio 2 camere cucina, garage, magazzino, affittasi via Capelli. Telefonare 587-261 10110

LIBERO subito affittasi alloggetto mansarde 3 camere cucina, via Schina 7. Telefonare 774-822. L1349

LIBERO subito affittasi 3 camere, cucina bagno piano rialzato. Paraggi Francia. Telef. 83-586. B0718

LINGOTTO, affittansi conveniantemente alloggetti una, due camere tutti servizi, cintigiati. Telefonare 49-770. 392

LOCALE centralissimo affittasi uso negozio o magazzino, Custode via Milano 10.

LOCALE mq. 90, illuminazione, forza industriale, nuovo, affittasi. Tel. 390-263.

LOCALE mq. 300 affittasi per laboratorio oppure magazzino, Santhià 37, Perotto. Telefono 283-930. B0693

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Pescheria 35. 400

LOCALI luminosi mq 80 uso magazzino, industria silenziosa, affittansi. Telefonare 396-119. F0765

LOCALI mq. [illegible] liberi, Saccarelli 35, uso laboratorio, magazzino, comodo ufficio. Lanza, telef. 46-003. B1156

LOCALI mq. 150 affittansi uso laboratorio alimentari magazzino, 3. Secondo 37, custode.

MADONNA Campagna due camere e cucina. Ogni confortino, terzo bagno. Compreso spese L. 17.000. Telef. 250-923.

MAGAZZINO sotterraneo centralissimo mq. 50 affittasi. Telef. 51-112. G0433

MONCENISIO 132, affittansi 2 camere cucinino terzo bagno 30.000. Tel. 53-230.

NEGRI nuova costruzione affitta S. Rita centro ingressi corso Sebastopoli, via Gradisca, angolari. Rivolgersi portineria corso Secastopoli 138. 14708

NEGOZIO angolare via Nizza posizione splendida affittasi. Telefonare 62-264.

NEGOZIO con grande retro centrale, altro S. Rita affittasi. Telefonare 553-668.

NEGOZIO con retro Principi d'Acaja 16 affittasi libero febbraio 22.000 mensili, costruzione mesi tre. Telefonare 772-846.

NICHELIS retro abitabile cantinato [illegible] corso Chieti 12. Telef. 887-085. L1130

PADOVA 6, affittasi alloggio camera servizi termosifone. Rivolgersi portineria. Telef. 53-872. 382

PALERMO 60, affittasi alloggio semiammobiliato, tre camere servizi, termosifone. Rivolgersi portineria. Tel. 53-872.

PARELLA locale nuovo mq. 100 affittasi, adatto magazzino, laboratorio silenzioso. Telefonare 706-982. F1272

PER ufficio affittasi subito alloggio due camere servizi piano rialzato, via Schina 7, telef. 774-632. L0989

PROPRIETARIO affitta S. Rita alloggio nuovo due camere cucina bagno completo. Telefonare 580-941. B0745

SALONE mq. 1000 primo piano ammobiliati due locali piano terreno mq. 300 alloggio servizi autorizzazione adiacenze Casa adatti deposito mezzi leggere radio televisori tessuti confezioni bene illuminati arieggiati asciutti liberi subito cedonsi in affitto. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino

SANTA Rita, Mombarcaro 27, primo piano, 2 camere servizi terzo centrale, cucinone.

S. PAOLO subito affittasi uso magazzino laboratorio. Telefonare 299-693. L0850

S. PAOLO, Orsiera 18, camera soggiorno e locale uso [illegible] ufficio, terzo, cucinone. B1148

S. REMO affittasi appartamento centrale nuovo, 3 camere servizi, vista incantevole, terrazzi. Scriv. cassetta 4288, SPI, Torino.

STATUTO 4 affittansi bagni a apparta[illegible] signorili 6. 8 vani ottimi a servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 328-819. 1664?

TRE ampi locali servizi affittasi. Telefonare 776-562. F0787

VANCHIGLIA due camere, cucina 15.000; camera 6000; soffitta 5000. Tel. 871-028.

VIA Primo 12 affittasi camera tinello terzo bagno 16.000. Telefonare 528-933.

VIA Pertinace 49, affittasi camera cucina terzo bagno 15.000. Telefonare 528-933.

VIA Pottenger 12 affittasi camera cucina servizi 13.000. Visite 15-17. F0711

VIA S. Giulia 5 affittasi tre [illegible].

VIA San Quintino 33, affittasi alloggetto primo piano 2 camere cucina entrata servizi, senza bagno, volendo termosifone particolare. Eziandio relazione. Telefonare 534-917. B0789

VICINO Palazzo Esposizioni affittasi due camere tinello grandi cucinino [illegible] 2° piano trattabili. Telefonare 61-312.

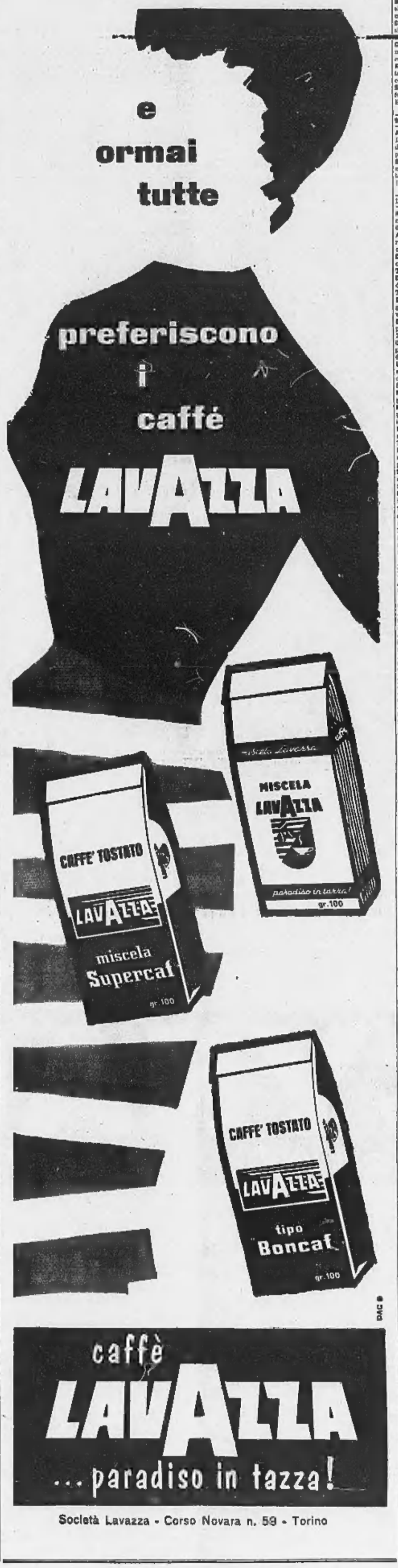
VINCITE eventuale ampio negozio, alloggio affittasi. Tel. 680-538, ore 19-21.

13.000 Porta Nuova camera cucina, Cost 11.000; Parella [illegible] Telefonare 61-593.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare sicte invitati visitare assente centro balneare prospiciente lungo Bergeggi (riviera di Ponente) dove vendonsi piccoli snodi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Rivolgersi, via Domodossola 4, Milano. Tel. 795-638. 16594

ALASSIO alloggio [illegible] arredato bilato due camere servizi tutti comodità [illegible] mesi primaverili 25.000. Telefonare 40-964. G0985



8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

AFFITTASI vicino lungomare 2 camere cucina bagno. Scrivere a Narbona, fermo posta, Alassio. F0827

BORDIGHERA, Albergo Villa Elisa, posizione incantevole, rinomata per l'ottimo trattamento. Pensione da lire 2600.

CASABLANCA Hotel 4 Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefono [illegible]. 16517

DIANO Marina, Albergo Candido, prezzi miti, clima dolcissimo, riscaldamento centrale. Telefono 36-177. F0062

RAPALLO Pensione Mignon Posta, centralissima, prima categoria 3800 tutto compreso. 17775

SANREMO, Villa Daniela. Soggiorno confortevole, pensione prezzi convenienti. Eventualmente legioni speciali. L1106

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBIOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22, lezioni corsi dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità, calligrafia. 16541

BIET inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, pagheria. Via Po 2, Tel. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PERSE. L. 70 p. p.

[illegible] impiego Imperiale tenuta documenti lavoro. Interpellate: Hotel Nizza 65. G0241

AMMINISTRAZIONI [illegible] accetta signorina lungh[illegible] pratica. Telef. 72-673 ore 9-10, 15-16. F1230

DISEGNATORE cerca lavoro da eseguire ore libere. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino. B0848

DISEGNATORE meccanico aspetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino. B0641

DISEGNATORE meccanico provetto eseguo progetti attrezzatura macchine. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino. B1158

DISEGNATORE tecnico meccanico eseguo progettazione e disegni. Scrivere cassetta 2384, SPI, Torino. M0146

GEOMETRA eseguirebbe disegni lucidi geometria propria domicilio. Telefonare 683-753. L0934

LEZIONI ostetrica di filologia francese, specializzata su testi antichi e moderni, dizioni, dischi istruzioni. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. L1228

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Telefonare 47-525.

MATERIE tecniche scientifiche insegnano professori doposcuola preparazione esami [illegible]. Telefon. 63-832. B0845

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte anche domicilio. [illegible] modici. Telefonare 86-004 ore 12-14. G0432

RAGIONIERE ore libere impianti o tenuta contabilità consulenza prova, lunga pratica. Scriv. cassetta 5034, SPI, Torino.

SIGNORA accetterebbe lavori domicilio cucito, o altro. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. L1163

SIGNORINA diplomata francese inglese impartirebbe lezioni private. Tel. 761-783.

TRADUTTORE inglese, tedesco, francese, spagnolo cerca lavoro domicilio. Telefonare 526-116. G0436

TRADUTTORE tedesco inglese spagnolo francese eseguonsi rapidamente correttamente. Personale specializzato, riservatezza. [illegible] 793-028. P0941

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinti affittasi bella ammobiliata zona Cairoli, comodità. Telef. 51-530. P1342

A distinto stabile affitto bellissima ammobiliata [illegible] comodità. Tel. 35-187.

A ottimi prezzi camere elegantemente ammobiliate affittansi, centralissime. Telefonare 524-994. [illegible]

A sesto stabile affittasi [illegible] ammobiliata centrale ambiente signorile. Scrivere cassetta 9184, SPI, Torino. G0501

A stabile serio bella ammobiliata centrale, unico inquilino. Comodità, serietà. Telefonare 84-318. L1336

AFFITTASI ammobiliata uso cucina, via Ettore De Sonnaz 16, Lakmala. B0973

AFFITTASI camera ammobiliata due [illegible] centralissimi. Telefonare 51-071.

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso indipendente villetta prossimi[illegible]. Telefonare 686-602. B0785

AFFITTASI camera ammobiliata piazza Solferino, servizio. Telef. 35-343. G0508

AFFITTASI subito camera ammobiliata, zona Bernini, impiegato referenziato. Telefonare 761-198. 1153

AFFITTO [illegible] ammobiliata centrale, comodità. Telefonare 554-475. L1048

AFFITTO camera signorile a due amici. Telefonare ore pasti 688-350. G0487

AFFITTO mobiliata 2 letti[illegible] volendo uso 8. Paolo. Telefonare 387-374.

AMMOBILIATA centrale offresi a signora signorina. Prezzo mitissimo, massime referenze. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. 576

AMMOBILIATA confortevole a impiegati, impiegate, zona Statuto, Telef. 533-960.

AMMOBILIATA uso cucina 13.000, cameretta 7000, letto 5000. Telef. 30-253.

CAMERA ammobiliata indipendente due letti con possibilità cucina. Tel. 273-571.

CAMERA centrale, lussuosissima per solo signorino. Tel. 56-992. F1278

CENTRALE ammobiliata [illegible] confortevole. Telefonare 890-924. B1023

CENTRALISSIMA matrimoniale o 2 letti volendo uso cucina. Telefonare 528-781.

FAMIGLIA affitta camera ammobiliata centrale eventualmente pensione. Telefonare 531-688. L0971

PENSIONE completa, ambiente signorile, familiare, camere acqua calda. Telefonare 80-229. L1176

PENSIONE completa buon trattamento, tutti comforts, comodità tramviarie. Telefonare 581-196. F0927

PER signore sole [illegible] bella ammobiliata. Via Saccarelli 22, Rivara. L1017

PORTA Nuova affittasi distintissima signora ammobiliata casa nuova costruzione moderni. Telefonare 523-593. L1176

PRIVATA affitta bella ammobiliata comodità con o senza pensione. Telefonare 772-388, 762-546. L1423

PRIVATO affitta cameretta ammobiliata, acqua corrente, riscaldamento. Telefonare 555-446. L1260

SIGNORA sola affitta ammobiliata piccola camera indipendente. Telefonare 500-056.

SIGNORA sola affitta bella mobiliata ad unico inquilino. Telefonare 331-186.

SIGNORA sola affitta cameretta ammobiliata persona sola. Le Chiuse 101, Carzena. B0985

SOFFITTA centrale ampia comodità cucina, affitto 3 amici. Telef. 47-564.

[illegible] Robilant 10.000 offro ammobiliata unico inquilino. Tel. 381-784 pomeriggio.

8000-7000, [illegible] Lanzone ammobiliate, uso pied-à-terre. Telefonare [illegible].

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego imparate tenuta documenti lavoro, interpellate: Hotel Nizza 65. G0240

ABILI signorine aiuto contabili cercansi da industria. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. [illegible]

AIUTO contabile, possibilmente pratica ufficio, cerca stabilimento Lingotto, posta Nizza. Dettagliare, Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. F0879

ANONIMA tessuti cerca abile stenodattilografa pratica lavori ufficio. Offerte manoscritte referenziate a cassetta 5065, SPI, Torino. L1319

ASSICURATORE provetto tecnico rami danni abile acquisitore affari può conoscere presso importante gruppo per ottima sistemazione capoluogo Piemonte. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino. 963

ASSUMIAMO abili pellicciai, [illegible] re, manegginisti Sea Rome. Lavoro assicurato tutto l'anno. Dettagliare proteo. Scrivere cassetta 1354, SPI, Torino.

CERCASI elettromeccanico di provata esperienza, colto, pratico di installazioni industriali e riparazione macchine elettriche, di età non superiore a 35 anni, da inviarsi in sede allività tecnico-didattiche. Buon trattamento economico. Scrivere cassetta 1485 T, SPI, Genova. 1295

CERCASI giovane 25enne, millitesente, istruzione media, provvisto motorazzo, [illegible] Torino, per incarichi fiducia, in[illegible] referenza. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. L1302

CERCASI per azienda commerciale praticissimo magazziniere esperto spedizioni organizzazione magazzino. Scrivere cassetta 4344, SPI, Torino. L0922

CERCASI ragazza 14-17enne per negozio abbigliamento preferibilmente sartina. Telefonare ore 14-15 all'80-274. [illegible]

CERCASI ragazza 15-16enne primo impiego abitante zona Parella, piazza commerciale. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino. F0881

[illegible] velocissima precisa stenodattilografa esperta corrispondenza Italiano 4-6 ore giornaliere oltre ventiduesquanne. Italiani studi, posti occupati. Scrivere cassetta 1361, SPI, Torino. 455

CERCASI 14enne dattilografa 1° impiego, macchine cassetta 5063, SPI, Torino.

CONTABILE d'ufficina già pratico meglio perito chimico reversi. Referenziare al massimo, indicare età. Scrivere cassetta

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

MAGAZZINIERE massima fiducia offresi. Telefonare 72-943. G0515

MAGISTRALI, lingue, ripetizioni, extramoenia, 3Genne, giovane, solo, presenta, referenziato, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. R0855

MOBILIERE artigiano qualificato 30enne mobile esente, offresi. Telef. 283-825.

MOTORISTA provetto offresi. Telefonare 283-825. F0641

PENSIONATO piemontese, attivo, volonteroso, referenziato, occuperebbesi qualsiasi lavoro, massima fiducia. Telef. 765-166.

PIEMONTESE media età abile domestico referenziato offresi. Scrivere cassetta 6329 SPI. Torino. R1190

QUARANTENNE intelligente offresi mezza giornata persona sola o piccola famiglia, referenze. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. L1258

REFENIATA 22enne occuperebbesi lavoro giornata anche assistenza malato. Telefonare 534-735. F0851

RIMAGLIATRICE piatti rotondi di maglie calze cerca lavoro. Scrivere Rinel Van Loo, via Lamarmora 25. L1304

SALDATORE carpentiere ferro offresi. Telefonare 280-835. F0847

SARTA 25anne presenta occuperebbesi mezza giornata guardarobiera. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino. R1180

SIGNORA tranquilla, offresi governo bambini, ore pomeridiane. Telef. 538-501.

SIGNORA media età, pratica pulizia, cucina, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 280-278. R1230

SIGNORA volenterosa offresi piccoli lavori ufficio, dama compagnia lettura menu lavori pesanti, accetta qualsiasi lavoro domestico. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. L1396

SIGNORINA seria occuperebbesi servizio presso persona sola compensiva a albergo, eseguire lavori domestici oltre cucina. Libera subito. Scrivere cassetta 5330, SPI, Torino. R1210

SIGNORINA 25enne, presenta, occuperebbesi decoramento. Telefonare 872-[illegible] ore 10-12. G0462

SIGNORINA 26enne piemontese presenta offresi subito aiuto bar magazzino [illegible] lavoro decoroso. Telefonare 2[illegible]-416, ore mericgio. R1200

TAGLIATORE giacche pelle, riparazioni verniciature, massimi direttive, per migliorare posizione. Telefonare 282-640 dopo le ore 18. L1210

TORNITORE 18enne pratico offresi. Telefonare 275-203. F1242

TORNITORE 33enne prima categoria pratico lungo offresi. Scrivere cassetta 6335 SPI, Torino. R1258

TUTTOFARE offresi mezza giornata. Telefonare 296-459. G0536

TUTTOFARE 30enne offresi a ore. Telefonare 524-637. G0482

VEDOVA abilissima cucito nuovo, qualunque riparazione, offresi. Tel. 883-941.

VENTICINQUENNE riparatore generico automezzi abile costruzione ribaltabile rimorchi saldatore elettrogeni tutti motori offresi. Telefonare 350-159 dalle 11.12, Pesto. G0516

VENTITREENNE, motorista elettricista, lavazzi, giardin. uniforme, appoggio qualsiasi lavoro. Morello, via Cumiana 19.

VOLENTEROSO offresi qualsiasi lavoro anche decorativo, negheria. Telef. 30-403.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A bella, elegante, offresi carriera industriale. Preparazione gratuita, Rivalzarsi Club Hollywood Banfi, corso Regina Margherita 104, domenica [illegible] ore 11 [illegible] 12.30. 1026

A ben capace cameriera istruire, fissa, alto stipendio offro, Siva, Pietro Micca 12.

A brava domestica fissa, paga massima, offresi ottimo posto. Sanac, Milano 10.

ABBIGLIAMENTO tuttofare fisso, referenziato, alto stipendio, [illegible], via Passalacqua 6. 208

ABILE tuttofare referenziato fisso o intera giornata cercasi, Telefonare 382-276.

ABILISSIMO lavorante sullo cerco. Presentarsi solo se veramente abile. Fusca, Talucchi 22. R1204

AGRICOLTORE esamini tecniche capace dirigere coltivare media azienda agraria bella posizione provincia Torino cercasi. Scrivere cassetta 6116, SPI, [illegible]

AIUTO commessa pratica alimentari cercasi. Telefonare 594-771. F0883

APPRENDISTA 14enne volenteroso cerca pasticcio. Palazzo Città 21, presentarsi lunedì pomeriggio. R1262

ARGENTIERE stampatore capo operaio cerca importante [illegible]. Disponiamo abitazione. Scrivere [illegible] cassetta 104 E, Padova. 1259

ASFALTISTA esperto copertore impermeabili cercasi. Scrivere cassetta 6381, SPI, Torino. R1065

[illegible] apprendista inclusore 14-15enne settentrionale, possibilmente arrotamento pedale/manuale. Pomeriggio 62-414

ASSUMERE ragazzo 14-16enne apprendista barista. Presentarsi personalmente Bar Filadelfia, via Filadelfia 87. G0467

ATTENTI giovane a [illegible] patente auto si mette pratica motori. Scrivere [illegible] cassetta 5015, [illegible], Torino.

AUTORIMESSA assume 15enne volonteroso, volenteroso. Presentarsi, Breglio 42.

CAMERA vitto ceduto a donna della presenta cambio piccoli lavori. Pivano, Lecco 30.

CERCANSI giovani maggiorenni con macchina senza per commissioni. Telefonare 768-930. R1108

CERCANSI operai aggiustatori di 2ª categoria e operai-e pratici lavorazioni trapani fresatrici. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Presentarsi subito ore 16-18, via Freddour 1. R1005

CERCASI abile fresatore stampi conoscenza disegno, paga massima, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. F0943

CERCASI abile pellicciaio/e. Tel. 520-678.

CERCASI apprendista pellicciaio/a. Telefonare 81-580. G0411

CERCASI apprendista 14-16 pratico lavoro parrucchiere. Via Zumaglia 65. [illegible]

CERCASI da azienda commerciale giovane 16-18anni per manovali fattorino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L0849

CERCASI giovane milleattrezzi, meccanico, pratico impianti idraulico vapore elettrico per importante industria. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. L1241

CERCASI giovane intraprendente fissa e abile stiratrice. Telefonare ore [illegible] 687-939. R0092

CERCASI mezzadro per cascina astigiana con vigneti. Telef. 671-167, pomeriggio.

CERCASI operaio pratico lavorazione lamiera e serramenti metallici esperto attrezzi capacità e conoscenza disegno, referenze. Telefonare 83-584. L1366

CERCASI pellettaiuolo e aiutante via Garibaldi 11 bis. Telefono 46-934. L0959

CERCASI provetto verniciatore lucido e altro praticissimo spruzzatura mobili ferro tubo lamiera massima serietà, referenziato Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino.

CERCASI ragazzo tuttofare età 16-18 anni. Telefonare 591-683. R1168

CERCASI ragazzo 16-18enne fisso per aiuto commessa e tuttofare. Tel. 86-636.

CERCASI tuttofare fisso pur piccola famiglia, esigesi referenze. Tel. 882-464.

CERCASI tuttofare settentrionale fidata 34-36enne orario 8-12.30; festivo 9-15. Telefonare 551-175. 1384

CERCASI 18enne: rivolgersi libreria alabiana Porta Susa dalle ore 20-21.

CERCO abile pulitore eventualmente socio piccola cromatura. Spano 22. G0451

CERCO lavorante e aiutante sarta uomo. Simonetti, Duca degli Abruzzi 35.

CERCO magazziniere con famiglia (per impiegare [illegible] cerca [illegible] offresi alloggio [illegible] di più occupanti. Scrivere [illegible] SPI, Torino. L1180

CERCO [illegible] tornio, cercasi cameriera [illegible] ottimo trattamento, Telefonare [illegible] F1162

CONTADINI. Cercasi famiglia salariata pratica [illegible] scopo stabile in città, composta di tre componenti la famiglia cassetta 1235 SPI, Torino.

DEPERITO meccanico motorista [illegible] quindicenne abile [illegible] magazzino. Scrivere referenze [illegible] ta 5022, SPI, Torino. L1023

DEPERITO meccanico [illegible] meccanici dintorno valentissimo abile [illegible] piatori Torino. Scrivere referenze cassetta 5022, SPI, Torino. L1023

ELETTRAUTO. Cerco giovane 18anne pratico. Telef. 760-478 ore lavoro. R0851

ELETTRICISTI apprendisti, specializ. cercansi impianti interni e industria. Telefonare 362-981. R1059

FABBRICA pellicciaia cerca apprendista sedentarie. Presentarsi ore 10-11. F.lli P., Ormea 16. F1098

FABBRICA pellicciaia cerca fattorino pensionato conoscenza montemezzo. Presentarsi ore 15-16. F.lli P., Ormea 86.

FONDERIA alluminio assume fonditore terza e conchiglia, precisare paghe occupati. Scrivere [illegible] 5056, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca istitutore fissa referenziata, Telefon. 81-751 ore pasti. R1194

FORMATORE a mano gratis phisa piccoli medi a verde veramente provetto. Presentarsi Wampi, Da Sanctis 47. L1077

FOTOGRAFO stampatore abile cercasi. Telefonare 386-619. F1214

IMPORTANTE azienda cerca per laboratorio riparazioni operaio esperto frigoriferi, elettrodomestici. Indirizzare cassetta 6279, SPI, Torino. R1085

INFERMIERA 10 anni servizio ospedaliero offresi presso privati anche fuori sede. Telefonare 838 384. L1345

LAVORATE case vostri! Meravigliosa macchina maglieria stiriana a Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Cassetti, San Quirino 4 bis. T4103

MACELLERIE finite affido lavoro [illegible] cello rettilineo 5-8-12. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. R1005

MAGLIFICIO assume abili operaie per macchine Bonfle interlock, lingerie, tagliatrici ed apprendiste. Presentarsi; Venti Settembre 78. L1371

METALMECCANICA assume magazziniere di provata capacità conoscenza particolari meccanici. Presentarsi referenziati via Invorio 27, sabato ore 16-18, domenica 9-11. L1053

MODELLISTRICE piatti rotondo di maglie calze cerca lavoro. Scrivere Rinel Van Loo, via Lamarmora 25. L1304

SALDATORE carpentiere ferro offresi. Telefonare 280-835. F0847

SARTA 25anne presenta occuperebbesi mezza giornata guardarobiera. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino. R1180

SIGNORA volenterosa offresi piccoli lavori ufficio, dama compagnia lettura menu lavori pesanti, accetta qualsiasi lavoro domestico. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. L1396

SIGNORINA seria occuperebbesi servizio presso persona sola compensiva a albergo, eseguire lavori domestici oltre cucina. Libera subito. Scrivere cassetta 5330, SPI, Torino. R1210

SIGNORINA 25enne, presenta, occuperebbesi decoramento. Telefonare 872-[illegible] ore 10-12. G0462

SIGNORINA 26enne piemontese presenta offresi subito aiuto bar magazzino [illegible] lavoro decoroso. Telefonare 2[illegible]-416, ore mericgio. R1200

TAGLIATORE giacche pelle, riparazioni verniciature, massimi direttive, per migliorare posizione. Telefonare 282-640 dopo le ore 18. L1210

TORNITORE 18enne pratico offresi. Telefonare 275-203. F1242

TORNITORE 33enne prima categoria pratico lungo offresi. Scrivere cassetta 6335 SPI, Torino. R1258

TUTTOFARE offresi mezza giornata. Telefonare 296-459. G0536

TUTTOFARE 30enne offresi a ore. Telefonare 524-637. G0482

VEDOVA abilissima cucito nuovo, qualunque riparazione, offresi. Tel. 883-941.

VENTICINQUENNE riparatore generico automezzi abile costruzione ribaltabile rimorchi saldatore elettrogeni tutti motori offresi. Telefonare 350-159 dalle 11.12, Pesto. G0516

VENTITREENNE, motorista elettricista, lavazzi, giardin. uniforme, appoggio qualsiasi lavoro. Morello, via Cumiana 19.

VOLENTEROSO offresi qualsiasi lavoro anche decorativo, negheria. Telef. 30-403.

INTRODOTTO clientela Emilia Marche, miglioramento, cerca rappresentanza coniugi. Serietà competenza tecnico-commerciale. Referenze, Cassetta 18 V, SPI, Bologna. 1128

MEDICO ci pacio rano farmaceutici dispongono locali offrono servizio deposito pacchi Genova Liguria. Scrivere cassetta 24 V, SPI, Genova. 1125

OFFRESI rappresentante viaggiatore (con mezzo incapace o cliente/a) per serie dolci, biancheria e maglieria confezionata. Telefonare 883-987, Torino.

OLEIFICIO G. Operti, Oleggio, cerca rappresentanti possibilmente già introdotti. Facilitazioni. F0685

ORGANIZZAZIONE assume piazzisti presenta cultura. Scrivere cassetta 4356, SPI, Torino. L1066

PER Torino e provincia e piazzista introdotti che visiti particolarmente [illegible] mobili e falegnamerie in genere offresi vendita adesivi e colle speciali provvigione ed eventuale partecipazione spese. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. L1282

PROPAGANDISTI specialità medicinali, lunga esperienza, bravi intraprendenti, cercansi. Scriv. casella 177 C, SPI, Milano. 382

16 SFARRIMENTI L. 100 p.p.

FILO perle piccolo fermaglio prezioso perso sabato sera via Garibaldi. Settembre, S. Teresa. Compenso. Telef. 591-205.

MANCIA ricompenso braccialetto oro smarrito 12 gennaio. Telefonare 768-723.

MANCIA ricompenso cane lasciato volpino chiazzato bianco rossiccio, sopra Remy, angolo S. Paolo. Telef. 887-836.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTI [illegible] accertamento, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Nuvoletta » Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 683-110.

ABBIGLIAMENTI accertamenti informazioni permatrimoniali, private [illegible] ciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo [illegible], tel. 41-100, 521-649.

AGILI detectives svolgono indagini, accertamenti. Mondial, Cavour 8. Telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, chiedere Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

ACQUISTERESI auto cambiando con mobili. Telefonare 693-312. G0424

ACQUISTO se occasione 500 C contanti. Telefonare 390-830 oppure 399-593.

AD automobilisti cerchiamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Ricasoli 9, telef. 528-309. B0632

AGENZIA Rotis, via Montebello 4, telefono 882-394, vende ottima 600. Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in pesare. Occasioni. D498

ALFA 1900 Super, Giulietta sprint e normale; La [illegible] Appia Farina, Vignale e di serie; Fiat 103 familiare, 1400 B, 103 TV. Completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzia e facilitazioni pagamento. Boggetti, via Madama Cristina 66.

ALL'AUTOAGENZIA Condino, corso Francia 4, telef. 50-442: Appia sinistra, Alfa 1900 Super, Giulietta sprint e normale 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-991. 7476

BALILLA quadrimarce efficientissima vendo 85.000 trattabili. Telef. 273-861. Brandilaso 35. G0512

BELVEDERE vendo contanti ultimo stile 400.000 trattabili. Tel. 550-437.

CAMIONCINO 1100 benzina [illegible] Belvedere ottima 500 C 1954. Autoriparazioni Museo, via Borgaro [illegible]. R1203

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262

AUTOCARRO, Agenzia Generale per l'Italia della Rinea, via Barolti 20, via Silvio Pellico 28, Torino, [illegible] occasioni Rhode e Versailles qualsiasi prova. Rateazioni massime convenienti. Telefono 60-000; 683-974. 3977

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, marmali ribaltabili, vende Carmara. Telefonare 561-470. 12614

AUTOCARRI ESCLUSI con senza [illegible] 1400 A, 103 TV, 600. Telef. 60-564. Principe Tommaso 12. 496

AUTOMOLECCIO Docheva Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378

AUTOVEICOLI moderno. Nuova 900, pulmino 600 nuovo, 103, 1400. Telefonare 276-991. 7476

AUTOVEICOLI quadrimarce efficientissima vendo 85.000 trattabili. Telef. 273-861. Brandilaso 35. G0512

BELVEDERE vendo contanti ultimo stile 400.000 trattabili. Tel. 550-437.

CAMIONCINO 1100 benzina [illegible] Belvedere ottima 500 C 1954. Autoriparazioni Museo, via Borgaro [illegible] R1203

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262

AUTOCARRO, Agenzia Generale per l'Italia della Rinea, via Barolti 20, via Silvio Pellico 28, Torino, [illegible] occasioni Rhode e Versailles qualsiasi prova. Rateazioni massime convenienti. Telefono 60-000; 683-974. 3977

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, marmali ribaltabili, vende Carmara. Telefonare 561-470. 12614

AUTOCARRI ESCLUSI con senza [illegible] 1400 A, 103 TV, 600. Telef. 60-564. Principe Tommaso 12. 496

AUTOMOLECCIO Docheva Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378

AUTOVEICOLI moderno. Nuova 900, pulmino 600 nuovo, 103, 1400. Telefonare 276-991. 7476

BALILLA quadrimarce efficientissima vendo 85.000 trattabili. Telef. 273-861. Brandilaso 35. G0512

BELVEDERE vendo contanti ultimo stile 400.000 trattabili. Tel. 550-437.

CAMIONCINO 1100 benzina [illegible] Belvedere ottima 500 C 1954. Autoriparazioni Museo, via Borgaro [illegible] R1203

FIAT-Sava, Commissionaria via Nizza 30, causa rescindimento autoveicoli nuovi, alienasi fuori serie usati 500 belvedere, giardiniette, 600 multipla. 1100-103. 1400, 1900, Appia, Aurelia, furgoncini pronti, Ford, Taunus, camioncini furgoncini. 500, 1100 B.R. Autocarri portata quintali 25. Lambi, rateazioni. 583

FURGONCINO 500 C come nuovo; [illegible] giardiniette vendonsi. Calvi [illegible]. Telefonare 278-780. L1366

GAS liquido impianti perfetti 65.000 compreso collaudo, Autoriparazioni Novelli, telefono 890-758. 912726

GIARDINETTA, 500 C perfetta 230.000. Topolino [illegible], impiegherebbe seminuovo, Corso Vittorio 117. L1366

GIULIETTA sprint, 103 TV spider, Appia 1953-'54, [illegible] diverse, 1900, 103 I serie, pulmino 600 nuovo, furgone Romeo, [illegible] nuova, 500 diverse, belvedere, Ardea. Vendite cambi rateazioni. Galileri 35. 674

[illegible] carro e furgone 1100 portata 2 q.li in perfetto ordine vendo cambio. Telefonare 55-665, 96-349. L1358

LAMAR, fabbrica apparecchiature meccano e gru tipi[illegible]. Impianti perfetti 45.000, bobbole metano no gratuite. Duplicatore 36, Telefono 30-853. 14082

PRIVATO vende a privato ottimo 500 C restauro. Telefonare 776-861. L1369

PRIVATO vende Appia '54 perfetto ordine, 600.000 trattabili. Tel. ore uffici 874-472.

PRIVATO vende bellissima belvedere 1953 veramente revisionata, eventualmente rateizza. Telefonare 287-876. F0977

PRIVATO vende bellissima [illegible] C vicenza accessori. Facilitazione pagamento. Ferrelli 111. F0788

PRIVATO vende bellissima 1100-103 agnese [illegible] completa accessori, 435.000 trattabili. Tel. 895 727. L1171

PRIVATO vende Fiat 1100 E ottimo stato. Negri, telefono 44-309. F1164

PRIVATO vende perfetta 1100/103, sei mesi km. 2200. Telefonare 695-334.

PRIVATO vende perfettissimo Dkw Audi [illegible] Telef. 670-247 ore pasti. F0807

PRIVATO vende permuta con [illegible] C ottimo 1100 D vettura trasformabile carriolone, Tel. 30-093. B1136

PRIVATO vende 500 C [illegible] stato, visibile corso Francia 163. F1304

PRIVATO vende 600 grigio 6 mesi, km. 4000. Telefonare 370-884. 91214

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare ore dc pasti 591-860. G0498

PRIVATO vende [illegible] km. [illegible], colore beige. Telefonare 296-614. L0815

PRIVATO vende [illegible] 4000 km. grigio chiaro, 550.000. Telef. 363-465.

RENAULT Dauphine nuovissima vendo sottostante. Autosalone Tenivere. Telefono 42-835. 597

VENDESI Alfa 900, anno '56, con rimorchio e cento tavoli, prezzo conveniente. Tel. 260-980. L1131

VENDESI bellissima 600 mesi sei, chilometri 2500 reali. Telefonare 760-123.

VENDESI contanti 1400 cabriolet. Telefonare 769-233, mattino. L1221

VENDESI Dodge piccoli grandi, ribaltabili, fissi; eventuali pagamento. Telefonare 769-150. F0874

VENDESI Giardinetta, Ardea 5 marce, ottimo stato, autocarro Ardea 8 quintali portata, 1900 Fiat, 1900 Alfa, 1400 [illegible] tano, Apelle, Topolino A, autocarro 1100, Alfa 900 ribaltabile garantita meccanica. Autocarri Carovane, via Cimarosa [illegible]. Telefono 278-971. 361

VENDESI [illegible] sei mesi. Telefon. 890-281 ore pasti. L1220

VENDO Alfa 430 ritirano nuovo con autobotte Chilsitrica 40.000 liri, completa di pompa. Carnara, telefono 661-479. 385

VENDO Appia II serie agosto '57, 1100 E 1951, eventuale permuta. Telef. 593-115.

VENDO Aurelia [illegible] B.C. 1952, Alfa 1900. Telefonare 40-244. B0936

VENDO Aurelia [illegible] 1953, Bilux bale-stato 1950 a metano. Telef. 890-575.

VENDO autocarro Dodge ribaltabile sponde [illegible] impianto metano. Tel. 276-740.

VENDO [illegible] 618, metano Dodge ribaltabile metano permuta. Tel. 538-639.

VENDO causa 10 cubicoli lungone Appia, Appio '57, Arden. Via Cesare 33.

VENDO camioncino 1100 7 qt. anno 1400 [illegible] nuovi. Telefon. 363-356. F1300

VENDO ottima 1400 [illegible] radio funzionante gas liquido. Telefon. [illegible] ore 20-22. B1119

VENDO quattro bombole metano. Telefonare 61-675. G0546

VENDO scavatori Jumbo [illegible] e Rapier rimessi nuovo. Telef. 861-479.

VENDO Topolino C. Telef. [illegible] 845.

VENDO 500 C giardinetta legno, perfettissima, cambio Vespa. Telefonare 670-592.

VENDO [illegible] 500 blu perfettissima, accessori, cambio Vespa 150. Telefonare 670-592.

VENDO 600 [illegible] nuova. Telef. 274-175 ore pasti. L1312

VENDO 600 mesi 6, km. 3600, eventuale permuta. Telefonare 593-115. L1461

VENDO 500 1955 bianchore, stato perfetto. Telef. 683-292. F1214

VENDO 1100 gl. 7-8 bollite gl. 5, Augusta vettura. 1100 B. Telefonare 880-976.

VENDO 1100/102 sei mesi, Calvello, via Chiesa Salute 25, Tel. 291-211. 60489

VENDO 1400 metano buonissime condizioni, oppure cambio con 103. Tel. 790-273.

VENDO 1400 originale 1951 perfettissimo ordine, vari accessori. Telef. 670-593.

VENDUTE esposizione [illegible] Viotti Blanchino. Facilitazioni, cambi. Torrelli, Tiziano 30. F1338

WEBER, Concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano, Servizio carburatori, Chieri 16, telef. 888-990. T1161

VOLKSWAGEN pulmino metano ottime condizioni vendesi. Telefonare 885-256.

103 nero fasce bianche, ottimo stato, privato vende, Telefonare 774-518. F1303

600 azzurro cenere mesi sei Km. 5300 effettivi, Telefonare 691-771. F0797

600 azzurro cenere 6 mesi 550.000 vendo. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino.

1000 celeste chiaro, 7 mesi, privato a privato vende. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. L1354

600 come nuova Km. 3000. Tel. 690-671.

600 grigio sabbiato, 6 mesi vendo. Telefonare [illegible]-222. L1072

600 mesi 6 km. 3000 il inglando. Telefonare 261-145 pomeriggio. L1168

600 mesi 6 vende privato. Tel. 392-753.

600 mesi 9 km. 4700 bin nuovo 535.000. Telefonare 289-680. L1310

600 sei mesi privato vende 535.000 fasce bianche. Telefonare 583-537.

600 semestre azzurrino come nuova km. 300 vendo. Telefonare 770-833.

600, 103 1954 bellissima, [illegible] 1900 A, Simca Aronde, Mft declina, Appia [illegible] B 21 gas liquido, B 20 [illegible] balestrato ad [illegible] occasioni. [illegible] Simplex, Ullman, Singer, Humber, Autofaro. Via Accademia Albertina 3, telef. [illegible].

1100 A 1947 perfetta, Apollia 1500 cambio scooter, rateizzo. Telefono 51-401.

1100 E 1953 bianchissima sfoia, come nuova, vendo, Telef. 774-518. F1300

1400 Diesel, 600 multipla, 103, Appia metano, benzina, Ardea, 1400, belvedere, 500 giardinetta, Ferrero, Campana 3.

1400 1950 sana motorizzata tamponcini lucidate privato vende 300.000. Telefonare 30-210. F0599

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 134.000 Lire Capriolo 75: Approfittate, eccezionali sconti invernali, Cerosa, Marconi 5. 294

A 167.000 lire Capriolo 126: Super motorizzata dalle grandi prestazioni, Cerosa, Marconi 5. 294

ABBIAMO [illegible] assortimento moto, motorini usati, occasioni Cavalieri, [illegible] Nizza 35. 9617

ACQUISTO contanti ultima Vespa 150 nominale. Telefonare ufficio 670-592.

AGENZIA Bianchi. Approfittate [illegible] Mendola 126 cc. prezzo speciale L. 157.500 modello 1958. Borgaretto, Cameriana 3.

APPROFITTATE in questo mese speciali facilitazioni acquisto moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 7142

ASPIRANTI motociclisti! Permettiamo vostra moto con autovettura nuova ed usata, piazza Vittorio Veneto 18. 11206

CAMBIASI Dick 46-3 m., Vespa '53 in contanti, Telefonare 251-222. L1[illegible]

CERCO moto Gilera 150 vera occasione. Telef. 391-172, possibilmente pomeriggio.

CARAVINI, Cermenati Molteni, Puech, Delfino. Corso Orbassano 23. 309

DARAVINO Pegaso, provatelo Vi convincerete, il più economico. C. Orbassano 23.

[illegible] Pegaso Sport il fuoriclasse dei ciclomotori. Corso Orbassano 23. 300

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli, Ratenzioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tessari Maurizio 21, telef. 81-144. 8189

OCCASIONE. Privato vende moto Ducati 65 Sport, rodaggio minimo, pochissimo usata, lire 65 mila. Telefonare 772-190, ore 12-15 o dopo 20.

OCCASIONE Vespa G. S. vendo eventualmente cambio auto. Telefonare 693-312.

PIAZZA Vittorio Veneto 16: NSU, BSA, Indialibrica, Saltarro, Galletto, Falconi, Motom Delfino, Vespe, Lambrette e altre occasioni ottime. 1[illegible]295

VENDO moto turismo/no 125 rimessa nuova vera occasione 90.000 trattabili. Telefonare 251-924. F0807

VENDO Vespa 150 '58, Ejgolo '56. Via Duchi 46, Chivrie. B1302

VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fatura angolo via Cernaia. T4106

VOLETE comperare, cambiare, vendere vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 165 Telefonare 303-628. 508

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su [illegible] da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

A 25.000 pancetta fatto garantita produzione propria. Altini, Rosolni 13.

ABBIAMO argenterie quadellerie, cristallerie, undegeres. Perle orientali di coltura, filodoriera Orlando, Cavour 6. 14614

ACQUISTEREI quadri, bronzi, soprammobili, [illegible], specchiere dorate, appliques, acciaquafiore, bilvoeli, mare. Telefonare 83-513 (pomeriggio). F1326

ACQUISTO mobili sopramezzoli bronzi quadri porcellane antichità oggetti vari. Pago massimo. Telef. 694-457. L1103

AFFARONE in blocco e separatamente banco falegname attrezzi legno mobile. Telefonare 682-201. Scrivere cassetta 4351, SPI, Torino. L1090

AFFITTASI Ape con condizione. Perlata 5 qt. Ribaltabile. Telef. 598-918.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento [illegible] in genere. T3528

AMMOBILIAMENTI Trevis, [illegible] Pisa 23, cento camere, barocco, [illegible] mondo, nuovissimi, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

AMPLIFICATORI chitarre, combinazioni fisarmoniche; tutti strumenti, qualsiasi applicazione. Fabbrica Bonzio, Bertola 23.

ANTICAMERE tappeto veneziano soc[illegible] specchiere tavolini vasto assortimento. Corso Racconigi 121 bis. F0377

ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, salotto, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama [illegible] 25.

ARREDATEVI Casa [illegible] Mobile, Bogino angolo finitori, [illegible] massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso [illegible] via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1216

BENCHI bar modelli recenti grandi, preventivi arredamenti completi, « Arte », Catalogo 3. [illegible]

BARBONDINI nani neri vende a Sanlirio », S. Quintino 8, tel. 521-344. [illegible]

BELLA matrimoniale Bocconi, libreria, altri mobili occasione vende, Tel. 83-680.

CAMERE belle, sale [illegible] interessanti! Trovate infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Ente Ate. 275

CAMERE sala tinelli soggiorni guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 6692

CAUSA imprevisti vendesi nuova grande impero moderno, Telefonare 750-636.

CHITARRE classiche Maestri liutai; altre normali jazz. Bourin, Bertola [illegible].

COMPERO pianoforte occasione. Campo, telef. 761-620. L0892

COMPRO mobili usati, specchiere, lampadari, acquamobili, materassi lana. Telefonare [illegible]. 80035

CONFEZIONISTA vendesi bellissimi capi nuovi pelliccia sivia occasione. Telefonare 850-298. F0791

CONSOLLE, specchiere, applique mobili intarsiati, scolpiti, lavorazione pregiata. Chiberti 32. L0429

FANTASCIFICIA vendo collezione completa 1[illegible] volumi [illegible], altri centovolumi lingua inglese. Telef. 773-190, ore pasti. B1134

FISARMONICHE migliori [illegible] nuova usate, vendita, affitto, cambio, riparazioni. Bosrio, Bertola 23. 17523

FRANCOBOLLI per collezione compero da privati. Scrivere, cassetta 6282, SPI, [illegible]

LAMPADARI zanderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297

LAVOLO Fabbrica fisarmoniche vibrafoni. Stradella (Pavia), [illegible] Civardi 12. Torino, via Rossini 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, rateazioni. 11599

MAGLIAIE, eriterate [illegible] preferendo vecchia ditta Guarnaro, Monte Pietà 18, vero cotoniere crezzi. Macchine nuove 8/80, 12/80, 250.000. [illegible]

MAGLIAIE occasione, dipanatore 6-12 fusi resticinquemila; Rimagliatrice 28alla quarantamila. Telefonare [illegible].

MAGLIERISTE, [illegible] vecchio e riconosciuto negozio di assoluta fiducia, troverete le migliori macchine attualmente in commercio, da tutte imitate, mai eguagliate, garantite direttamente dalla fabbrica. Super Copini, via Comenida 5. 12413

MAGLIERISTE perfetto con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. [illegible], collegi. Casacci, San Quirino 4 bis. 14103

MOBILI « Cassabella ». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-107. 2992

MOBILI « Cassabella » resta impressione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI « Cameresca », Verrotti 30, vasto assortimento 30 reto, cambi. Visitateci. [illegible] 21-105. 1141

MOBILI lusso e cromati. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Fossa, Lungopo A. Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 543

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rotondissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Grup 20 rate, camere da 28.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (centro). 505

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 26: camere 90.000, sala, soggiorni, cucine 40.000, soft, poltrone-letto 19.000. 3366

OCCASIONE, Causa partenza vendo camera matrimoniale moderna, macchina maglieria Dubied 8-40, volendo insegnamento. Trione, [illegible] Chiara 32. L1215

OCCASIONE disctinsila vendo rasoio elettrico Braun lusso nuovo, Telef. 773-190, ore pasti. B1132

OCCASIONE macchina maglieria 7/60 ottima. Telefonare 593-426 dopo [illegible] 20.

OCCASIONE, Partita letti semilavorati, bronzo ferro adatti colonie imprese costruzioni. Soffitti. Prezzo Strada 12. F1344

OCCASIONE pelliccia eccezionale rumenopoli vendesi 150.000. Tel. 578-671.

OCCASIONE. Vendonsi pellicce agnelline, indumenti. Tel. 750-369, ore pasti.

OCCASIONISSIMA, Artigiano vende bellissima sala Chippendal 160.000, camera letto, 150.000. Telef. 683-396. 15879

**